

Prende il «via» oggi a Palermo la VI Festa nazionale delle donne

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nuove prenotazioni per domani

Domani domenica 23 settembre il partito è mobilitato per la grande diffusione straordinaria de l'Unità...

Larga eco al documento PCI-PSI

Dc senza alibi se la sinistra preme unita

Intervista di Chiaromonte - Primi commenti democristiani (in una chiave pregressuale) - Irritazione PSDI

ROMA - Anche dalla quantità degli echii che ha suscitato, l'incontro tra le delegazioni del PCI e del PSI appare chiaramente - per novità e rilievo - uno di quei fatti destinati ad aprire un grande dibattito politico, e ad incoraggiare processi nuovi.

Non vi è dubbio che il documento diffuso dopo l'incontro di Montecitorio si presta a una discussione approfondita, offrendo più di uno spunto. Intanto, non è senza significato che sia il PCI, sia il PSI (oggi apparirà un nuovo commento sull'Avanti!), non solo insistano sul fatto, positivo di per sé, delle convergenze registrate dalle delegazioni dei due partiti, ma ne specifichino e sottolineino il significato.

giornale e l'impegno a proseguire; il giudizio comune sulla serietà della situazione economica e sociale; l'accordo, di particolare rilievo date le polemiche del passato anche recente, sui temi della lotta al terrorismo.

Analogo è il giudizio che apparirà sul giornale socialista. L'immagine che esce dall'incontro di Montecitorio è quella di «una sinistra né rassegnata, né paralizzata», capace di dare una risposta ai problemi urgenti, e nello stesso tempo di indicare le prospettive costruttive per la soluzione dei nodi di fondo.

(Segue in penultima)

A Torino, sotto casa, mentre si recava al lavoro con la moglie

I terroristi tornano a uccidere Colpito un alto dirigente FIAT

Carlo Ghiglieno era responsabile della pianificazione del settore auto - L'agguato rivendicato da «Prima Linea» Sette colpi alla schiena e poi la fuga sparando - Il nome della vittima negli elenchi trovati nel covo di Nichelino



TORINO - Il corpo di Carlo Ghiglieno giace in mezzo alla strada dopo l'agguato omicida

Dal nostro inviato

TORINO - Il terrorismo ha aperto la sua «campagna d'autunno». Lo ha fatto secondo tradizione, con il più vile degli omicidi: un uomo assassinato alle spalle, sotto gli occhi della moglie, nelle prime ore del mattino, a pochi metri dal portone di casa.

Vogliono coinvolgere la fabbrica

L'assassinio del dirigente FIAT Carlo Ghiglieno è un brucio richiamo alla realtà: il terrorismo, nonostante i colpi ricevuti, non è morto. Il nuovo crimine di Torino presenta alcuni connotati che lo qualificano non come un sanguinario atto dimostrativo ma come il preannuncio di una fase ulteriore dell'attacco terroristico.

La vittima è un alto dirigente della Fiat, un esponente di quello che il killer chiamava «comando d'impresa». Si chiamava Carlo Ghiglieno, aveva 51 anni, sposato, due figli, ed era responsabile della pianificazione del settore auto.

Tutto è accaduto alle 8.15, l'ora in cui, ogni giorno, Ghiglieno usciva per recarsi al lavoro. E, come sempre lo accompagnava la moglie, Mariella di Mazza, che insegna in una scuola media.

È bene dire allora che i gruppi dirigenti del nostro capitalismo sono tuttora marginali da immuni da sospetti in fatto di uso del terrorismo. È, perciò, saggio che la lotta al terrorismo sia condotta nel rispetto della legalità e delle garanzie. Ma bisogna condurre, vivaddio, e bisogna condurre non a parole ma con la gente, con i lavoratori, indicando chiaramente chi sono i loro nemici.

Ma da Torino viene un messaggio anche per chi cerca pretestuose polemiche sul garantismo. Non c'è, e non può esservi divisione tra i democratici sul fatto che la lotta al terrorismo sia condotta nel rispetto della legalità e delle garanzie. Ma bisogna condurre, vivaddio, e bisogna condurre non a parole ma con la gente, con i lavoratori, indicando chiaramente chi sono i loro nemici.

La protesta da due giorni di intere famiglie romane

Occupano il ministero: «Bloccate gli sfratti»

Situazioni drammatiche nella capitale (con 8.000 esecuzioni e 20.000 procedimenti di rilascio), a Milano e Napoli

ROMA - Alcune centinaia di famiglie romane sfrattate, da due giorni manifestano dinanzi al ministero dei LLPP per richiamare l'attenzione del governo e del Paese. La situazione è drammatica, non solo a Roma con 8.000 sfratti esecutivi e 20.000 procedimenti di rilascio, ma anche in altre città, come Milano, dove ai 700 sfratti già realizzati se ne stanno per aggiungere altri 4.000, come Napoli con 4.500 esecuzioni già dichiarate e 18 mila processi, come Firenze, Palermo, ecc.

Non uscirà fino a quando il governo non deciderà la sospensione degli sfratti e misure per assicurare un alloggio alle famiglie. L'occupazione è iniziata giovedì pomeriggio dopo l'incontro tra i ministri dei LLPP e del Bilancio con gli amministratori delle grandi città. I rappresentanti dei Comuni avevano riferito l'esito della riunione: il governo non era in grado di proporre l'immediata nulla per gli sfratti.

Claudio Notari (Segue in penultima)

I provvedimenti rinviati a martedì

Arretrati agli statali: scontro fra i ministri

Si è discusso tutta la giornata su vecchi contratti e legge quadro - Lunedì incontro sulla scala mobile

ROMA - Tre milioni e mezzo di pubblici dipendenti si attendevano che il Consiglio dei ministri nella riunione di ieri approvasse almeno, come si era impegnato a fare, il disegno di legge di attuazione degli accordi contrattuali '76-78. Ma né questo provvedimento, né il disegno di legge quadro sono stati varati.

Il disegno di legge attuativo degli accordi contrattuali scadeva riguardando gli statali, il personale della scuola, dell'università e dei monopoli (parte economica e parte normativa) conterrà anche le norme per il personale militare e la dirigenza statale che il governo Andreotti aveva incluso, snaturando lo spirito e il contenuto degli accordi con i sindacati, nel famoso «decreto» decaduto a fine luglio. Nicolazzi non l'ha escluso. Ma Siro Lombardini, ministro del Bilancio, ha rifiutato.

Migliaia di assemblee del PCI per le pensioni. Per ottenere una giusta riforma delle pensioni prende il via oggi la campagna di massa promossa dal PCI che, in tre giorni, vedrà mobilitati i comunisti e i lavoratori in circa 2.000 assemblee nelle sezioni del Partito e in sale pubbliche.

OGGI una lettera che non dà scampo

IN GIOVENU' avevo un amico sulla quarantina che non aveva mai, neppure per un minuto, lavorato in una fabbrica. Era un uomo di cultura, un intellettuale, un uomo di lettere. Non che fosse premeuto dal bisogno, essendo, di suo, benestante; ma questo rendeva ancora più commovente il suo desiderio di rendersi utile (così si esprimeva) alla società, cui dava la colpa di mostrarsi gelidamente indifferente alla sua inappagata passione letteraria. Egli raccontava infatti che da vent'anni e più aveva sempre puntualmente seguito sui giornali le «Offerte di lavoro» e mai (aggiungeva l'amico quasi singhiozzando) ne aveva trovata una della quale potesse dire: «Questa fa al mio caso». Donde il suo straziato «far nulla».

Ancora scosse in Umbria: morta un'altra donna

Alluvione a Sestri, le strade invase dal gasolio



Per tutta la notte sono continuate le scosse di assestamento del sisma in Val Nerina. Una donna è morta a Cascia. Disagi e proteste dei terremotati. Nella foto: i funerali delle tre vittime di S. Marco di Nocera.

SESTRI LEVANTE - Una fabbrica di 2.500 operai completamente paralizzata dall'acqua, due ponti crollati, le strade del centro storico allagate da oltre un metro di fango, tre famiglie senza tetto e danni ingentissimi alle attività commerciali: questo il drammatico bilancio dell'alluvione che ha colpito ieri la cittadina di Sestri Levante.

Subito dopo un torrente nero di acqua e olio lubrificanti è uscito dagli impianti dei forni e dai laminatoi quasi sommersi, si è riversato dalla portineria principale nelle strade del centro storico.

Da distaccamenti di Genova, Chiavari e Rapallo sono intervenute oltre dodici squadre di Vigili del fuoco mentre nel palazzo comunale è stato organizzato un centro di coordinamento per gli interventi più urgenti. In alcune parti della città l'acqua ha superato anche i due metri allagando i primi piani di alcune abitazioni. Gli inquilini di diverse famiglie sono stati tratti in salvo dai mezzi anfibi dei Vigili del fuoco e sistemati in alloggi di fortuna.

Preside romano caccia con la pistola genitori e studenti

Varato ieri dal Consiglio dei ministri

«Legge Merli»: nuovo decreto che vanifica l'azione della Camera

Era l'obiettivo cui mirava il sabotaggio dc - Proroga al 31 dicembre ma ancora nessuna quantificazione di investimenti

ROMA - Sulla legge Merli, un nuovo ed inedito rovesciamento di posizione del governo, che stavolta ha il sapore di un vero e proprio colpo di mano nei confronti del Parlamento...

delle Regioni e del sindacato in materia di finanziamento della legge per potere sostenere le operazioni di disinquinamento imposte ai poteri locali e alle imprese...

diciembre dei termini per l'applicazione della legge Merli; si concedono, in parallelo, contributi alle Regioni per il rilevamento dei dati e per l'individuazione dei piani di risanamento delle acque...

Lettera di un testimone di Padova

Reati di opinione o terrorismo allo stato puro?

Riceviamo e pubblichiamo. Cari compagni, questa lettera prende spunto dall'articolo «I testimoni sono sei: eccoli qui», pubblicato dal n. 38 de «L'Espresso» e dal «Appello ai giudici del caso Negri» apparso la scorsa settimana su «La Repubblica»...

tonomi come dei «repressori» da punire e da colpire; le bombe contro le auto di dipendenti della Facoltà di Scienze politiche, i testimoni d'accusa in un processo contro autonomi; le bombe contro le case e le auto di docenti delle Facoltà di Lettere e di Magistero...

Il sig. Giuseppe Nicotri (con l'appellato di Mario Sciaglia) fa evidentemente il suo mestiere - e non solo quello di giornalista - quando sostiene su «L'Espresso» la tesi, cara all'Autonomia organizzata, secondo la quale l'inchiesta partita a Padova con gli arresti del 7 aprile, sarebbe nient'altro che una goffa montatura pilotata dal Pci padovano...

Il sig. Giuseppe Nicotri (con l'appellato di Mario Sciaglia) fa evidentemente il suo mestiere - e non solo quello di giornalista - quando sostiene su «L'Espresso» la tesi, cara all'Autonomia organizzata, secondo la quale l'inchiesta partita a Padova con gli arresti del 7 aprile, sarebbe nient'altro che una goffa montatura pilotata dal Pci padovano...

Diverso, invece, è il caso dell'appello «del gruppo di intellettuali democratici, numerosi dei quali iscritti al nostro partito. Se uomini di cultura e di scienza abituati a valutare un problema da tutte le angolature possibili omettono di ricordare fatti di un certo rilievo e formulano quindi giudizi parziali e miope...

Vorremmo ammettere, i colleghi e compagni firmatari dell'appello, che tutto questo non ha nulla a che fare coi reati di opinione e che si tratta, viceversa, di terrorismo allo stato puro? Vorremmo ammettere che l'inchiesta partita a Padova con gli arresti del 7 aprile ha un solido retroscena di fatti delittuosi e non è frutto del delirio di una magistratura né della strumentalizzazione di un partito?

Il che non significa, evidentemente, che gli organizzatori siano stati effettivamente individuati. Non significa che gli attuali incaricati siano effettivamente responsabili di tutto il terrorismo padovano e dei suoi collegamenti con quello nazionale. E' già successo che dei giudici abbiano incarcerato degli innocenti; ed è già successo che dei giudici abbiano liberato dei colpevoli. L'errore giudiziario è sempre possibile. E sono sempre possibili gli strumentalizzazioni, l'inquinamento, di un processo o la violazione delle norme processuali.

Concludo, perciò, «dalla generale: ne condutto le argomentazioni, e quindi rinvio ad esse. Mi limito, perciò, a ricordare soltanto come promemoria la realtà padovana degli ultimi due anni: una sorta di testimonianza, se mi si consente. Fino allo scorso aprile Padova è stata teatro di innumerevoli episodi di terrorismo «diffuso». Attuali, organizzati e «teorizzati» dagli autonomi e dai loro mezzi di comunicazione di massa: i manifesti, i volantini, le richieste, la radio. Etteno soltanto i casi clamorosi, tralasciando quelli minori che si contano a centinaia: l'azzoppamento del dottor Mercanzin, del prof. Riordan, dell'avv. Filoso; il ferimento a martellate del prof. Petter e del prof. Longo, indicati precedentemente da un minaccioso ultimatum degli au-

Quanto alle imprese inquinanti che devono dal 1-1-80 essere in regola con le norme della «Merli» esse pagheranno, per la proroga, una penale tripla rispetto al passato, e per l'adeguamento degli scarichi dovranno avvertire i comuni e gli enti d'accoglienza di questo o altro speciale provvedimento ma solo delle agevolazioni già previste dalle norme sulla riconversione e la ristrutturazione, e da altre leggi in vigore. Altre misure, di modifica e di integrazione alla «Merli», verranno proposte dal governo al Parlamento con un disegno di legge ordinario, varato convenzionalmente dal Consiglio dei ministri di ieri.

Le decisioni del governo si prestano a due pesanti osservazioni critiche di metodo e di merito. Nel metodo, il ricorso al decreto legge - che appena venerdì sera alla Camera il governo aveva esplicitamente escluso - è uno sfacciatto invito a nozze per radicali e missini (oltre che per tutte le forze della destra Dc) i quali altro non aspettavano che un gesto del genere per organizzare un nuovo boicottaggio all' insegna della protesta per il ricorso ad uno strumento in questo caso non solo costituzionalmente dubbio ma anche oggettivamente superfluo: la Camera stava, infatti, già esaminando, ancora ieri mattina, un disegno di legge (che il governo si affrettava a ritirare, ha annunciato Giulio il solito Nicolazzi) cui potevano e anzi dovevano essere apportati adeguati correttivi che, appunto prevedevano in primo luogo adeguati finanziamenti ai Comuni.

La scelta di quest'altra strada conferma clamorosamente il senso dello scandalo assennato dai deputati dc, reiterato per 3 volte al giro di 10 ore, quando la Camera avrebbe dovuto votare per battere le manovre ostruzionistiche PR-MSI. Assenteismo - aggiungiamo - che aveva costretto ieri mattina il presidente dell'assemblea Nicle Jotti a non indire, per il prestigio stesso del parlamento, una nuova votazione che sarebbe risultata nulla per la mancanza del numero legale.

Su questo vergognoso episodio il gruppo parlamentare del Pci aveva diffuso una nota di denuncia del boicottaggio Dc al lavoro parlamentare su un tema tanto rilevante ai fini della tutela del lavoro e dell'occupazione, nonché del risanamento dell'ambiente di vita e di lavoro.

Ora tutto è confermato: l'azionismo sul lavoro della Camera derivava dal legittimo timore della Dc e del governo che l'assemblea, forte peraltro del parere di tutte le commissioni interpellate, imponesse profonde modifiche all'originario progetto governativo, anche in primo luogo quantificando gli investimenti necessari per l'applicazione della «legge Merli», calcolati nel quinquennio tra i 1.480 e i 1.930 miliardi.

E qui veniamo al merito del nuovo provvedimento governativo che suona espresivo delle prerogative già in corso di esercizio da parte del Parlamento. Vero è che, su un aspetto del disegno di legge ora all'esame della Camera (in cui la proroga alla applicazione della legge veniva prevista fino al 30 giugno '80) c'è una relativa marcia indietro; ma per un altro verso c'è nel decreto la beffa della mancata quantificazione degli investimenti, ed il rinvio puro e semplice ad una Cassa depositi e prestiti già pesantemente deficitaria. La nuova proposta di legge, che tutti i Comuni ben sanno - rifiuta o almeno sistematicamente ritarda perfino gli interventi di ordinaria amministrazione.

Giorgio Frasca Polara

ROMA - Il consiglio dei ministri si è occupato ieri anche dell'una dopo la recente crociera che ha causato 9 morti. E' stato deciso di costituire un comitato di consulenza con il compito di segnalare alla prefettura eventuali situazioni di pericolo; di proporre misure per autorizzare le prefetture a disporre le necessarie misure di sicurezza anche in vista di pericolo potenziale.

Da oggi a Palermo la sesta festa delle donne comuniste

Alla «cittadella» tutto è pronto

Delegazioni da tutta Italia - Si lavora agli ultimi ritocchi dello splendido scenario della villa Giulia - Un questionario e una lettera aperta delle ragazze della FGCI alle giovani siciliane - Si cerca di scavare nel «privato» - «Sei libera di uscire e di viaggiare?» - Intensa vigilia

PALERMO - Nella cittadella della «festa» si incrociano vari dialetti: delegazioni di tutta Italia stanno arrivando per dare l'ultimo tocco ai preparativi. «Piove anche qui, in Sicilia?». Sì, qualche volta piove, c'è stato ieri mattina un mezzo temporale, ma poi è rispuntato un sole caldo e si è ricominciato a sudare intorno ai pannelli e alle impalcature metalliche che, senza recare danno allo stupendo scenario della Villa Giulia, formano le infrastrutture della sesta festa nazionale delle donne organizzata dal Pci che si apre oggi a Palermo.



La Festa giorno per giorno

- SABATO 22 Ore 17: APERTURA DELLA FESTA. Ore 17:30: Spazio bambini. Ore 17:30: ARENA CON-FERENZE: Incontro manifes-tazione delle donne meridionali per il lavoro e lo sviluppo del Mezzogiorno, con testimonianze e discussioni, disoccupate, lavoranti a domicilio. Introduce Maria Teresa Noto, conclude Emanuela Macaluso, della Direzione del Pci. Ore 21: PALCO CENTRALE: Spettacolo con Terry Quay. DOMENICA 23 Ore 11: Presentazione del libro «Essere donna a casa oggi», con Anna Franca Tana, della CGIL-Seuila. Ore 17: Spazio bambini. Ore 17:30: ARENA CON-FERENZE: Incontro di battito su «Ieri, oggi, domani: il segno delle donne nella società italiana». Partecipano Adriana Seroni (Pci), Pia Bruz-zichelli (Udi), Lidia Men-napace (PdUp), Maria Ajò (Psi), Bianca Maria Frabotta (femminista), Maria Maglio (Dc), Presidente Simona Mafai del Cc del Pci. Ore 21: PALCO CENTRALE: Spettacolo del Collettivo G: «D come Donna». LUNEDI' 24 Ore 17: Spazio bambini. Ore 17:30: ARENA CON-FERENZE: Dibattito su «Proposte di legge in Parlamento contro la violenza sessuale». Partecipano Ersilia Salvato (Pci), Agata Ruscia (Mld), Maria Magnani Noya (Psi), Gioia Longo (Udi), Raimondo Ricci (Pci), Presidente Adriana Laudani. Ore 21: ARENA CON-FERENZE: Presentazione del libro di Giulia Lo Cascio «Occupate e casalinghe», con l'autrice Le-lizia Paolozzi. Ore 21: PALCO BION-DO: Nuova Compagnia di Carlo Popolare. MARTEDI' 25 Ore 17: Spazio bambini. Ore 17:30: ARENA CON-FERENZE: Dibattito su: «La donna nell'immagine e l'immagine della donna». Partecipano Tilde Cossiga (PdUp), Lidia Gorte, Giovanna Giardiniere, Presidente Vittorio Campione, della Commissione Culturale della Federazione di Palermo. Ore 21: PALCO CENTRALE: Serata Internazionale. Poeste sulle donne, scritte dalle donne sud-americane con Ric-calda della cantante ciliana Marta Contreras. MERCOLEDI' 26 Ore 17: Spazio bambini. Ore 17:30: ARENA CON-FERENZE: Dibattito su: «Una prospettiva per gli anni '80: le donne e la città: un nuovo governo per Palermo» con la presenza di amministratori locali. Introduce Valeria Ajovalasit, della Federazione di Palermo. Ore 21: PALCO CENTRALE: Comizio di chiusura. Intervengono Luigi Colajanni, Segretario della Federazione di Palermo, e Pci, Presidente Anna Grasso. Ore 21: CINEMA DELLA FESTA: Rassegna cinematografica: «La donna e il cinema» degli anni '70. Presenta la regista Rosalva Polizzi. Ore 22: PALCO CENTRALE: Spettacolo con Roberta Garrison e Maurizio Gianmarco. pi. s.

Il CN repubblicano prepara il cambio

Va via Biasini, ma senza svolte

Riconfermata la linea politica con una relazione cauta che favorisce la ricomposizione dei contrasti - Domani, Spadolini segretario e Visentini presidente

ROMA - Oddo Biasini ha lasciato la segreteria del partito repubblicano nel modo più discreto possibile, presentando al consiglio nazionale una relazione «cauta», studiata apposta - si direbbe - per consentire un pacifico ricambio al vertice. Passato il momento del diacastro era stato realizzato in un spirito palese di spartizione tra partiti e correnti.

Il punto dunque è questo: come i repubblicani sapranno misurarsi con la necessità di una «nuova cultura di governo», che non riguarda solo i comunisti ma l'intera società italiana.

E proprio il fatto che anche nel Pci si sia l'esistenza di una svolta, è la motivazione con cui Biasini ha confermato le sue dimissioni. A quanto si sa non ci dovrebbero essere questioni sulla successione. Domenica mattina è previsto che il consiglio nazionale elegga Giovanni Spadolini segretario del partito, e Bruno Visentini presidente. Neanche la minoranza di destra che fa capo ad Aristide Gunnella probabilmente farà obiezioni. La soluzione Spadolini viene presentata come una mediazione.

Manifestazioni elettorali del Pci

Il 14 ottobre circa 340.000 elettori si recarono alle urne per il rinnovo dei consigli comunali in 40 comuni. Le organizzazioni del Pci sono già al lavoro, con riunioni di consiglio, diffusione del materiale di propaganda, conferenze e dibattiti per portare a conoscenza del maggior numero di elettori le ragioni del perché votare Pci. Già da questo fine settimana sono molte le iniziative in programma, tra le altre segnaliamo: OGGI Villa Litterno (Caserta), Bassolino; Pordenone e San Vito a Teulada (Cagliari), Minucci; Monforte (Venezia), Novelli. DOMANI Pordenone, Minucci; Meddaloni (Caserta), Formicola. LUNEDI' Sava (Taranto), Romeo.

Il convegno di Firenze sui rapporti tra Stato e società civile

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di martedì 25 settembre in dal'Inizio.

«Protagonismo» dei partiti di massa nel dopoguerra

Dal nostro inviato FIRENZE - In una delle relazioni introduttive di questo convegno, lo storico cattolico Pietro Scoppola ha invocato la coscienza di una storia comune come «antidoto della mentalità di processo» trentennio che per qualche tempo ha imbarbarito il quadro politico e culturale del paese. In realtà qui a Firenze non si conduce davvero un rozzo processo al trentennio, ma già al secondo giorno dei lavori il giudizio si approfondisce e si levano voci e analisi anche radicalmente diverse, a dimostrazione di questa storia è materia viva e non inanimato «reperto archeologico».

E' problema altissimo - di oggi, non di ieri - quello del convengo - è rappresentato dalla presenza e dal protagonismo dei partiti di massa. Questa presenza - politica e sociale, ma anche di cultura - ha fatto letteralmente la storia dell'Italia repubblicana.

I problemi, certo, sono tremendi. Ma ci sono strumenti nuovi per affrontarli, l'idea di autonomia e di auto-governo - non realizzabile nel dopoguerra - acquista oggi nuovo spessore politico e nuova attualità. Si sono ricordate le forme di partecipazione espresse dal '68 - ecco un'altra rottura storica - che oggi vivono una profonda crisi di identità. Si è fatto soprattutto riferimento al grande elemento di modernità democratica rappresentata dalle autonomie locali e dai governi regionali. E s'è invocata quella riforma - urgente e irrimediabile - che deve essere riforma vera, di tutto l'ordinamento statale. Su questi temi, la parola è passata ieri sera ai rappresentanti dei partiti riuniti in una tavola rotonda.

Flavio Fusi

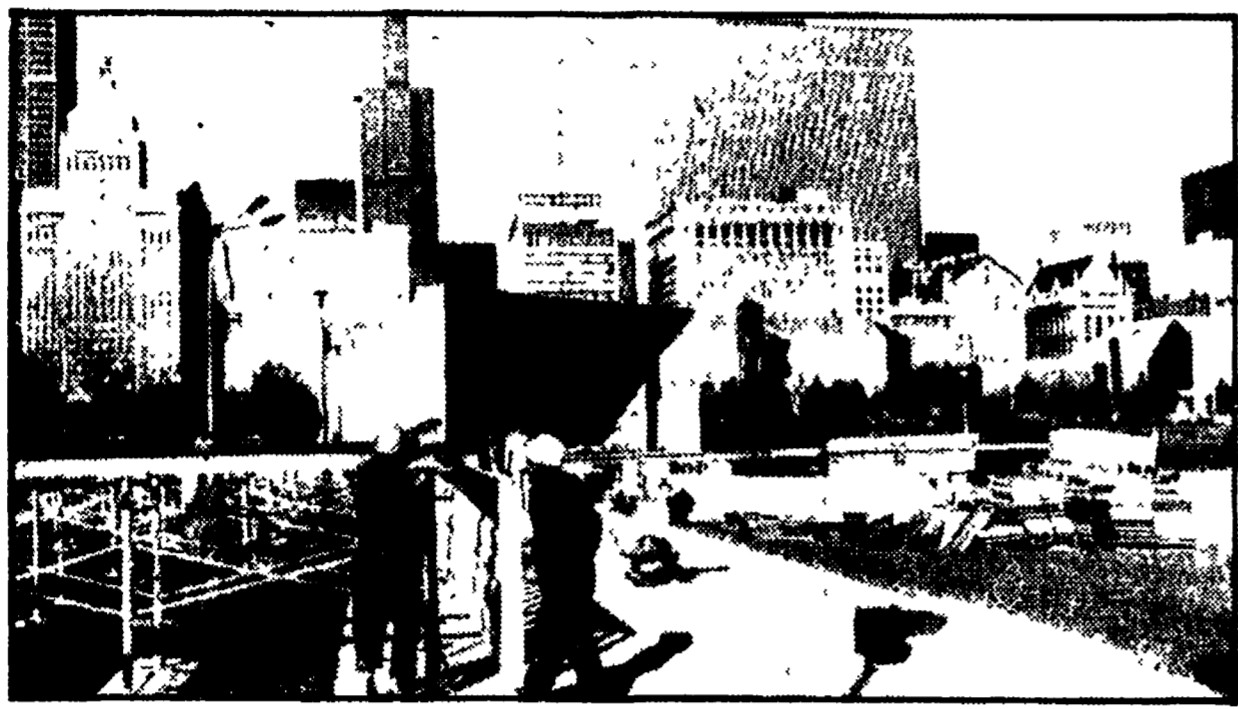
Il travaglio americano e la prossima visita di Giovanni Paolo II

Un Papa scende sugli USA

Un viaggio attraverso Boston, New York, Chicago, Philadelphia e Washington che si carica di suggestioni di massa in un paese scosso da una « crisi di identità »

A meno di un anno dalla sua elezione al soglio pontifico avvenuta il 26 ottobre 1978, Giovanni Paolo II, dopo il Messico e la Polonia, si appresta a compiere il suo terzo viaggio all'estero che avrà per tappe l'Irlanda (28 settembre-1 ottobre) e gli USA (1-7 ottobre) con soste a Boston, New York, Philadelphia, Chicago, Des Moines e Washington dove incontrerà anche il presidente Carter.

Il viaggio, che si presenta complesso e delicato sia per la situazione irlandese, sempre dominata dall'annoso e tragico conflitto tra cattolici e protestanti, sia per quella americana dove la Chiesa è coinvolta nel profondo travaglio sociale e politico del paese. E' prevista anche una visita alle Nazioni Unite dove il Papa pronuncerà un discorso. Fu proprio dall'ONU che, quattordici anni fa, Paolo VI lanciò un importante messaggio con il quale, oltre ad invocare la pace, definì in modo nuovo la collocazione ed i compiti della Santa Sede nel consesso delle nazioni e nella diversificata realtà politica, sociale, culturale e religiosa del mondo contemporaneo.



La costruzione di un altare in vista della visita del Papa nel Grand Park di Chicago. Nella foto a fianco: una fabbrica di distintivi con il volto di Wojtyla



soprattutto a New York formando un universo chiuso, fortemente nutrito dalle tradizioni dei paesi d'origine. Il loro primo problema era di farsi accettare dal paese ospite e allo stesso tempo di difendersene. La gerarchia ecclesiastica fu inizialmente inglese. Il vescovo Carroll di Baltimore fu il primo a sostenere che il cattolicesimo, se voleva sopravvivere, doveva, non solo, accettare il principio della separazione della Chiesa dallo Stato, ma doveva assimilarsi alla nascente civiltà americana, pur rimanendo legato a Roma in materia di fede e di morale. Questo

orientamento — ripreso dai tre leaders come Gibbons il primo cardinale americano ed i preti di origine italiana dipendevano dagli irlandesi e dagli inglesi. Solo all'inizio del 1973, su 210 vescovi, 9 erano di origine italiana. Per avere un'idea della potenza finanziaria della Chiesa americana negli anni successivi alla seconda guerra mondiale, citiamo quanto ha scritto lo storico Hartzell Spencer: « Le entrate della Chiesa sono nell'ordine di miliardi di dollari; le sue proprietà sono valutate in decine di miliardi. I cattolici americani mandano più denaro in Vaticano di tutti gli altri paesi insieme. Spen-

dono un miliardo di dollari all'anno per le scuole cattoliche e altrettanto per l'assistenza, specie attraverso la rete di 1.661 ospedali. L'ammontare di questa gigantesca struttura cattolica è più imponente della General Motors, della American Telephone e della Telegraph Company messe insieme. Oggi, questa immensa ricchezza, con la quale, dai tempi del cardinale Spellman, la Chiesa ha fortemente condizionato la politica estera vaticana, non ha subito mutamenti, anzi si è estesa. La Chiesa (50 milioni di cattolici, 263 vescovi, 12 cardinali) è più che mai presente nella

tellettuai, sacerdoti) hanno cominciato ad interrogarsi sul ruolo della Chiesa di fronte a vicende drammatiche come la guerra del Vietnam, il golpe cileno, i problemi razziali. Di questi fermenti, che sono stati alimentati anche da testimonianze di religiosi come i fratelli Berrigan o quella del pastore Luther King, si fece interprete il cardinale Dearden, arcivescovo di Detroit, organizzando per la prima volta nella sua diocesi nel 1978 un convegno sulla teologia della liberazione e sulla teologia nera con la partecipazione di teologi statunitensi e latino-americani, che affrontarono pure il problema dei movimenti di ispirazione marxista rivolgendosi, tra l'altro, a una particolare attenzione all'esperienza dei comunisti italiani. E' nata pure una sinistra cattolica, Underground Church, attorno ai temi della promozione umana, del superamento delle discriminazioni razziali, del ruolo della donna nella società e nella Chiesa e del controllo delle nascite, delle lotte di liberazione nazionale, del commercio delle armi, della collaborazione ecumenica per la pace e contro l'uso delle armi nucleari. Si tratta di temi che, proprio negli ultimi quattro anni, hanno trovato una sempre più larga eco all'interno di alcune università cattoliche, in riviste autorevoli come National Catholic Reporter o America dei gesuiti e persino in documenti della Conferenza episcopale americana come quello del novembre '76, per « l'attuazione di politiche che mirino a portare le armi nucleari sotto un controllo più sicuro, a ridurre progressivamente la presenza nel mondo, e infine ad eliminarle interamente ». Gli Stati Uniti, ha scritto di recente la rivista America, « stanno attraversando un periodo di profonda riflessione sforzandosi di individuare il loro destino specifico nel mondo ». In questa prospettiva anche la Chiesa deve chiedersi « quali nuove strutture potranno garantire lo sviluppo integrale di ogni uomo e di tutto l'uomo ». Papa Wojtyla, arrivando negli USA, porterà il frutto di queste riflessioni e dei fermenti che agitano la società americana.

Alceste Santini

L'esperienza di Milano

Se si indaga sull'eroina «innocua»

I motivi che contrastano con l'ipotesi di liberalizzazione - Il giudizio dell'assessore provinciale alla Sanità

ROMA — Molti sono stati i «no», in questo periodo di accesso e teso dibattito, alle ipotesi di «liberalizzazione» o, come si vuol dire, di «somministrazione controllata» dell'eroina. C'è stato qualche rifiuto pregiudiziale; ma l'impressione, più generale, è che spesso si sia trattato di posizioni dietro le quali vi sono stati «riservato» e scrupolo professionale e civile. In questa «chiamata» al dibattito sono forse rimasti, almeno finora, un po' in ombra gli enti locali, anche perché evidentemente il ministro della Sanità ha preferito scegliere la strada delle interviste a sensazione, prima di consultare gli organismi interessati in modo diretto. C'è stato l'altro giorno il parere (l'unico, ci pare, per ora) del Comitato del Lazio per la prevenzione delle tossicodipendenze, che si è pronunciato anch'esso negativamente sulla questione della droga «legale», affermando che la «liberalizzazione» non solo non eliminerebbe il mercato nero, ma non sarebbe neanche di aiuto al recupero dei tossicodipendenti.

La città più colpita

Un'analoga posizione è sostenuta dall'assessore comunale alla Sanità e ai Servizi psichiatrici della provincia di Milano, Faustino Boioli, che non fa certo parte di quella schiera di esperti «dell'ultima ora». C'è un interesse particolare ad occuparsi di Milano. Si tratta infatti, con tutta probabilità, della città in cui si riscontrano la maggiore incidenza di tossicodipendenti, in rapporto alla popolazione. Il dato che Boioli fornisce per l'intera provincia (quattro milioni di abitanti) è di 15.000 tossicodipendenti, cioè 15.000 persone che hanno raggiunto una tossicodipendenza consolidata.

Di fronte a questa realtà sociale, l'intervento della provincia si sta spostando verso l'utilizzazione di équipes territoriali (ce ne sono tredici a Milano città) che si occupano dei problemi della devianza e anche delle tossicodipendenze. Queste équipes fanno capo ad un centro pubblico, provinciale, che ha le funzioni di supervisione e di supporto tecnico, gestendo anche direttamente alcune psicoterapie. Nell'esperienza della provincia di alcuni ospedali milanesi si sono fatte però anche scelte settoriali, curando il tossicodipendente con un intervento medico «mirato», cioè con il metadone, senza affrontare il complesso dei suoi problemi nella rete di relazioni con gli altri.

Le morti per «overdose»

Si tratta del problema di controllare l'uso «terapeutico» dell'eroina, che è stato al centro dell'attenzione nelle organizzazioni sanitarie dei paesi che hanno fatto questa esperienza e di cui naturalmente in Italia, non ha parlato ancora nessuno. Poco si parla, stranamente, mentre si constata la gravità del fenomeno della droga, di un altro fatto decisivo: appunto, la tossicità dell'eroina. Boioli dice: «Milano si è visto, attraverso una serie di reperi autopsici su morti per eroina, che spesso non si reperiscono le sostanze che si usano generalmente per «tagliare» quella droga, cioè stricnina o polveri inerti, come il talco. In tutti questi casi la certezza è che si tratta di morti per overdose». Questa è una constatazione importante — precisa Boioli — perché ci costringe ad essere più attenti e severi verso la faciloneria con cui vengono avanzate le proposte di «legalizzazione» o di «liberalizzazione», che invece di partire da una base scientifica seria, si fondano sul «senso dire», come quello della innocuità in sé dell'eroina. Si tratta invece di una sostanza farmacologica molto potente e pericolosa; quindi, difficilmente controllabile in termini di «somministrazione terapeutica». Insomma, l'eroina «tagliata» correttamente serve a rendere meno drammatici gli effetti che si avrebbero usando eroina pura. D'altra parte, negli Stati Uniti c'è stata recentemente un'epidemia di morti da eroina, per il passaggio dell'indice di purezza del prodotto in distribuzione dal dieci al venti per cento.

Giancarlo Angeloni

Riflessioni sulla poesia in pubblico

Un poeta da Luanda a Castelporziano

Le rivendicazioni di chi è destinato ad ascoltare e la tendenza al «rovesciamento delle parti» - La parola Angola detta da una principessa della Sierra Leone

Mi domandano: «Tu che scrivi poesie, che cosa ne dici di questo proliferare di letture poetiche in tante piazze d'Italia? E' un bene, è un male? E' un fenomeno di moda destinato a passar via? E' il segno di qualcosa? E di che cosa?». Ho qualche difficoltà a rispondere, ma è un fatto che le edizioni dei giornali o ai privati indirizzi degli addetti ai lavori arrivano in gran numero gli inviti ad assistere o a partecipare a queste manifestazioni, dove oramai non si paga nulla e gli autori di versi vengono chiamati come lettori ad alta voce di se stessi a misurarsi con una platea. La stagione, se così possiamo definirlo, si è aperta quest'anno con due iniziative di ambizione internazionale, entrambe abbastanza discusse ed entrambe promosse dalle amministrazioni comunali di due grandi città: prima a Genova e poi a Roma, nella pineta di Castelporziano, con poeti provenienti da diverse parti del mondo.

co sempre più attento, ma anche (specialmente nell'ultima serata) sempre meno rassegnato al suo ruolo di «platea» che deve ascoltare e basta: un giovane che aveva chiesto la parola inserita, per esempio, nel suo intervento due citazioni, una di Pier Paolo Pasolini e l'altra (nient'affatto malvagia) di un «autore ignoto» che era evidentemente lui stesso. Se mi è consentito rovesciare la prospettiva, donò precisare che non mancano, dalla parte degli autori, quelli che (memori forse di un '68 tuttora irrisolto nella loro volta un certo disagio per il ruolo che li circonda invece sulla ribalta, dalla parte di quel microfono, su un piedistallo pur sempre di autorità; personalmente mi considero fra questi, anche se ciò non impedisce di provare una qualche gratificazione nel leggere i miei versi a un pubblico e di non prendere come oro colato tutto ciò che viene dalla platea. Non posso comunque dimenticare che a Torino, già l'anno scorso, a una serata dell'Unione Culturale ebbi a trovarmi davanti a una piccola folla di giovani che, erano venuti anche a sentire i miei versi, ma che soprattutto aspiravano a poter leggere i loro. Mi ho ostentato abbandonare la tribuna e mettermi a sedere sui gradini della stessa. Fu un atto un po' demagogico e un po' ipocrita, un solitario che non poteva soddisfare nella sostanza la loro ansia di (come si dice oggi) protagonisti.

La conquista del microfono

Non so come, personalmente, avrei potuto reagire, forse non avrei reagito affatto (e constatata la difficoltà di leggere alcunché) mi sarei rimesso tranquillamente in tasca i miei foglietti; però io che non c'ero non mi sento proprio di dire come mi sarei comportato nei panni di chi, invece, era là. In ogni caso penso che per una categoria come quella dei poeti, troppo condizionata da secoli al confronto tacito e lontano con un «cortese lettore», il confronto con ascoltatori nient'affatto disposti alla «cortesia» non deve essere, in linea di principio, rifiutato. Anche a Castelporziano, sempre in base a ciò che mi è stato raccontato o che ho letto, si è registrata comunemente una tendenza al rovesciamento delle parti, a una controffensiva di anonimi e sconosciuti verseggiatori letteralmente scatenati, in certi momenti, alla conquista del microfono. E', questo, un dato positivo o negativo? Non saprei dirlo; certamente è un dato



Castelporziano: il pubblico del festival

di cui bisognerà tener conto: più che un'ansia di protagonismo (come ho scritto più sopra) vedrei in esso un rifiuto di passività e il segno di un'implicita rivendicazione di diritti da parte di coloro che sono destinati ad ascoltare nei confronti di coloro che sarebbero delegati a parlare. Una principessa della Sierra Leone, con i capelli intrecciati in quelle minuscole treccine aderenti al cranio che richiedono (sembra) una toilette di almeno quattro e la corrispondente prestazione di un'ancella, è clamoroso per il suo accento harrardiano una poesia (volentieri scritta per l'occasione) il cui clou era costituito dalla parola Angola gridata a gola piena ogni due righe: i poeti vietnamiti, coreani e mongoli (i cinesi non c'erano) mi indussero a rallegrarmi con me stesso del mio scrivere poetico

in italiano e non in una di quelle lingue agglutinanti dove la dizione dei versi richiede una precisa sensibilità musicale e soprattutto una voce intonata, adatta al canto: ma altre poesie dette in lingue per me più accessibili mi sembrarono nella sostanza piuttosto povere di qualità e tuttavia ben congegnate in funzione di un ascolto di massa. Sicché da un lato ero portato a simpatizzare con il presidente e poeta Agostino Neto (scorreva appunto un suo opuscolo) aveva scritto, rificandosi all'autorità di Lenin, sulle degenerazioni del realismo socialista: mentre dall'altro non potevo non riflettere che fra poesia detta e poesia letta c'è pur sempre una forte diversità e che un testo declamato può, sì, essere scambiato per una poesia, ma non è detto che lo sia davvero.

Il «momento fonico»

La voce dell'autore o di un attore, l'ambiente in cui la lettura si svolge, le più diverse sollecitazioni, senza che risultino spesso fattori pre-relevanti e quando uno si porta a casa la poesia per «consumarsela» nella pace del suo privato rischio di ritrovarsi con fra le mani un palloncino sgonfio. «Il momento fonico», senza che il poeta Andrea Zanzotto all'recente Festa nazionale dell'Unità c'è soltanto una fra i momenti della poesia ed è ben lungi dall'esserci il valore. Dunque va bene con le letture pubbliche di versi, andiamo pure avanti: ma con giudizio.

Dimenticavo di aggiungere come fine a Luanda. A un certo momento, senza che me lo aspettassi, mi chiamarono alla tribuna perché anch'io legessi dei versi. Ma non aereo con me nessun testo e poi come avrei potuto gareggiare con le sonore e razzose dell'armento poetico della Sierra Leone o con le sapienti modulazioni baritonal del nostro collega monoglo? Mi ricordai, fortunatamente, di alcuni versi scritti verso il 1970 e intitolati Frammento di politica: per adeguarmi il recital con questa voce avevo e col tono più arrabbiato possibile, quanto bastò per riportarmi a casa anch'io la mia piccola sacco di farina di piselli.

Giovanni Giudici

Orribile a Catanzaro Lido

Bruciano l'autobus insieme al mendicante che dormiva dentro

Dalla nostra redazione CATANZARO - Si può anche morire così, in maniera assurda, di notte, mentre si dorme su un pullman sgangherato. Si può morire bruciati, carbonizzati orrendamente, senza neanche aver il tempo di fuggire, senza neanche capire il perché. E' accaduto ieri notte a Catanzaro Lido, la squallida «periferia del mare» a pochi metri dal capoluogo. Un uomo di settant'anni, un «barbone» Serafino Castagnaro, nato a Platania, nelle montagne della Presila, mendicante da sempre, senza fissa dimora, una vita di stenti e di fame, aveva trovato alloggio in uno dei tanti pullman in disuso delle Ferrovie Calabria-Lucania. Il vecchio autobus era diventato la sua casa, il suo rifugio, il suo mondo. La sera, dopo che per tutto il giorno aveva vagato per Catanzaro, le campagne di Borgia, Girifalco e Roccella, rientrava qui, nella sua «abitazione», parcheggiata sull'enorme piazzale delle Calabro-Lucane. Sotto i sedili del pullman, Serafino Castagnaro d'inverno si riparava dal vento e dalla pioggia, mentre d'estate, quando il sole rivedeva incandescenti le lamiere,

si coricava all'aperto. Un mendicante come i tanti, che vivono nelle periferie dei centri urbani, dimenticati da tutti. Ieri notte, per Serafino Castagnaro, l'orribile fine. Il pullman sul quale dormiva era stato venduto, insieme ad altre carcasse, dalle Calabro-Lucane, a due commercianti di Bari, Guido Chieco e Vito Moleletti. I due hanno pensato di dar fuoco alle carcasse per far bruciare il legno e gli altri materiali e rivendere poi il metallo. Così hanno fatto, senza curarsi se negli autoveicoli dormisse qualcuno. Ieri mattina, a fiamme spente, la terrificante scoperta dei resti carbonizzati del Castagnaro. Adesso sono partite le indagini: i due baroni sono stati denunciati per omicidio colposo. Resta l'orribile morte del mendicante Castagnaro, una morte «sommersa» anche questa, come tante che accadono quotidianamente, senza che se ne abbia perfino notizia. La fine di un uomo anonimo, costretto a vivere nel pullman, un «marginale», di cui non ci si cura finché è vivo, figurarsi quando è morto.



NORCIA - Una tendopoli è stata eretta per accogliere le persone rimaste senza tetto in seguito al terremoto

Nuove scosse hanno colpito la Valnerina

Soccorsi scarsi e lenti. Blocchi stradali a Cascia

La sesta vittima, stroncata dall'infarto, forse provocato dallo choc, si chiamava Elvira Paoloni, di 60 anni - Protesta per le tende che non arrivano

Dal nostro inviato

NORCIA - Una donna di sessant'anni, Elvira Paoloni, è la sesta vittima del terremoto in Valnerina. Ieri notte, poco prima delle tre, un'enorme fenditura è apparsa in una parete della casa di Cascia, se ne stava adagiata davanti alla sua casa di Cascia. E' morta alle 2,55, dicono i testimoni, proprio quando è arrivata una delle più forti scosse della notte. Il terremoto continua: da mezzanotte, fino alle 5,15 del mattino, le scosse hanno continuato a sballottare le zone già colpite, con scricchiolii del quarto e del sesto grado della scala Mercalli. Paura, dunque, anche nelle poche tende tendopoli sorte soprattutto nella zona di Norcia, e nei paesi dove la gente ha dormito come poteva.

La giunta regionale per i primi aiuti

Dalla nostra redazione

PERUGIA - La giunta regionale dell'Umbria che si è trasferita al gran completo nel Comune capoluogo della Valnerina, oltre a prodigarsi per far fronte all'emergenza, si è riunita ieri per prendere le decisioni di breve e medio periodo e inviare le prime indicazioni al governo centrale. E' iniziato l'inventario dei danni: tre squadre di dipendenti regionali lavorano per approntare entro lunedì un elenco dettagliato degli edifici pubblici e privati lesionati dal terremoto, delle aziende agricole ed industriali colpite dal sisma, dei beni culturali distrutti o semi-distrutti. Il presidente della giunta regionale, Gaetano Marri, riferirà i risultati di questo lavoro lunedì mattina nel corso della seduta del consiglio regionale. Frattanto, mentre continuano ad arrivare le tende e si è iniziato a lavorare per far giungere in Valnerina strutture più stabili e confortevoli.

abbiamo bisogno di ricoveri per più di seimila persone». A due giorni dal sisma, mentre inizia il calcolo preciso dei danni, la realtà appare insomma più seria di quanto poteva sembrare. Sta di fatto che, solo a Cascia, i tecnici hanno dichiarato pericolosi le abitazioni di 375 famiglie, 475 sono invece nuclei in attesa di essere sistemati in un tetto a Norcia, 62 a Praeli e via di seguito in un conto che continuerà nei prossimi giorni ad allungarsi. Ieri il presidente della Giunta regionale, professor Gaetano Marri, ha invitato un delegato dell'Umbria, il professor Gaetano Marri, a chiedere le provvidenze della legge 457 del 1978 per le calamità naturali. Di pari passo, le richieste di tende, viveri, roulotte e altro materiale utile, provengono in un fiume continuo. E le tende, per ora, non arrivano in numero sufficiente. Ieri sera per giunta è cominciata a piovere.

La Regione ha già provveduto ad inviare al governo la richiesta di finanziamenti. A l'esecutivo nazionale - ha dichiarato il compagno Marri - chiediamo di approvare una legge che consenta di prescrivere dalle procedure burocratiche che in casi come quello che stiamo fronteggiando potrebbero intralciare pesantemente l'opera di ricostruzione. Per quanto ci riguarda abbiamo autorizzato i Comuni della Valnerina a spendere immediatamente i fondi stanziati dalla Regione. «Uno sforzo programmatico dovrà essere fatto poi da tutti gli enti locali della zona: occorre evitare una guerra fra poveri e decidere invece di comune accordo la destinazione dei nuovi finanziamenti e l'utilizzo dei soldi già stanziati in occasione di precedenti terremoti e non ancora utilizzati a pieno». Né la giunta regionale né il presidente se la sentono a tutt'ora di fare cifre, preferiscono piuttosto dare indicazioni di metodo: «è indispensabile - ribadisce Marri - la massima collaborazione fra stato centrale, Regione, Comuni».

«Scrive bene» - ci ha detto un anziano norcino che osserva per l'improvvisata sala stampa della pro-Nursia, «scriva che sono malato e non ce la faccio a dormire in macchina». «Scriva ancora - ci ha detto Bruno Venneri - che a me la tenda non serve per pochi giorni, casa mia è completamente crollata». Ma anche altri hanno dato analoghi, tristi raggugli di sé, per sentirsi dire, con altrettanta meschinità, «scriva che non ha gli arredi della tenda: Abbia pazienza», oppure, «Signora oggi più che prenderli il nome non possiamo fare». Ma quando arriveranno queste maledette tende? Ce lo chiediamo anche noi al calar della sera, mentre si sta chiudendo la croce della giornata.

Eppure, Norcia non gode affatto di privilegi vari, tutt'altro. Secondo i calcoli, sono 3.363 le persone che hanno bisogno di un rifugio, ma sino a ieri molte tende dovevano ancora arrivare e nel pomeriggio, l'unico dato certo era quello di «2.475 posti montati o in corso».

Dunque, ci sono due sciacchi che hanno rubato nelle chiese di Cerreto e San Marco, un anziano con trauma cranico (Olivio Ciprini di 59 anni), una donna con una emorragia (Elisabetta Nardi, trent'anni). «E' stato alle 18 - cosa importante - lo sblocco di Cascia, grazie ad una delegazione guidata dall'assessore regionale all'Industria Alberto Provatini, dal rappresentante del prefetto Ottaviano, dal senatore G. Crimato cittadino, grazie alla creazione immediata a Cascia di un centro operativo, e l'arrivo di alcune tende».

Stato di fatto che nella sala della Pro-Nursia, gli impiegati regionali presso la biblioteca comunale e alcuni dell'ufficio agricolo di zona, non hanno fatto che raccogliere richieste di alloggio. «Mi hanno dichiarato pericolante la casa - protestava ad esempio un signore - lo dormirò ancora in macchina, ma i miei vecchi non ce la fanno più». Per lui, come per altri, la risposta è stata la stessa: «Tende non ce ne sono più, dicono che dobbiamo arrivare da Genova, speriamo di riuscirci entro un paio di giorni».

Per finire, ufficiali dicono che in serata 366 persone troveranno veramente un rifugio. Per molti altri, passerà purtroppo un'altra notte dura.

Gianni Romizi

In molti istituti ancora non sono stati nominati tutti gli insegnanti

Da ieri a scuola lezioni regolari (o quasi). Anche per le aule, c'è più «fame» al sud

Al nord, invece, l'impegno delle amministrazioni delle grandi città ha prodotto notevoli miglioramenti

ROMA - Da ieri le lezioni sono cominciate regolarmente (o quasi) in tutte le scuole. Dopo i due giorni di assemblee e lo sciopero proclamato dai sindacati confederali e che giovedì ha paralizzato ogni attività, l'anno scolastico è entrato, finalmente, nella fase attiva. Ma, il via ufficiale non coincide, in molti istituti, con la normalizzazione: ovvero con il completo delle nomine degli insegnanti e, quindi, con la possibilità di cominciare ad organizzare orari e lezioni. In molte scuole ancora si lavora a tempo ridotto e, questo soprattutto perché ancora mancano i profes-

sori e in qualche caso addirittura i presidi. Quest'anno, poi, il «normale» carosello è stato aggravato dalla recente nomina in ruolo di un cospicuo numero di insegnanti, il che significa che in molti provveditorati si è dovuto rimettere le mani nelle graduatorie. Si tratta di 60 o 70 mila insegnanti che ancora sono in attesa di una chiamata e per il cui ricevimento l'assegnazione della cattedra. In occasione dell'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti democratici del CIDI, in un documento sottolineato fra l'altro la necessità di un intervento energico per fare avanzare un organico processo di rinnovamento.

Il governo impegnato a fissarne la data. 480 mila soldati presto alle urne per le rappresentanze

ROMA - I 482.000 militari di leva e di carriera, appartenenti alle tre forze armate, all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza, potranno finalmente eleggere i propri organismi di rappresentanza. Il governo si è, infatti, impegnato ad emanare il decreto sul regolamento elettorale e a fissare la data del voto entro la prima decade di ottobre. Si è inoltre saputo dal sottosegretario alla Difesa, Caiati, che il Consiglio di Stato renderà noto il proprio parere il 27 settembre prossimo. L'energica pressione esercitata dal Pci ha ottenuto un primo importante successo. «Il diritto di partecipare, attraverso le rappresentanze, alle decisioni riguardanti l'insieme delle condizioni del personale militare di leva e di carriera - ha rilevato il compagno Arnoldo Baracetti, responsabile del gruppo comunista nella commissione Difesa della Camera - è un punto cardine della nuova legge dei principi sulla disciplina. I parlamentari comunisti continueranno a vigilare perché siano rispettati i tempi comunitari dal governo e perché sia data la più ampia diffusione, nelle caserme e nelle basi militari, del regolamento elettorale, garantendo tutte le opportunità previste per permettere ai militari di incontrarsi e discutere». Alle elezioni delle rappresentanze prenderanno parte 357.000 uomini dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, 83.000 carabinieri e circa 40 mila appartenenti alla Guardia di Finanza.

Intervengono i sindacati a sostegno degli uomini-radar

ROMA - Richiesta di un confronto immediato con il governo e con le commissioni parlamentari dei Trasporti, Difesa e Affari costituzionali: il sindacato CGIL-CISL-UIL con una delegazione accorpata di controllo del traffico aereo e di Civiltà: richiesta di sospensione di tutti i provvedimenti penali e disciplinari di riforma del settore: queste le decisioni scaturite dall'incontro di ieri della Federazione CGIL-CISL-UIL con una delegazione degli stessi controllori. Tali decisioni - è detto in un comunicato - sono state prese «di fronte al ritardo e alla non chiarezza del governo» nell'assumere provvedimenti di smilitarizzazione immediata del personale addetto al controllo del traffico aereo, nell'ambito della legge per il pubblico impiego, «la premessa di un più organico provvedimento di riforma del settore», nonché a seguito di misure repressive, «messe in atto dai tribunali militari».

MILANO - A Milano e a Torino i doppi turni sono praticamente scomparsi. In Sicilia, sono dati che si sono letti in questi giorni d'apertura della scuola, vi sono ancora dopo e Friday riceve, sono stati costruite quest'anno una sessantina di aule, quando ne servirebbero 15.000. Mentre a Milano, in tutta la fascia dell'obbligo sono effettivamente utilizzate 7.293 aule su 7.773 disponibili (la rimanenza serve a ricevere l'assegnazione della cattedra, la sovraffollamento ai limiti della funzionalità dell'istituzione-scuola, continuano a pervenire dalla Basilicata, dalle Puglie, dalla Calabria. Senza toccare altri problemi (precarità, didattica ecc.) che pure inestono prevalentemente Meridione, il divario fra Nord e Sud, sul piano delle strutture scolastiche, delle attrezzature, dell'edilizia, si è accentuato. Nelle grandi città del Nord la situazione è notevolmente migliorata, soprattutto nella fascia dell'obbligo per l'infanzia e gli infanzia. In alcune città di Roma e in alcune città del Centro, si è verificato un aumento della scolarità, in altre città si è verificato un aumento della scolarità, in altre città si è verificato un aumento della scolarità.

I banditi in Sardegna trattengono e poi rilasciano uno degli emissari

Drammatiche trattative per il rapimento Cinque

Le due donne, madre e figlia, sequestrate, dovevano essere rilasciate ieri - I malviventi non hanno rispettato gli accordi che prevedevano la liberazione degli ostaggi contestualmente alla riscossione del riscatto convenuto. Dal nostro corrispondente NUORO - Un'altra assurda notte di angoscia, di paura, ieri, fra le strade tortuose del Nuorese, per due donne, madre e figlia, Luisa e Cristina Cinque, da due mesi e mezzo in mano ai banditi. Il rapimento, uno dei dodici commessi in Sardegna in quest'anno, non è risolto, non è mancato che sia complicata ulteriormente con il sequestro anche degli emissari della famiglia Cinque. Una notte come tante, come troppe, uno degli itinerari «scottati» per buona parte di sequestri, la provinciale Orune-Nuoro, il giro degli emissari dell'industriale cartario Cinque rispetta come sempre le indicazioni che i malviventi forniscono. Dovrebbe essere il «contatto risolutivo» quello disperatamente ricercato nel corso delle interminabili settimane di questa estate ormai finita. Giorgio Cinque è arrivato a Nuoro: ci sono degli accordi precisi con i banditi che tengono prigioniera la moglie e la figlia, intessuti attraverso i canali «in codice» sulla stampa locale. Cinque ha raccolto tutto ciò che poteva, ha dovuto chiedere aiuto ad amici, consenzienti, il segnale della criminalità in Sardegna, troppe persone non sono

I banditi in Sardegna trattengono e poi rilasciano uno degli emissari

Drammatiche trattative per il rapimento Cinque

tornate a casa nonostante il versamento del riscatto: Busi, Besuch, «Don» Carta, il barone degli stagni, per citare gli ultimi, ma ancora Puccio, Murru, il giovanissimo Ruccio Carta, se si va un po' a ritroso negli anni. Una richiesta precisa, quindi, ai banditi, ribadita ieri mattina da Cinque e diramata attraverso tutti gli organi di informazione e di stampa dell'isola. Prima lo scambio «contestuale» delle due donne con uno degli emissari, poi il denaro. «Doveva andare così ieri notte, Cinque attendeva i carni consenzienti il segnale di notte, ancora senza denaro. Si tocca a quel punto il

momento più drammatico, forse si sfiora la tragedia. I banditi trattengono anche Grisolfi. Passano ore tremende per tutti i coinvolti in questa vicenda. Ci sono discussioni, bistecchi, fra gli stessi sequestratori, forse qualcosa non funziona come previsto. Alla fine la decisione: sono le tre di notte, quando Grisolfi e Dos senza rientrano a Nuoro, sol senza le due donne. Una croce per Grisolfi e cinea di un bollettino di guerra, che dà il senso di ciò che nell'isola si sta consumando ormai da troppi mesi.

Carmine Conte

Il rettore Ruberti autorizza l'assemblea su Piperno

ROMA - Il rettore dell'Ateneo romano, Ruberti, ha autorizzato l'assemblea sull'istruttoria di Franco Piperno e sul processo 7 aprile, richiesta nuovamente per martedì prossimo, dopo il precedente di rinvio cui il Senato accademico era stato di fatto costretto dalle pressioni della Procura e della Questura. Questa volta l'assemblea sembra essere chiesta da tre dipendenti dell'Università - come vuole il regolamento - e vi è stata annunciata la partecipazione dei deputati radicali Mellini e Tessari, del sindacato Benoni, e del collegio di difesa di Piperno. Il professor Ruberti nel concedere l'autorizzazione si è richiamato anche - dice un comunicato - ai precedenti delibere del Senato accademico e alla decisione dei presidi delle facoltà di ribadire che nell'ateneo si poteva discutere di tutto, sempre che ovviamente non si violassero le leggi.

Così, il compagno Silvio Ferrari, assessore alla Pubblica Istruzione della provincia di Genova, può dire che questa città si è ormai passati ad una fase nuova: «Da quella delle toppe, a quella della trasformazione e ristrutturazione degli edifici». Questa fase, se si può dire così, è stata inaugurata a Genova con l'insediamento di due istituti tecnici in un padiglione completamente rimesso a nuovo, del vecchio manicomio. E' inoltre già stato finanziato, nella Val Bisagno, un progetto di istituto superiore dove ogni aula ha una sua funzione specifica: una struttura «pensata» con criterio dell'interdisciplinarietà e per consentire agli studenti di spostarsi agevolmente di aula in aula dalle materie «comuni» alle sceltive di indirizzo, con la continua mobilità indicata dal testo di riforma della seconda, approvato dalla Camera.

Minciato un altro scempio. Taormina: vogliono bucare il monte per ospitare auto

Dal nostro inviato TAORMINA - Taormina, gioiello del turismo internazionale è intasata? Dove mettere tanti forestieri? E poi, quella maledetta invasione delle auto, quasi una dannazione per chi si avventura sui tornanti. Come risolvere il problema? Da anni ci si arrovela, ma ecco spuntare d'un colpo una brillante idea: scavare tanti bui capienti e veloci ascensori nella roccia, che in una manciata di minuti, saranno in grado di trasportare gli automobilisti, una volta lasciato il mezzo in un garage a più piani, dal livello del mare, nei pressi della stazione ferroviaria di Giardini, sino al cuore elegante della «perla dello Ionio». Tutto, succchiando dieci miliardi dalle casse della Regione. La «lampadina» s'è accesa nella mente di un noto per-

sonaggio, il conte Lora Totino, il quale offre ottime credenziali: è il maggiore azionista della funivia dell'Etna, quella della società SITAS, che ogni giorno intrappa ottocento turisti mandandoli in bocca al vulcano nelle zone considerate pericolosissime dagli scienziati, per la modica cifra di dodicimila lire a testa. Non c'è che dire, una garanzia. Regista dell'operazione, l'ennesima che minaccia gli splendori di Taormina, l'amministrazione comunale, un assistito monodotore di guidato da Nicola Garipoli. Un progetto completo non esiste ancora. C'è solo uno schizzo battuto giù alla meglio, che però servirà lunedì ai componenti del comitato tecnico dell'assessorato regionale al turismo, retto dal socialista Carlo Giuliano, per dare il primo «parere» sulla scandelosa iniziativa. Se il comitato dirà sì, la pratica potrà viaggiare velocemente, superare tutti i passaggi burocratici e giungere all'atto finale, cioè la firma dell'assessore, con l'autorizzazione al finanziamento di nove miliardi e 800 milioni.

Tirata fuori una prima volta poco più di tre anni fa, all'inizio del '76, l'idea dapprima accantonata, dopo una decisa opposizione in consiglio comunale da parte del Pci, adesso è rispuntata. Lo rivela un'interpellanza del compagno on. Francesco De Pasquale, rivolta all'assessore al turismo della Regione. Questi, oltre all'affare di Taormina, si preparerebbe pure, ad onta degli appalti dei ricercatori del CNR, a garantire un cospicuo contributo alla solita SITAS per prolungare sull'Etna le strutture della funivia. Il conte Lora Totino ha proposto nuovamente al comune democristiano di Taormina, che a quanto pare è ben felice di accettarla, la proposta di scavare il ventre del monte Tauro, quello su cui poggia la cittadina, facendo viaggiare dentro diversi tunnel gli ascensori. Dal livello del mare, in una piazzale antistante la stazione di Vigagnà, gli ascensori raggiungerebbero dapprima piazza Nova aprile che affaccia in corso Umberto, il salotto della città, e poi, sempre sotterraneamente, con un tratto di duecento metri coperto da avveniristici e rapidi roulotte a spirale, ancora più in alto, a quota 509 metri, nell'abitato di Castel-mola, il paesino che sta sopra Taormina. Il progetto ha avuto, inopinatamente, proprio di recente, un efficace e sospeso amplificatore. Un «allarmante» servizio televisivo, curato dalla sede Rai di Catania, su «Taormina che scoppia perché invasa dalle auto», e un'intervista, la stessa conte Lora Totino e il sindaco di Taormina, i quali, manco a dirlo, si sono preparati di confermare, sollecitati da un intervistatore che appariva già conquistato alla causa, che solo «quegli» ascensori, possono salvare Taormina. E' un'opera decisamente improduttiva», denuncia il consigliere De Pasquale, il quale suggerisce al assessore di «impiegare piuttosto la rilevante somma di dieci miliardi per rafforzare i servizi e dare una definizione completa e sufficiente alla rete dei parcheggi all'ingresso dell'abitato».

Sergio Sergi

Saverio Paffumi

Servizi segreti

Creata la « banca dei dati » per combattere meglio il terrorismo

ROMA - I servizi di informazione e di sicurezza e i corpi di polizia, possono finalmente disporre di una « banca dei dati » e di una commissione tecnico-operativa, con funzioni di coordinamento di tutte le forze impegnate nella lotta al terrorismo.

Queste notizie sono contenute nell'ultima relazione sulla politica informativa e della sicurezza, presentata dal governo al Parlamento in ottemperanza alla legge di riforma dei servizi segreti e del segreto di stato.

Negli ultimi mesi - si legge nella relazione - si è proceduto alla raccolta, collazione ed elaborazione di copioso materiale informativo originale « su argomenti, fatti e persone di interesse attuale, idoneo a fornire gli elementi di conoscenza necessari per impartire, seguendo le continue evoluzioni dei vari soggetti e movimenti di interesse, idonee direttive operative agli organismi periferici dipendenti ».

La relazione affronta poi nel concreto il lavoro svolto dai servizi segreti « nell'ambito dell'eversione di sinistra » per affermare che « si è avuto cura di individuare e seguire alcuni elementi di crisi che, nella maggior parte dei casi, hanno fatto evolvere l'affievolimento di certe forze esasperate di militanza, in altri hanno preceduto l'abbandono di forme ancora palesi, seppure estreme ».

Due funzionari italiani l'avevano individuato

Si poteva arrestare Crociani in Messico un mese e mezzo fa

Dal primo agosto la Farnesina ha chiesto l'arresto provvisorio dell'ex presidente della Finmeccanica, ma da oltre oceano non hanno neppure risposto



MORTO IL PRESIDENTE SIP Il presidente del consiglio di re delegato della SIP (Società Italiana per l'esercizio telefonico), Carlo Perrone, di 44 anni, ed il suo autista, Enzo Chiaboli, di 55 anni, sono deceduti nei pressi di Falconara Marittima vittime di un incidente della strada. I due stavano viaggiando a bordo di una « Giulietta 1800 » quando si sono scontrati con un autocarro. Lo scontro è stato frontale e l'auto della SIP è finita sotto la motrice del pesante automezzo dopo avere improvvisamente sbandato. Nella foto: la « Giulietta » dove viaggiava l'ing. Perrone dopo l'incidente.

Nuove dichiarazioni sulla vicenda Sindona

Altalena di De Carolis tra conferme e smentite

Il deputato dc in una intervista a un settimanale contraddice la ritrattazione fatta al capogruppo dc alla Camera

MILANO - Continuano a getto continuo le dichiarazioni dell'« intenditore », il deputato dc Massimo De Carolis il quale, lasciato libero, da una poco tempestiva procura della Repubblica, di « scorrazzare su e giù » per un copione che pare steso direttamente dallo stesso Sindona, alterna ritrattazioni a conferme delle gravi affermazioni fatte a proposito dell'assassinio del liquidatore della Banca Privata Italiana e del crack Sindona.

La ritrattazione, come informano da Roma, è stata fatta di fronte al capo del gruppo democristiano della Camera, onorevole Gerardo Bianco, e si riferisce alla affermazione dello stesso De Carolis secondo cui vi è chi ricorre all'assassinio come « strumento di lotta politica ». « Non volevo rivolgere accuse specifiche verso nessuno - avrebbe detto De Carolis - in ogni caso le mie affermazioni non si riferiscono ad alcun ministro, deputato o uomo politico ».

Sempre a proposito dell'eversione di destra, la relazione afferma che l'attività dei servizi segreti si è in particolare indirizzata verso le formazioni già gravitanti intorno ai disciolti « Ordine nuovo » ed « Avanguardia nazionale », allo scopo di « individuare i collegamenti con organizzazioni terroristiche, operanti soprattutto nell'Italia centro-meridionale ».

ROMA - Il silenzio del governo messicano sul « caso Crociani » dura da oltre un mese e mezzo. Fin dai primi di agosto, infatti, il ministero degli esteri italiano ha inviato una richiesta ufficiale di arresto provvisorio dell'ex presidente della Finmeccanica, condannato per lo scandalo Lockheed, ma da oltre oceano non hanno neppure fatto arrivare una risposta.

Due funzionari italiani dell'Interpol hanno avuto l'ordine di non perdere mai d'occhio il ricercato, nell'attesa del richiesto intervento delle autorità di Città del Messico. E intanto lui si dà un gran da fare per tentare di sfuggire anche stavolta alla giustizia portandosi avanti una battaglia legale « preventiva », fondata a neutralizzare sul nascere i passi del governo italiano.

Camillo Crociani lasciò l'Italia in aereo-taxi circa tre anni fa, poche ore prima che fosse spiccato nei suoi confronti un ordine di cattura per lo scandalo delle bustarelle Lockheed. La segnalazione della sua presenza a Città del Messico, a quanto si è appreso ieri, era giunta alla sezione italiana dell'Interpol a metà del luglio scorso.

Il 1. agosto è partita da Roma la richiesta ufficiale di arresto provvisorio. La prassi vuole che solo dopo l'arresto provvisorio il giudice interessato faccia richiesta formale di estradizione, rispettando un termine di 90 giorni. Al ministero di Grazia e Giustizia dicono che il dossier su Crociani è già pronto, completo e pronto per la sentenza della Corte Costituzionale con cui l'impegnato di Stato corrotto è stato condannato a quasi due anni e mezzo di carcere.

Ma l'attesa, come si diceva, dura ormai da un mese e mezzo abbondante. Le autorità di Città del Messico non si sono fatte ancora viventi. Ma è opinione diffusa che adesso, con la diffusione della notizia, affrettino i tempi della loro decisione.

Il trattato di estradizione tra Italia e Messico risale al maggio del 1899. Fu siglato nello stesso periodo in cui vennero firmati trattati analoghi con altri paesi dell'America Latina. E quindi facile fare un paragone (oltre che con le recenti vicende di Ventura e Freda) con il caso di Ovidio Lefebvre, altro personaggio-chiave dello scandalo Lockheed, arrestato ed estradato dal Brasile un anno e mezzo fa. Allora Lefebvre era ancora in attesa di giudizio. Per Crociani, quindi, in teoria le cose dovrebbero andare liscie ancora più facilmente, visto che la condanna nei suoi confronti è stata già pronunciata.

A conclusione della requisitoria del PM Processo NAP: l'ergastolo chiesto per la Vianale

L'accusa è di aver partecipato all'assassinio dell'agente Claudio Graziosi su un autobus a Roma nel 1977 - Le altre pene - « Qui non si processa nessuna rivoluzione »

Ergastolo più undici anni per i reati minori per Maria Pia Vianale accusata di aver partecipato all'assassinio del giovane agente Claudio Graziosi, portato a termine con ferocia dal nappista Antonio Lo Musco, su un autobus dell'ATAF il 23 marzo 1977.

Anche il dott. Amato, dopo avere esaminato a lungo le singole posizioni, ha cercato di entrare nella « logica » dei nappisti ripercorrendone le analisi politiche dei Nap, tracciabile e poi. Il provvedimento della pubblica accusa si è chiesto che cosa la scelta terroristica del Nap

Queste le richieste presentate dal PM Nicolò Amato, a conclusione della sua requisitoria contro i Nap e i capi storici della organizzazione terroristica. Il gruppo dei Nap perché in quello che hanno fatto e detto si sente il dogma e la presunzione di chi crede di portare verità inaccessibili, verità che gli altri non capiscono e che loro soli hanno il diritto e il dovere di imporre.

Concludendo e prima di leggere le pene richieste per ogni accusato, il dott. Amato ha ancora detto: « In una sola cosa sono d'accordo con loro: quando dicono che la rivoluzione non può essere processata. Sono d'accordo perché qui, in questa aula, non c'è davvero, nessuna rivoluzione da processare ».

diritto di vita e di morte impongono una loro concezione delle cose fatte di bombe e di raffiche di mitra. Come se ammazzare un carabiniere potesse davvero in qualche modo scalfire il « cuore dello Stato ».

Concludendo e prima di leggere le pene richieste per ogni accusato, il dott. Amato ha ancora detto: « In una sola cosa sono d'accordo con loro: quando dicono che la rivoluzione non può essere processata. Sono d'accordo perché qui, in questa aula, non c'è davvero, nessuna rivoluzione da processare ».

Uno degli attentatori è morto fra le fiamme

Danno fuoco al night per « punizione »

Dal nostro corrispondente REGGIO EMILIA - Un drammatico attentato incendiario è stato compiuto giovedì notte contro un night alla immediata periferia della città: uno dei presunti responsabili ha trovato la morte nell'attentato, impigionato nella toilette.

Ma l'attentato, impigionato nella toilette, è stato compiuto per punire il gestore perché questi, nei giorni scorsi, era stato costretto a chiamare la polizia a causa del suo comportamento turbolento. In quella occasione era stato

preso un provvedimento di rimpatrio contro un pregiudicato calabrese di 29 anni. Le fiamme sono state appiccate pochi minuti prima della mezzanotte. Gli attentatori hanno cospirato nell'atrio del locale circa 5 litri di liquido altamente infiammabile (un contenitore di questa capacità è stato ritrovato nei pressi dell'ingresso). Il Vasapollo, secondo la ricostruzione degli inquirenti, si sarebbe accorto di essere stato visto, istintivamente avrebbe cercato di nascondersi nella toilette che si affaccia sull'atrio. Gli altri complici hanno però appiccato

il fuoco, e il giovane non è più stato in grado di uscire. Nella sala sotterranea del night si trovavano una dozzina di avventori. L'uscita di sicurezza immetteva nell'atrio invaso dalle fiamme per cui era inutilizzabile. L'estintore manovrato dal proprietario ha potuto fare poco. A quel punto mentre cresceva il panico e veniva meno la luce, il gestore ha guidato i presenti attraverso uno stretto pertugio, fino all'apertura dell'impianto di condizionamento. Da lì, sfondata a spallate una porta metallica, tutti sono riusciti a guadagnare l'esterno.

certificati di credito del tesoro esenti da ogni imposta presente e futura cedola semestrale garantita 6,15 per cento biennali prezzo di emissione per ogni 100 lire c.n. 100,00 rendimento annuo garantito 12,68 triennali prezzo di emissione per ogni 100 lire c.n. 99,75 rendimento annuo garantito 12,79

I giudici che hanno condannato Rosati motivano la sentenza

Ecco come è organizzata l'«Autonomia»

Congerie di gruppi per medesimi fini eversivi - Quali differenze con le BR?

ROMA - « La lotta armata, organizzata su schemi militari per travolgere dalle basi la società attuale, le sue organizzazioni e istituzioni... » ecco l'obiettivo « unificante » dell'«Autonomia» operaia organizzata. Lo afferma il presidente della Corte d'Assise di Roma, Francesco Maiorano, motivando in settanta cartelle dattiloscritte una sentenza importante: quella con cui è stato condannato, il 15 luglio scorso, Luigi Rosati, ex di «Potere operaio», marito separato della brigatista Adriana Faranda, assistente universitaria. Rosati è uno dei leader dell'«Autonomia» romana. In casa sua furono sequestrate pile di documenti: «erano anche le matrici da celestio di volantini con cui si rivendicavano atti terrori-

stici. Giudicato per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata, deve scontare quattro anni di carcere. La motivazione della sentenza pronunciata dai giudici togati e popolari nei suoi confronti, depositata in cancelleria in questi giorni, presenta alcuni passi interessanti.

«L'area dell'Autonomia - si legge nella motivazione - è una mescolanza indefinita di gruppi cari e di varie tendenze, un vero e proprio mosaico fatto di differenti tessere, una galleria di immagini che si sovrappongono, una costellazione di comitati, circoli e collettori privi di qualsiasi organizzazione centralizzata».

Il giudice compie poi un raffronto tra «Autonomia» e Brigate rosse, rilevando una «netta distinzione sul piano ideologico e operativo». «Mentre le Br mirano a sovvertire l'ordinamento costitutivo puntando al «cuore dello Stato» con azioni accuratamente studiate, di sicuro effetto sotto il profilo pratico e dirette a destabilizzare i centri della società... l'Autonomia operaia per converso punta a coinvolgere le masse sul piano insurrezionale, con una progressiva capillare penetrazione territoriale: ne consegue che alle poche azioni di vertice vengono preferite le molte azioni di minima violenza». In questa analisi, evidentemente, il giudice non ha potuto tenere conto di quanto è andato evidenziandosi recentemente all'interno del «partito armato», con la polemica a distanza tra il «brigatista-au-

tonomo» Valerio Morucci, il gruppo dei «movimentisti» che egli rappresenta in seno alle Br, e il gruppo «storico» di Curcio. Nella sua relazione il magistrato spiega anche che l'Autonomia si può dividere in tre parti: «i aderenti al movimento»; «un secondo gruppo che esercita la lotta armata: i suoi capisaldi - scrive il giudice - sono Roma e Padova»; infine, nel mezzo, il gruppo-cuscinetto dei cosiddetti intellettuali, che «se da una parte opera a stretto contatto con la massa degli aderenti, nei cui confronti si pone come portavoce e al tempo stesso come interlocutore, assume ideologicamente una posizione molto vicina e viene verosimilmente in simbiosi con il gruppo dei terroristi armati».

A Napoli per la casa e il lavoro migliaia nei due cortei del PCI

Grande partecipazione di giovani e donne nonostante la pioggia — Sotto accusa la DC — L'inefficienza della Regione e del governo — Mille i miliardi non ancora utilizzati per la Campania

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Sotto una pioggia battente, in migliaia hanno manifestato in piazza, chiamati dal PCI. Sono venuti a Napoli da tutte le zone della regione, hanno attraversato la città in due cortei fitti, puntigliosi di bandiere e di striscioni, il primo aperto dalle donne, l'altro dai giovani. La parola d'ordine è lunga, lunga come la lista dei problemi che rendono dura e difficile l'esistenza di milioni di meridionali: «Imporre al governo Cossiga ed alla Giunta regionale risposte positive ai problemi del lavoro, della casa, della sanità, del carovita e delle pensioni».

Le difficoltà — organizzative e politiche — potessero lasciar pensare. Il successo si spiega: la manifestazione del PCI di ieri sera non è una «foratura» politica, si annesta su decine e decine di tensioni sociali che si infiammano ogni giorno in tutta la regione. Su tanti movimenti di lotta, spesso autonomi e spontanei.

Così camminare nel corteo o guardare nelle file di compagni che seguono i lavori dell'assemblea popolare in piazza è come avere dinanzi il «collage» fotografico dei guasti prodotti dal malgoverno dc in Campania. Si trova la gente di Sapri, quella gente che per cancellare il disordine di un ospedale

in costruzione da trent'anni ma mai ultimato, si è dovuta conquistare l'onore delle cronache nazionali con manifestazioni di lotta dure e incisive: ci sono i serristi di Napoli, quel gruppo di «forzati della casa» che inseguono da un punto all'altro della provincia un'abitazione da rivendicare mentre la giunta regionale tiene a dormire da un anno i 130 miliardi del finanziamento concesso dal piano decennale casa.

Ci sono i protagonisti dell'ultimo attacco portato al cuore industriale della regione, gli operai dell'Italcantieri di Castellammare o della GECOM di Pozzuoli, che combattono quotidianamente du-

Ora si muove il sindacato per i lavoratori stranieri

ROMA — Il sindacato si occuperà dei lavoratori stranieri in Italia. Comincia con un convegno a Roma che si svolgerà il 24 e 25 di questo mese: sarà una prima «riflessione» anche per tentare di superare i ritardi accumulati in questi ultimi anni. Infatti, l'immigrazione dal terzo mondo vicino è entrata ormai nelle statistiche (il Censis dice che sono fino a 400.000) e comincia a diventare un dato strutturale del nostro mercato del lavoro occupando quei posti (nell'in-

dustria, nei servizi, nell'edilizia) ormai rifiutati dalla manodopera italiana. Secondo la Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil le statistiche sono invecchiate anche perché oscuri sono i canali attraverso i quali passa quest'occupazione spesso clandestina. La preparazione del convegno sul «lavoratori-ombrati» il settimanale della Cgil «Rassegna sindacale» pubblica un inserto speciale ricco di dati e di analisi. Fra l'altro vengono presen-

tate delle comparazioni con gli altri paesi europei come Germania, Francia, Inghilterra, Svizzera dove gli stranieri lavorano nell'industria, mentre in Italia trovano impiego con più facilità nel terziario privato, in agricoltura e nella pesca. Questo perché più amari sono i livelli di garanzia e di continuità nell'industria, il lavoro straniero si inserisce dove c'è già il lavoro nero italiano: questo spiega perché gli stranieri stanno nel ristorante e non alla Fiat».

È un vero e proprio atto criminoso in una regione come la Campania. Uno spreco di denaro pubblico che ricorda scandali consimili nel Mezzogiorno, come quello di Gioia Tauro o quello del Belice. E con questo quadro di riferimento la DC si è permessa di tirare avanti per nove mesi una crisi di governo alla regione, conclusa nel peggiore dei modi, dando vita ad una giunta arretrata e conservatrice (un tricolore minoritario DC-PSDI-PR).

«La stessa esperienza campana — ha aggiunto Occhetto — che vede la sinistra unita contro la soluzione conservatrice data alla regione Campania è un'esperienza di grande valore che può fare di questa unità una leva e una sintesi unificatrice di tutte le lotte, un solido punto di partenza per costruire un'alternativa al sistema di potere DC».

Antonio Polito

Si tornerà presto a trattare per i 150 mila autotranvieri?

Intervento sul governo di Cispel e Anci per la copertura finanziaria del contratto — E' confermato lo sciopero

ROMA — Sarà possibile a breve scadenza una ripresa delle trattative per il nuovo contratto dei 150 mila autotranvieri? A pochi giorni dal nuovo sciopero nazionale di 4 ore della categoria (è in programma per mercoledì dalle 9 alle 13) una risposta certa non è possibile. C'è stata, in ogni caso, ieri, una presa di posizione della Cispel (aziende municipalizzate) e dell'Anci (Associazione dei Comuni) attualmente all'esame delle organizzazioni sindacali unitarie, che potrebbe portare al sblocco della situazione e alla ripresa del dialogo.

Il negoziato si era, infatti, arenato più che sulla parte politica della piattaforma (riforma del servizio, ristrutturazione delle aziende, finanzia locale, Fondo nazionale dei trasporti) sulla parte normativa che ne deriva e sul testo della economia in particolare. In sostanza, alle richieste del sindacato la controparte (Federtrasporti, Fenit, Anac e Intersind) rispondeva, ma la questione riguarda essenzialmente le municipalizzate, che non c'erano disponibilità di bilancio per poter coprire i costi del contratto. In sostanza c'era la necessità, sottolineata dai sindacati, che la trattativa dovesse continuare con un confronto di merito, chiamando però in causa la controparte reale e cioè il governo sia per le implicazioni politiche sia per quelle economiche presenti nella piattaforma.

Cispel e Anci nel loro intervento sull'esecutivo per ottenere le necessarie coperture finanziarie chiedono che esse trovino «espressione anche per l'esercizio in corso nella legge finanziaria per il 1980, che il governo sta predisponendo, ferma restando l'esigenza di una sollecita approvazione, da parte del Parlamento, delle norme relative all'istituzione e al funzionamento del Fondo nazionale dei trasporti».

Marcora vuole il geologo con la pistola

Marcora, quattro quattro, si è fatto la sua polizia. La decisione arriva, sempre improvvisata sotto forma di decreto o di circolare, una delle tante che sfiorano il ministero dell'Agricoltura. E così, di punto in bianco, i ritocchi con una divisa addosso, con tanto di mostrine, fregi e naturalmente gradi, e pistola. Marcora finalmente riesce ad avere la sua polizia con tanto di agenti semplici, sottufficiali, ufficiali e generali. Con buona pace, naturalmente, di leggi e regolamenti che indicano una diversa e ben più qualificata utilizzazione degli uomini che, appunto, dovrebbero formare i ranghi della polizia del ministro dell'Agricoltura.

Il Corpo in questione è quello forestale dello Stato. Oltre cinquemila guardie e sottufficiali, un duemila impiegati di concetto, più di cento ausiliari, oltre cinquemila fra ispettori e dirigenti. La legge sul decentramento regionale e i relativi decreti di attuazione che passano alle Regioni (l'amministrazione, il controllo, lo sviluppo del patrimonio forestale), fissano anche compiti e funzioni del

Corpo forestale. E non sono compiti di polizia. Ma Marcora non se ne dà per inteso e così l'anno scorso in occasione dell'equiparazione del trattamento economico delle guardie forestali a quello degli agenti di PS, stila una bella circolare per definire i compiti di polizia giudiziaria che le stesse guardie debbono assolvere e che fanno del rievocamento dell'infrangimento contro il patrimonio forestale, alla lotta... contro il terrorismo.

Da quando il Corpo è stato istituito, agenti e sottufficiali hanno una loro divisa e anche le armi. Non tutti, però. Gli ispettori e i dirigenti restano ancora abiti civili e non portano pistola. Non è tollerabile, deve aver pensato il ministro, e l'8 settembre scorso sfiora il suo bravo decreto in cui si sottolinea «l'obbligatorietà di indossare la divisa per gli ispettori-ufficiali» salvo «dispensa», «discrezionale» dell'Amministrazione. Il decreto stabilisce naturalmente la «foggia» (non sia mai detto che qualcuno ne indossi una fuori ordinanza) e i «gradi» che ogni ispettore deve apporre.

Eccoli, finalmente, tutti in divisa e in uniforme questi ispettori. La qualifica di «dotto» per geologi, ingegneri, geometri, economisti, diciamo francamente, stona. E' meglio quella di tenente, di capitano, di colonnello o di maggior generale.

Acciaio fuso su un operaio Manca un bullone nella siviera

Nostro servizio
TORINO — Un terribile infortunio sul lavoro è accaduto l'altra sera all'acciaieria Assa di Susa. Un operaio è rimasto investito da una colata di acciaio bollente ed è ora ricoverato al centro traumatologico torinese con prognosi riservata.

L'incidente è avvenuto intorno alle 21 di giovedì nel reparto fonderia. Tre lavoratori stavano manovrando una gru per trasportare una siviera colma di acciaio fuso al di sopra di uno stampo, in cui versare il metallo

liquidato a 1700 gradi. Improvvisamente, il fianco della gru ha ceduto, e la siviera è crollata sullo stampo. Per il contraccolpo parte del metallo incandescente è schizzata dal contenitore, riversandosi addosso ad uno degli operai. Questi, Giulio Caffo, 49 anni, sposato e padre di due bambini, abilitato a Venusa, una borgata presso Susa, è caduto a terra, urlando per il dolore.

Un'ispezione svolta sul luogo dell'infortunio dai lavoratori stessi e dai rappresentanti sindacali ha appurato che mancava uno dei bulloni di sicurezza che devono fissare il fianco al braccio della gru. Evidentemente questo ha fatto sì che a poco a poco il fianco si sia logorato, fino al momento in cui ha ceduto.

Dalla nostra redazione

VENEZIA — A puntuale conferma delle previsioni formulate circa un anno fa dagli stessi tecnici del Centro di ricerca, la direzione nazionale dell'IBM Italia ha comunicato la sua decisione di chiudere anche il grosso calcolatore alloggiato nelle settecentesche sale di Palazzo Brandolini a Venezia. Per la precisione, nell'ingresso della sede veneziana dell'IBM sono già accatastati gli scatoloni che dovranno servire all'imbalsaggio del prezioso strumento di calcolo.

Smantellato a Venezia il centro ricerca dell'IBM

non tanto per scelta dell'IBM, quanto piuttosto grazie all'intervento tempestivo del governo regionale della Toscana.

Smantellato a Venezia il centro ricerca dell'IBM

conferenza stampa che si è tenuta ieri mattina a palazzo Brandolini. Si tratta di una conseguenza tutta veneziana ma di non secondaria importanza.

Il fatto è che la IBM Italia, dopo aver conservato per anni il monopolio dell'elettronica del nostro Paese è costretta ora a fronteggiare la concorrenza (Olivetti e Honeywell) sta mettendo a punto una politica aggressiva nei confronti della pubblica amministrazione, consolidando il marketing a tutto scapito di quei pochi centri di ricerca che in questi anni hanno svolto una egregia funzione pubblicistica.

Antonio Polito

PER LE GRANDI CROCIERE DI TERRAFERMA



LA NUOVA TALBOT SIMCA 1510 CONTINUA IL SUCCESSO DELLA 1307/1308

Ecco la nuova Talbot Simca 1510: la prima auto che dimostra concretamente ciò che Talbot intende con "il piacere dell'automobile". La nuova Talbot Simca 1510 rappresenta l'evoluzione della Simca 1307/1308/1309, sulle cui riconosciute qualità Talbot è intervenuta con innovazioni tecniche ed estetiche d'avanguardia.

Nuova nella linea. Il nuovo design del frontale migliora non solo la linea della vettura, ma anche la sua penetrazione aerodinamica, consentendole un notevole risparmio di carburante.

Nuova nella strumentazione e riccamente equipaggiata. Su tutti i modelli la nuova strumentazione e un equipaggiamento di serie veramente completo. I modelli GLS e SX hanno poi: alzacristalli elettrici, contagiri, appoggiatesta, pneumatici 165x13, orologio digitale, retrovisore esterno regolabile dall'interno.

Nuova nella tecnologia. Un nuovo e più efficace trattamento anticorrosione con bagno cataforico e una nuova protezione della scocca. Veloce in autostrada, brillante e tenace in montagna, la nuova Talbot Simca 1510 è un'auto da crociera, naturalmente su terraferma.

Dai 300 Concessionari Talbot Simca. Indirizzi Pagine Gialle Voce Automobili.

RISCOPIRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE

TALBOT

In un anno più 222 mila disoccupati



ROMA — I buoni risultati di una parte dell'industria, che ha realizzato il 5,6% in più di produzione nella prima parte dell'anno, non hanno impedito che la disoccupazione continuasse a crescere. L'indagine campionaria di luglio ha individuato un milione e 890 mila disoccupati, con un incremento sia numerico che percentuale rispetto a dodici mesi prima. Il confronto, per ragioni di oscillazione stagionale, è corretto soltanto se fatto con i risultati dell'indagine del luglio 1978. Allora i disoccupati nelle varie posizioni (già occupati, in cerca di prima occupazione, non iscritti al collocamento ma desiderosi di lavorare) erano risultati un milione e 638 mila. L'incremento numerico è di 222 mila nuovi disoccupati. L'incremento percentuale è dal 4,9 al 5,2% per i maschi e dal 13 al 14,5% per le donne.

Il sindacato chiede: meno tasse sul salario

Lunedì partirà la «vertenza fisco» - CGIL-CISL-UIL per rivalutare le detrazioni d'imposta e per una lotta all'evazione fiscale efficace - Piani concreti di accertamento

ROMA — Rivalutazioni delle detrazioni per annullare gli effetti del «fiscal drag» — cioè della crescita sempre più forte del prelievo fiscale dalla busta dei lavoratori, per il fatto che i salari aumentano monetariamente a causa dell'inflazione, pur in assenza di aumento del reddito in termini reali — definizione di piani operativi d'accertamento per combattere efficacemente l'evasione; questi sono i punti principali della «vertenza fisco» che la Fedezione unitaria CGIL-CISL-UIL si appresta ad aprire con il governo. Dopo la fase di confronto dei mesi scorsi, i sindacati intendono ora passare alla vertenza vera e propria sulla base di proposte specifiche. Proposte che sono state messe in punto ieri mattina in una riunione del «coordinamento fisco», una commissione di esperti incaricata di studiare il problema. Lunedì, infine, sarà la segreteria della Federazione a mettere definitivamente a

postale pensioni

Pensione estera e integrazione al minimo Forse ti spetta un'altra pensione

Siamo un gruppo di pensionati INPS con solo lire 102.000 al mese. Usuriamo pure di un'altra pensione minima dalla Francia. Dal gennaio di questo anno c'è stato un aumento di pensione di lire 20.000 al mese, che noi non abbiamo ancora avuto. All'INPS di Chieti ci hanno detto che le nostre pratiche si trovano presso il Centro elettronico di Roma e che per noi è escluso il caso che l'aumento venga accumulato con la nostra misera pensione francese; mentre gli altri emigrati che percepiscono pensioni più consistenti hanno avuto l'aumento fin dai primi mesi di quest'anno. Desideriamo sapere se abbiamo diritto o meno a tale aumento e, nel caso positivo, perché noi non l'abbiamo ancora avuto e come dobbiamo comportarci per averlo.

La tua pratica è alquanto complicata. Possiamo comunque fornirti molte utili informazioni. La pensione di integrazione al minimo che tu hai diritto anche ad un'altra pensione. Vediamo perché. La pensione della Cassa previdenziale marittima è stata conteggiata solo su un servizio di 15 anni, 11 mesi e 6 giorni nel complesso. Le altre pensioni che tu hai riconosciuto i seguenti periodi: 1) il periodo 5-1-1949/10-6-1949 perché tu non hai effettuato navigazione non su una nave di ruolo ma su una nave a licenza, e questo tipo di navigazione è stato riconosciuto solo con una legge del 1973;

Borsa: Merzagora e la Ras tirano la nuova corsa

MILANO — La speculazione spinge la Borsa martedì al rialzo. Soprattutto martedì lo scoglio dei rapporti, con una caduta dei corsi che al momento ha ingenerato un po' di perplessità, il sole rialzista è però riapparso il giorno dopo con un «exploit» dei titoli assicurativi (Isla e general) inaugurando il nuovo ciclo di ottobre all'insegna dell'euforia.

La ripresa del movimento, dietro il quale non vi è solo l'ottimismo professionale che a ogni inizio di ciclo imposta nuovi temi operativi sul mercato dei premi, avendo tempo sufficiente davanti per correggere il tiro e anche di ripiegare è dovuta essenzialmente ad alcuni grandi gruppi che vogliono un ambiente da terra calda per continuare alcune loro operazioni. Come per esempio gli aumenti di capitale di Banca di Sicilia e Banco di Napoli. La banca di Merzagora della Generale Immobiliare (palazzinari, Banco di Roma) e del Banco Ambrosiano (gruppo di Calvi legato al clero lombardo-veneto. Operazioni sul capitale sono favorite se si stabilisce un certo equilibrio. In concomitanza si sono avuti alcuni fatti positivi, che stavolta non sono calati in una borsa raffazzonata, come le notizie di buoni dividendi annunciati da Centrale (Calvi), Mediobanca, o notizie di ristrutturati in aumento (come Safil) o di bilanci semestrali chiusi positivamente come quello annunciato dalla Bagnoli. Su questa società si hanno alcune importanti novità come l'ingresso del figlio di Pesenti, Giampiero nel consiglio di amministrazione, che conferma il cembrenarsi della unione tra Pesenti, Monti e Grandi (che ha chiamato al suo fianco Gino Pagani, ex presidente dell'AGIP in qualità d'assistente).

I competenti uffici INADEL ci hanno detto che la copia fotostatica del certificato di pensione da loro richiesto alla CPDEL per ben due volte, è pervenuto all'INADEL soltanto i primi di aprile del corrente anno. In questi giorni, gli uffici che ti interessano, la pratica è stata messa subito in lavorazione. Dalle assicurazioni d'ufficio di Merzagora che forse per la fine dell'anno la signora Bonci riceverà tutto quello che le compete.

a cura di F. Viteni

Advertisement for roller concessionaires. Features a large image of a roller and text: 'I CONCESSIONARI roller', 'offrono ora SCONTI su vari modelli', 'Solo contatti diretti, personali (non per telefono)'. Includes a logo for 'roller' at the bottom.

Assemblee del PCI in tutto il Paese per la riforma delle pensioni

Perché a Napoli negli scaffali Inps giacciono 13 mila pratiche

Dalla nostra redazione NAPOLI — Su centinaia di napoletani che godono di una pensione di invalidità pesa il sospetto di una colossale truffa. Rischiano di perdere di colpo il beneficio; le loro pratiche infatti sarebbero contraffatte. Il caso potrebbe essere di proporzioni clamorose. Si è parlato addirittura di mille «pensioni di favore». Ma negli ambienti dell'Inps il caso viene minimizzato. Si sostiene che il fenomeno è molto più ridotto: le irregolarità riguarderebbero 60-70 pensionati, al massimo cento. Tra questa cifra e mille, però, c'è una bella differenza.



NAPOLI — Una manifestazione di pensionati.

no a far fronte a mala pena, dal momento che nell'organico c'è un vuoto di trecento unità. Così negli scaffali si sono accumulate oltre 13 mila pratiche: ci vorranno mesi e mesi prima che gli assistiti vedano accolta la loro richiesta.

Le manifestazioni

OGGI 22 SETTEMBRE Per la campagna sulle pensioni, a Roma (Testaccio) il compagno Enrico Berlinguer... [List of names and locations for various demonstrations across Italy, including Bari, Padova, Genova, etc.]

Ora sotto tiro anche la pensione dei frontalieri

VENTIMIGLIA — Percepisce una pensione che raggiunge a malapena le duecentomila lire mensili o le superi di poco, accomunando prestazioni operate in Italia e nel Principato di Monaco, pare diversivo un reato da perseguire puntigliosamente nei machos della burocrazia si è messa in moto per effettuare recuperi, per il cui scopo il pubblico denaro. E così buona parte del trecento pensionati che beneficiavano delle pensioni del Principato di Monaco e dello Stato italiano (hanno lavorato come emigranti e in patria), se non vi sarà un intervento politico, avranno dal prossimi mesi la loro pensione dell'Inps decurtata.

La pensione d'invalidità e facile rappresenta spesso uno dei canali privilegiati attraverso cui passa l'assistenza.

verso cui passa l'assistenza. Sebbene gli inquirenti siano al lavoro da tempo, la notizia è trapelata solo ora, nel pieno dello scontro sulla riforma del sistema previdenziale.

corporative al progetto di riunificazione del sistema previdenziale. Sotto tiro innanzitutto è la gestione sindacale che da alcuni anni ha preso in mano le redini dell'Inps.

La riforma significa anche questo: rimettere ordine nel sistema previdenziale. L'obiettivo non è ovviamente quello di appiattire, come dicono gli avversari della riforma, ma anzi di uniformare e di unificare le prestazioni. L'Inps vive coi soldi della collettività. E questi soldi devono essere spesi bene.

Luigi Vicinanza

Il ministro snobba gli economisti del bilancio

Lunedì prossimo il comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) dedicherà una seduta straordinaria alla revisione del bilancio dello Stato e della legge finanziaria per il 1980. Si tratta di due documenti che il consiglio dei ministri è tenuto a presentare in Parlamento entro la fine del mese: essi dovranno — o dovrebbero — contenere le indicazioni di politica economica lungo le quali il governo intende muoversi. Va da sé che si tratta di due documenti importanti e dalle scelte vincolanti, una volta che queste ultime siano state approvate dal Parlamento.

Sul fondo CEE incontro Giolitti-De Pasquale

L'on. Giolitti, commissario della Cee per la politica regionale, e l'on. De Pasquale, presidente della Commissione del Parlamento europeo per la stessa materia, si sono incontrati a Bruxelles per esaminare i rapporti di collaborazione tra il Parlamento Europeo e la Commissione in tema di politica regionale.

Il disavanzo merci sale a 1773 miliardi

ROMA — I profeti del riequilibrio spontaneo della bilancia commerciale italiana comparso di nuovo nell'ultimo anno in presenza di alcuni buoni risultati, sono smentiti dalle cifre del primo semestre di quest'anno. Col passivo di luglio, pari a 388 miliardi, la bilancia merci ha portato a 1.773 miliardi il passivo di sette mesi. Senza la valuta degli emigrati e dei turisti, il bilancio sarebbe ancora peggio, e centrato poco. A presentarsi le falle clamorose sono alcuni dei settori più vasti e «portanti» dell'industria moderna, quali la chimica (che viene girata verso un disavanzo annuo di duemila miliardi), l'elettronica, l'industria alimentare. Persino le importazioni di prodotti siderurgici, un settore nel quale lo Stato ha fatto un forte sforzo di investimenti, in parte inutilizzati, registrano un incremento eccezionale delle importazioni.

Programmi radio tv

DOMENICA

23

LUNEDÌ

24

MARTEDÌ

25

Radio 1

11 MESSA PAESE CHE VAI... GENTE CHE TROVI TELEGIORNALE

Rete 2

13 TG2 ORE TREDICI UNBRIA JAZZ '79 (C) - Mcooy Tyner Sextet

TV Svizzera

ORE 14.30: Telegiornale: 14.35: Telerama: 15: Un'ora per voi

TV Capodistria

ORE 16.55: Telesport: 20.10: Pugilato: 21: Canale 27: 21.15: Punto d'incontro: 21.30: «Il grande Buster Keaton», film: 23: Telesport.

TV Francia

ORE 11: On we go; 11.15: Concerto; 11.45: Cori; 12.45: Trampolino 80; 12.45: A 2; 13.20: «Teste bruciate», telefilm; 14.15: Il gioco dei numeri e delle lettere per i giovani;

TV Montecarlo

ORE 17.45: «Alla larga amigos oggi ho il grilletto facile», miniserial; 19.45: «Vita da strega»; 20: I sentieri del West; 21: «Un posto al sole», film; 23.55: Cinema, cinema!

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; dalle 6: Segnale radio

Radio 2

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; dalle 6 alle 7.05: Un altro giorno musica

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 22.55

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; dalle 6: Segnale radio

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; dalle 6: Un altro giorno musica

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 22.55

Rete 1

13 MARATONA D'ESTATE (C) - «Ailey Celebrates Ellington», coreografia di Alvin Alley

Rete 2

13 TG2 ORE TREDICI VOLKSLIEDER - Di Beethoven (C)

TV Svizzera

ORE 11: Per i più piccoli; 19.05: Per i bambini; 19.10: Per i ragazzi; 19.50: Telegiornale; 20.05: Una scelta difficile;

TV Capodistria

ORE 16.55: Telesport; 20.10: Pugilato; 20.55: Pallavolo femminile; 21.30: Telegiornale; 21.45: «La famiglia McGloins», telefilm; 22.55: Anno Domini 1578; 23.10: Telesport.

TV Francia

ORE 12: Giorno dopo giorno; 12.10: Venite a trovarmi; 12.29: La duchessa blu (3); 12.45: A 2; 13.50: Corriere dei telespettatori; 14: Aujourd'hui madame; 15: «Banjo Hackett», film; 16.40: Percorso libero; 17.20: Finestra su...; 18.50: Gioco di numeri e lettere; 19.45: Top club; 20.55: Domande d'attualità; 21.40: Sette giorni in Persia (6); 22.35: Sala delle feste.

TV Montecarlo

ORE 17.45: Cartoni animati; 18: Paroliamo; 19.15: Vita da strega; 19.45: Tele menu; 20: Splendori e miserie delle cortigiane; 21: «Parigi brucia», film; 22.55: Il fotomontaggio in TV.

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; dalle 6: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.45: GR1 sport; 9: Radiocantico; 11: Grafica che ti passa; 11.30: Mina; Incontri musicali del mio tipo; 12.02 e 13.15: Vol ed lo 79 con Mario Del Monaco; 14.03: Musicalmente; 14.30: L'erica e fantastica operetta di Via del Prate; 15.05: Rally; 15.35: I grandi della musica leggera; 16.40: Incontro con un vip; i protagonisti della musica seria; 17: Radiouno Jazz 1979; 18.35: Pianeta rock; 19.20: Incontro con Matteo Salvatore e Joan Baez; 21.15: Estate del festival; 23.10: Oggi al Parlamento

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; dalle 6 alle 7.05: Un altro giorno musica; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Il dottor Zivago»; 10: Speciale GR2; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Spazio libero; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15-19.25: Radiodie auto; 19.25: 17.9: Economia; 18: Thrilling; 16.20, 16.37, 17.15, 18.33, 19: Radiodie auto; 16.30: Radiodie Europa; 16.50: Vip perché?; 17.15: Hit Parade; 18.40: Ricordo di Alberto Tagliari; 19.25: Commento da Radiodie Auto; 19.30: Intervall musicale; 20: Spazio X formula 2.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 22.55; 6: Quotidiana Radiotele; Preudio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino; 8.48: Succede in Italia; Collegamento con l'ACI; 9: Il concerto del mattino; 10.15: Musica operistica; 10.50: Long Playing; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Leggere un libro; 17.30 e 19.15: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: Libri novità; 21.45: La musica da camera di Schumann; 23: Il jazz;

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; dalle 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.45: GR1 sport; 9: Radiocantico; 11: Grafica che ti passa; 11.30: Mina; Incontri musicali del mio tipo; 12.02 e 13.15: Vol ed lo 79 con Mario Del Monaco; 14.03: Musicalmente; 14.30: L'erica e fantastica operetta di Via del Prate; 15.05: Rally; 15.35: I grandi della musica leggera; 16.40: Incontro con un vip; 17: Love music; 17.20: Giobrotter; 18: D corda in corda fino a sei; 18.35: Spaziolibro; 19.20: Incontro con George Harrison e la Bottega dell'Arte; 20: Top club; 20.55: Domande d'attualità; 21.40: Sette giorni in Persia (6); 22.35: Sala delle feste.

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; dalle 6: Un altro giorno musica; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Il dottor Zivago»; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Spazio libero; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15-19.25: Radiodie auto; 19.25: 17.9: Economia; 18: Thrilling; 16.20, 16.37, 17.15, 18.33, 19: Radiodie auto; 16.30: Radiodie Europa; 16.50: Vip perché?; 17.15: Hit Parade; 18.40: Ricordo di Alberto Tagliari; 19.25: Commento da Radiodie Auto; 19.30: Intervall musicale; 20: Spazio X formula due.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 22.55; 6: Quotidiana Radiotele; Preudio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino; 8.48: Succede in Italia; collegamenti tempo e stregia con l'ACI; 9: Il concerto del mattino; 10.15: Antologia operistica; 12.10: Long Playing; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Su viaggia con me; Oggi, Perù; 17.30 e 19.15: Spaziotre; 18.45: Europa 79; 21: I shardana, dramma musicale.

Rete 1

13 MARATONA D'ESTATE (C) - «The Tent», coreografia, musica e luci di Alvin Nicolas

Rete 2

13 TG2 ORE TREDICI UNBRIA JAZZ '79 (C) - Mcooy Tyner Sextet

TV Svizzera

ORE 19: Per i più piccoli; 19.10: Per i bambini; 19.50: Telegiornale; 20.05: Corso di lingua inglese; 20.35: Il mondo in cui viviamo; 21.45: Pop Faust; 22.45: Terza pagina.

TV Capodistria

ORE 16.55: Telesport; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Il giocatore di scacchi», telefilm; 22.30: Telesport.

TV Francia

ORE 12: Giorno dopo giorno; 12.10: Venite a trovarmi; 12.29: La duchessa blu (2); 12.45: A 2; 13.50: Corriere dei telespettatori; 15: «Blizzaria di donne», telefilm; 15.55: Percorso libero; 17.20: Finestra su...; 17.50: Recre A 2; 18.30: E' la vita; 18.50: Gioco dei numeri e lettere; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.35: «La caccia alle streghe», film.

TV Montecarlo

ORE 17.45: Cartoni animati; 18: Paroliamo; 19.15: Vita da strega; 19.45: Tele menu; 20: Splendori e miserie delle cortigiane; 21: «Kindar l'invulnerable», film; 22.45: «L'uomo di Casablanca», film; 22.55: Destinazione cosmo.

MERCOLEDÌ

26

GIOVEDÌ

27

VENERDÌ

28

Rete 1

13 MARATONA D'ESTATE (C) - «Bayadere», coreografia di M. Pelita, musica di L. Minkus (1. parte)

Rete 2

13 TG2 ORE TREDICI MILANO: CONCERTO JAZZ DI CHARLIE MINGUS

TV Svizzera

ORE 19: Per i più piccoli; 19.05: Per i bambini; 19.15: Per i ragazzi; 19.50: Telegiornale; 20.05: In casa e fuori; 20.35: Segni; 21.30: Telegiornale; 22.35: Disco disco musica.

TV Capodistria

ORE 19.30: Pugilato; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide», film.

TV Francia

ORE 12: Giorno dopo giorno; 12.10: Venite a trovarmi; 12.29: La duchessa blu (3); 12.45: A 2; 13.50: Corriere dei telespettatori; 15.15: «Il mago», telefilm; 18.50: Gioco dei numeri e lettere; 19.12: Quotidianamente vostro; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.35: Serge Lama; 22: Alain Delaux racconta.

TV Montecarlo

ORE 17.45: Cartoni animati; 18: Paroliamo; 19.15: Vita da strega; 19.45: Tele menu; 20: Marcus Welby; 21: «Terza ipotesi su un caso di perfetta strategia criminale», film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.55: «Per favore chiudete le persiane», film.

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; dalle 6: Segnale radio - Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.45: GR1 sport; 9: Radiocantico; 11: Grafica che ti passa; 11.30: Mina; Incontri musicali del mio tipo; 12.02 e 13.15: Vol ed lo 79 con Mario Del Monaco; 14.03: Musicalmente con Christian; 14.30: Di grasso e di magro; 15.05: Rally con Federico Biagiotti; 15.35: I grandi della musica leggera; 16.30: Incontro con un Vip; 17: Altalena; 17.30: Giobrotter; 18: Dylan; Un po' di più; 18.30: Combinazione sunde; 19.20: Incontro con Leif Garrett e Donatella Rettore; 20: La bella verità di Bruno Cagli; 20.30: Taxiconi; 21.05: L'albero della cortecchia bianca; 21.30: Disco contro.

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; dalle 6: Un altro giorno musica; 7: Il bollettino del mare; 7.05, 7.55, 8.45: Un altro giorno musica; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Il dottor Zivago»; 10: Speciale GR2; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: A ruota libera; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissione regionale; 15, 15.45, 16.20, 16.57, 17.15, 18.33 e 19: Con Roberto Gervasio Radiodie Autunno; 18.40 Ricordo di Alberto Tagliari; 19.25: Intervall musicale; 20: Spazio X formula 2.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 22.55; 6: Quotidiana Radiotele; Preudio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino; 8.45: Succede in Italia - 19.25: Commento da Radiodie Auto; 19.30: Intervall musicale; 20: Spazio X formula 2.

Rete 1

13 MARATONA D'ESTATE (C) - «Bayadere» - (2 e ultima parte)

Rete 2

13 TG2 ORE TREDICI UNBRIA JAZZ '79 (C) - Mcooy Tyner Sextet

TV Svizzera

ORE 19: Per i più piccoli; 19.05: Per i bambini; 19.15: Per i ragazzi; 19.50: Telegiornale; 20.05: Al di là della Grande Muraglia; 21.30: Telegiornale; 21.45: «Tecnica di un omicidio», film; 23.20: Questo e altro.

TV Capodistria

ORE 16.55: Telesport; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Il tesoro del Rio delle Amazzoni», film; 23: Telesport.

TV Francia

ORE 12: Giorno dopo giorno; 12.10: Venite a trovarmi; 12.29: La duchessa blu; 12.45: A 2; 13.50: Corriere dei telespettatori; 15: La famiglia Adams; 16.05: L'invito dei giovedì; 17.20: Finestra su...; 18.30: E' la vita; 18.50: Il gioco dei numeri e delle lettere; 20: Telegiornale; 20.55: La grande scacchiera.

TV Montecarlo

ORE 17.45: Cartoni animati; 18: Paroliamo; 19.15: Vita da strega; 19.45: Tele menu; 20: Dove val Bronson; 20.50: Bollettino meteorologico; 21: «N.P. il segreto», film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.55: Chrono.

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; dalle 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.45: GR1 sport; 9: Radiocantico; 11: Grafica che ti passa; 11.30: Mina; Incontri musicali del mio tipo; 12.02 e 13.15: Vol ed lo 79 con Mario Del Monaco; 14.03: Musicalmente; 14.30: L'erica e fantastica operetta di Via del Prate; 15.05: Rally; 15.35: I grandi della musica leggera; 16.40: Incontro con un vip; 17: Love music; 17.20: Giobrotter; 18: D corda in corda fino a sei; 18.35: Spaziolibro; 19.20: Incontro con George Harrison e la Bottega dell'Arte; 20: Top club; 20.55: Domande d'attualità; 21.40: Sette giorni in Persia (6); 22.35: Sala delle feste.

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; dalle 6: Un altro giorno musica; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Il dottor Zivago»; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Spazio libero; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15-19.25: Radiodie auto; 19.25: 17.9: Economia; 18: Thrilling; 16.20, 16.37, 17.15, 18.33, 19: Radiodie auto; 16.30: Radiodie Europa; 16.50: Vip perché?; 17.15: Hit Parade; 18.40: Ricordo di Alberto Tagliari; 19.25: Commento da Radiodie Auto; 19.30: Intervall musicale; 20: Spazio X formula due.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 22.55; 6: Quotidiana Radiotele; Preudio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino; 8.48: Succede in Italia; collegamenti tempo e stregia con l'ACI; 9: Il concerto del mattino; 10.15: Antologia operistica; 12.10: Long Playing; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Su viaggia con me; Oggi, Perù; 17.30 e 19.15: Spaziotre; 18.45: Europa 79; 21: I shardana, dramma musicale.

Rete 1

13 MARATONA D'ESTATE (C) - Artisti italiani al Festival di Spoleto - (1. parte)

Rete 2

13 TG2 ORE TREDICI UNBRIA JAZZ '79 (C) - Mcooy Tyner Sextet

TV Svizzera

ORE 19: Per i più piccoli; 19.05: Per i giovani; 19.50: Telegiornale; 20.05: Confronti; 20.35: «L'onesto», venditore di fumo», telefilm; 21.30: Telegiornale; 21.45: Reporter; 22.45: Qui, Berlino!

TV Capodistria

ORE 16.55: Telesport; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 22.30: «Tre passi dalla sedia elettrica», film; 23.10: Locandina; 23.30: Telesport.

TV Francia

ORE 12.10: Venite a trovarmi; 12.29: La duchessa blu (5.); 13.50: Corriere dei telespettatori; 15: La famiglia Adams (6.); 16.05: Rivista; 17: Finestra su...; 18.30: E' la vita; 18.50: Top club; 20: Telegiornale; 20.35: L'isola delle trenta bare (3); 21.55: Apostrofi; 22.57: «Il misterioso dottor Clitterhouse», film.

TV Montecarlo

ORE 17.45: Cartoni animati; 18: Paroliamo; 19.15: Vita da strega; 19.45: Tele menu; 20: Splendori e miserie delle cortigiane; 21: «Kindar l'invulnerable», film; 22.45: «I gatti rossi in labirinto di vetro», film.

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; dalle 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.45: GR1 sport; 9: Radiocantico; 11: Grafica che ti passa; 11.30: Mina; Incontri musicali del mio tipo; 12.02 e 13.15: Vol ed lo 79 con Mario Del Monaco; 14.03: Musicalmente con Christian; 14.30: Di grasso e di magro; 15.05: Rally con Federico Biagiotti; 15.35: I grandi della musica leggera; 16.30: Incontro con un Vip; 17: Ra gazzе d'oggi; 17.30: La donna di Neanderthal; 18: Donna canzonata; 18.30: Incontro con George Harrison e la Bottega dell'Arte; 20: Top club; 20.55: Domande d'attualità; 21.40: Sette giorni in Persia (6); 22.35: Sala delle feste.

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; dalle 6 alle 7.05: Un altro giorno musica; 7.30: Buon viaggio; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Il dottor Zivago»; 10: Speciale GR2; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit Parade; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15, 15.45, 16.20, 16.30, 16.57, 17.15, 18.33 e 19: Con Roberto Gervasio Radiodie Autunno; 18.40 Ricordo di Alberto Tagliari; 19.25: Intervall musicale; 20: Spazio X formula 2.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 22.55; 6: Quotidiana Radiotele; Preudio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino; 8.48: Succede in Italia - 19.25: Commento da Radiodie Auto; 19.30: Intervall musicale; 20: Spazio X formula 2.

Il Premio Italia per i telefilm

Meglio l'inglese ma vince il ceco

Confermata l'incongruenza dei riconoscimenti competitivi - Annunciata una singolare sortita del dc Bubbico

Dal nostro inviato

LECCE - Seconda e penultima tappa del lungo viaggio attraverso i programmi delle radiotelevisioni di tutto il mondo. Al traguardo del settore «drammatici» televisivi è arrivato primo il telefilm cecoslovacco Le anguille d'oro...

interpretato da Gastone Moschin e Lucia Poli. Dopo i «musicali» e dopo i «drammatici», è ora la volta dei programmi documentari. Nella giornata di oggi le due giurie internazionali per questo settore assegneranno i premi...

con qualche «sorpresa». Probabilmente sgradita ai telespettatori italiani, se è vero che Bubbico intenderebbe affrontare la questione dell'aumento del canone Rai. La faccenda, se effettivamente le cose andranno in questo modo...

Stasera sulla Rete due

Questo fantastico Fassbinder in TV

Rainer Werner Fassbinder, uno dei nomi più originali del nuovo cinema tedesco, fa la sua prima apparizione sul teleschermo italiano questa sera alle 20.45. Reti due, gli viene regista italiano, autore del telefilm Il mondo sul filo...

care un certo fascino per la sua inclinazione fantascientifica, scritto dallo stesso Fassbinder in collaborazione con Fritz Müller-Scherz, e ispirato al romanzo omonimo dell'americano Daniel F. Galoye. L'intreccio è classico e semplice...

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12 MARATONA D'ESTATE (C) - Il Royal Ballet: «La Valse», coreografia di M. Ravenel...
13.30 TELEGIORNALE
13.45 GIOCHI DEL MEDITERRANEO - Eurovisione Jugoslava...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 24, 25...
13.30 TELEGIORNALE
13.45 GIOCHI DEL MEDITERRANEO - Eurovisione Jugoslava...

Flavio Bucci gira a Milano «Maledetti vi amerò!»

L'ultimo scherzo di Svitlov

La vicenda di un «reduce» del '68 che finirà per suicidarsi alla ricerca di un'identità - Un film a basso costo della «Cooperativa Jean Vigo»

MILANO - Anche Svitlov, come Paul Nizan, non perverrà a nessuno di dire che i vent'anni sono la più bella età della vita. E Svitlov vent'anni li aveva nel sessantotto.



Flavio Bucci sul set di «Maledetti vi amerò!»

Mademoiselle ha 30 e cerca di viverli a Milano, dove è ritornato dopo una fuga «militante» in America Latina. Questo trentenne «in capace di appartener» alla ricerca ossessiva di un'identità personale e politica...

Il film è un prodotto di un tempo di estrema confusione. In cui si intravede solo che le cose non debbono restare come sono. Svitlov alla fine si suicida costruendo per la propria morte una messianica realtà...

viene sempre da fuori e quando viene, pur se voluta, lo è, è anche Svitlov che gioca il proprio suicidio come l'ultimo scherzo. L'ultimo espediente disperato per sfuggire alla disperazione...

Giuseppe Quarenghi

Documenti PCI sulla musica

Finanziamenti e riforme devono camminare uniti

degnamente ai reali bisogni materiali e professionali di quei musicisti che, per la loro arte, sono vittime di un'azione di spinte corporative alimentate ad arte in questo quadro...

guidati dalla Democrazia cristiana continuano a lasciare le attività concertistiche e operistiche. Per prima cosa quindi si tratterà di arrivare in tempi brevissimi a un provvedimento legislativo...

Attraverso impianti pubblici, una tv privata si è collegata col Canada

Le vie del satellite sono infinite

ROMA - Nei corridoi della Direzione generale della Rai, in viale Mazzini, la faccenda è stata sussurrata per qualche giorno quasi si trattasse di una misteriosa nave. L'ufficio pubblico relazioni di GBR, forse la più potente tv privata che agisce nel Lazio...

Michele Principe, ex direttore della Rai e ora messo a capo della Selenia. Nel consiglio d'amministrazione, la Rai è rappresentata dal suo direttore amministrativo...

ti, previa autorizzazione del ministero delle Poste, da altri enti e privati. Per il collegamento GBR Canada di sabato scorso il satellite è stato utilizzato...

Chi e come ha autorizzato - dunque - il collegamento GBR Canada? I due rappresentanti della Rai nel Consiglio di Teleselezione...

Gli Incontri di Sorrento dal 6 al 13 ottobre: il programma

ROMA - Il campione di Franco Ziletti inaugurerà gli incontri internazionali del cinema che, dedicati quest'anno al cinema italiano, si svolgeranno a Sorrento e a Napoli dal 6 al 13 ottobre sotto il patronato del Presidente della Repubblica...

Il Canada vince il Festival film alpino LES DIABLETETS (Svizzera) - Il film canadese Les diabletets di Marc Hubert ha ottenuto il Gran Premio del decimo festival internazionale del film alpino svizzolo...

Torna Sandra Milo (e canterà) ROMA - Con Ruzant march, un film di Luciano Salce, Sandra Milo torna sul set. La Milo aveva già preso parte al film di Annamaria Tati...

Branduardi

«Festa» gratis a tempo di fiaba

ROMA - Per nulla scalfito dalla beffarda canzone che David Riondino gli ha cucito addosso riecheggiando il suo bucolico stile («Tra l'ortica se il tarai male / vederli i curerò con un decotto / con foglie di castagno, con l'impiastro da Isina...»), Angelo Branduardi torna a fare le cose in grande...

Cinemaprime

Lo sceriffo e il bimbo che viene dal cosmo



Bud Spencer, lo sceriffo

UNO SCERIFFO EXTRA-TERRESTRE. POCO EXTRA E MOLTO TERRESTRE. Regista: Michele Lupio. Soggetto e sceneggiatura di Marcello Fondato, Francesco Scardamaglia. Interpreti: Bud Spencer, Rainald Hornig, Gary Gulley. Comico-avventuroso, italiano, 1979.

Bud Spencer è lo sceriffo pacioccone d'una cittadina della Georgia, negli Stati Uniti, dove imperversa la psicosi degli UFO. Piuttosto sceriffo sull'argomento, il nostro deve ricredersi quando fa la conoscenza d'un bambino venuto dallo spazio...

In nome della tolleranza intergalattica, si celebrano forse, a modo suo, l'anno dell'infanzia, lo sceriffo riesce a tirar fuori il suo nuovo piccolo amico dai pericoli che lo minacciano: risolvendo, come è d'uso, le questioni più scabrose a suon di pugni.

mi. an. ag. 52.

Stato e società civile nella Repubblica italiana

La fondazione della Repubblica Dalla Costituzione provvisoria alla Assemblée Costituente a cura di Enzo Cheli

Cultura politica e partiti nell'età della Costituzione

Alle origini della Costituzione Italiana

Il Mulino

LA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA

Avvisa

Tutti coloro che sono interessati che entro le ore 12 del giorno 5 ottobre 1979 dovranno essere presentate le richieste di partecipazione a gare per l'affidamento della fornitura di divise e vestiario al personale addetto a particolari servizi.

IL PRESIDENTE Mario Leoni

Botta e risposta col compagno Petroselli

Un'ora alla radio per discutere con tutti del governo di Roma

Tante domande a dietro l'altra, un dialogo fitto, per più di un'ora, dai microfoni di Radio blu...

ad una strada, devono sapere che il Comune, questa amministrazione, è dalla loro parte.

Ma non c'è solo la casa. E a mettere in primo piano un'altra questione è la telefonata di un ascoltatore: c'è gente, ragazzi che muore di droga.

Oggi (alle 11,30) Berlinguer a Testaccio sulle pensioni

Prende il via l'eccezionale mobilitazione dei comunisti per la riforma delle pensioni...

Oltre alla manifestazione con Berlinguer è previsto per domani alla IV circoscrizione, alle 18,30, un incontro con il compagno Edoardo Perna della Direzione del Partito.

Diamo qui di seguito l'elenco delle altre manifestazioni in programma per domani: PORTA MAGGIORE alle 17,30 con il compagno Sandro Morelli...

La base comunista. Oggi l'intero partito ha consapevolezza di quello che ha rappresentato il sindaco Argan...

Nel V anniversario della morte del compagno EZIO DI ANDREA...

Gravissimo episodio al liceo Orazio: il capo dell'istituto tira fuori la pistola

Mani in alto, il preside riceve

L'arma è stata puntata contro una donna, madre di uno studente, e membro del consiglio d'istituto - Il professor Scattaglia avrebbe dovuto discutere sul trasferimento di un docente da una sezione ad un'altra...

Erano gli inquilini del palazzo incendiato

Commissario pistolero minaccia a Centocelle gli occupanti di un nido

Un fatto grave. Pistola in pugno, il commissario di Centocelle, ha minacciato gli inquilini del palazzo andato a fuoco ieri...

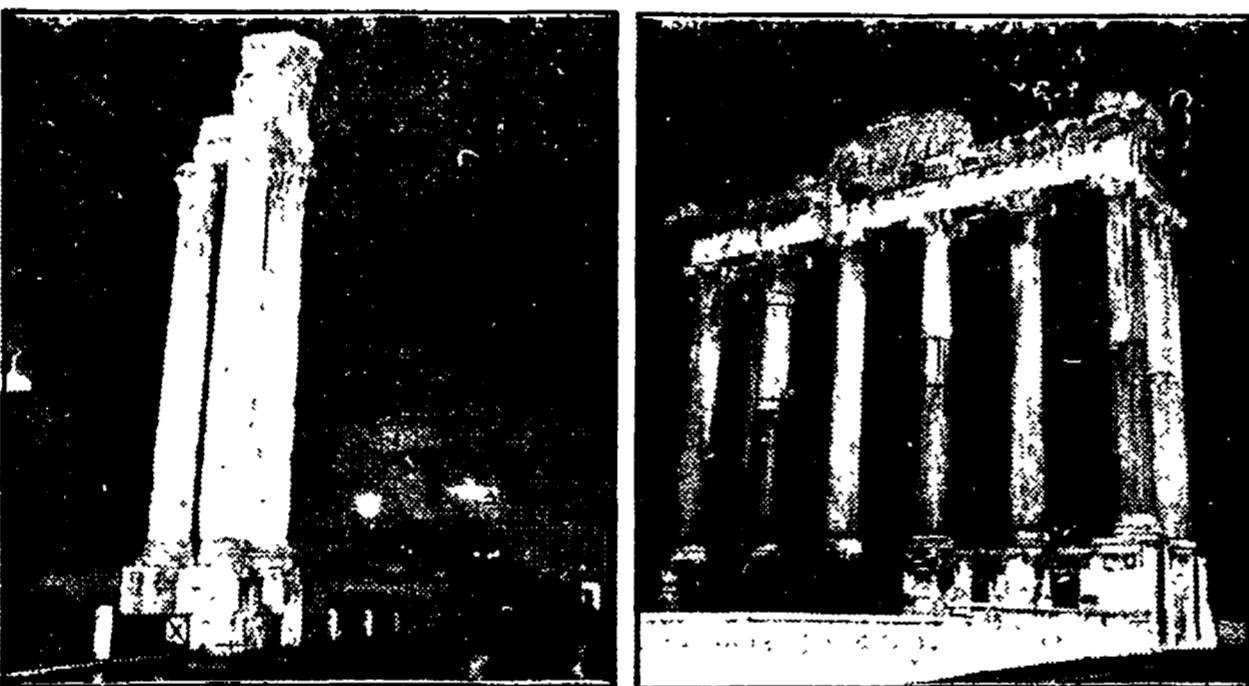
L'arma dell'educatore

Si potrebbe forse fare dell'ironia sull'evoluzione di certi strumenti educativi che, partiti dai frustini dei collee...

Frammenti sono caduti dagli edifici votivi di Saturno e di Vespasiano

Lesionati dal terremoto due templi ai Fori

Chiusa ieri al traffico via della Consolazione - Sono venuti giù numerosi sassi - Si teme anche per la stabilità del «Tabularium», l'archivio di stato di Roma repubblicana che si trova sotto l'edificio del Campidoglio



I templi di Vespasiano e (a destra) Saturno, lesionati dalle scosse

Il Foro Romano è rimasto danneggiato dalla lieve scossa di terremoto di mercoledì notte: ieri sera numerosi frammenti sono caduti dal tempio di Saturno e da quello di Vespasiano...

Conferenza stampa all'ACEA sulle misure per produrre a costi più bassi

Ecco come risparmiare energia senza spegnere le lampadine

L'assessore Piero Della Seta e il presidente Mario Mancini hanno ribadito la ferma opposizione all'abolizione della fascia sociale - La convenienza delle «centrali» di quartiere - Chiesti incontri con l'ENEL per fronteggiare in tempo gli annunciati «black-out» del prossimo inverno

I CONSUMI PER USI DOMESTICI

Table with 4 columns: Potenza (1,5, 3, oltre 3, totale), utenti (40.000, 800.000, 160.000, 1.000.000), Consumo annuo KWH (sotto 1.200, entro 1.800, sopra 1.800), utenti (30%, 17%, 53%)

N.B. Come si vede la «fascia sociale» comprende la maggior parte degli utenti romani che, secondo la proposta del governo, dovrebbero essere penalizzati fortemente...

E' possibile risparmiare energia senza colpire i consumi? Secondo il compagno Piero Della Seta, assessore al tecnologico e Mario Mancini, presidente dell'ACEA, è possibile.

Nella conferenza stampa che si è tenuta ieri all'ACEA, si è parlato, quindi, delle fasce sociali, della metanizzazione, dei black-out annunciati dall'ENEL, della campagna per il risparmio dell'energia...

La spesa complessiva sarà di 45 miliardi, l'arco di tempo previsto quattro anni, 79-82. Ma vediamo nei particolari, innanzitutto le borgate. Ci sono 22 miliardi (ben più del cinque per cento) del precedente piano che serviranno a portare la luce in tutte le strade di tutte le borgate, anche in quelle più isolate.

Una pagina è chiusa. Ora però rimangono le altre borgate, specialmente quelle più vecchie, e restano le tante strade al buio delle zone già toccate. E ci sono, non dimenticato, il centro storico, i monumenti, le vie consolari, i quartieri. Ci sono tutte queste cose. E in tutti i lavori non si ferma.

Un progetto-luce per tutta la città, dunque. «Sono i primi tentativi di pianificazione degli interventi», commenta Piero Della Seta - fatti dall'amministrazione...

La produzione effettuata con centrali termoelettriche tradizionali a olio combustibile e con bruciatori condominiali a gasolio può essere ottenuta con circa 13 mila TEP. Il risparmio è pari al 6 per cento.

CAMPAGNA DI RISPARMIO - Siamo in un'epoca di collaborazione con i cittadini. Il collaborare come ha fatto per l'acqua. Così Piero Della Seta ha esortato, annunciando la campagna, a ridurre i consumi superflui di energia, ricordando, nello stesso tempo il rigoroso impegno contro l'aumento delle tariffe nella fascia sociale.

BLACK-OUT - L'ACEA ha già chiesto all'ENEL una serie di incontri per discutere i problemi legati a eventuali sospensioni di energia. Va ribadito che, nel caso di interruzioni di corrente, vanno salvaguardate le strutture più delicate, come gli ospedali e gli acquedotti.

Per il futuro sia il Comune che l'ACEA sono impegnati a far invitare i costruttori che utilizzano pannelli solari per riscaldamento sia dell'acqua che degli interni.

Un progetto-luce per tutta la città, dunque. «Sono i primi tentativi di pianificazione degli interventi», commenta Piero Della Seta - fatti dall'amministrazione...

Ci vorranno quattro anni perché Comune e Acea completino l'illuminazione nelle borgate

Un «piano-luce» studiato assieme a tutta la città

Partirà alla conclusione del primo progetto - Dei 45 miliardi stanziati 22 saranno destinati agli insediamenti in periferia

Un'altra volta ci faranno più attenzione. Ma certo è che ieri mattina lo studente del liceo Orazio e sua madre, che erano stati ricevuti dal preside per parlarne del trasferimento di un docente...

Ma vediamo come è andata. Già il primo giorno di scuola il capo dell'istituto aveva provveduto a una serie di sostituzioni...

Ma vediamo come è andata. Già il primo giorno di scuola il capo dell'istituto aveva provveduto a una serie di sostituzioni...

Il giorno dopo l'inizio dell'anno scolastico, mercoledì scorso, si aprì una breccia. Il preside Scattaglia, che sapeva che avrebbe ricevuto una delegazione per affrontare il problema, l'appointamento era stato fissato per una mattina, prima dell'inizio delle lezioni...

Il professor Scattaglia ha mostrato subito di non gradire la visita. Poche battute di saluto, poi ha detto: «Entrare nel merito del problema» e ha cominciato subito ad alzare la voce.

Per il futuro sia il Comune che l'ACEA sono impegnati a far invitare i costruttori che utilizzano pannelli solari per riscaldamento sia dell'acqua che degli interni.

Un progetto-luce per tutta la città, dunque. «Sono i primi tentativi di pianificazione degli interventi», commenta Piero Della Seta - fatti dall'amministrazione...

Carlo Ciavini

Un tossicodipendente di 24 anni è deceduto improvvisamente ieri al San Camillo

Ricoverato per un'«overdose» d'eroina si riprende, ma tre giorni dopo muore

Il corpo di Giorgio Gugliotta sarà sottoposto ad autopsia - Che cosa l'ha ucciso? - Il giovane potrebbe essersi «bucato» in ospedale - Era sposato e aveva un figlio, ma negli ultimi mesi non viveva più con la moglie



Consegnate le prime aule a Colle di Mezzo

Sono state consegnate ieri le prime 18 aule del complesso edilizio di Colle di Mezzo (Lazio), acquistato dalla Provincia nel luglio scorso dopo una lunga e difficile battaglia contro l'ostinazione della Dc e delle destre. I locali verranno ora utilizzati dal liceo scientifico Cambrano, che potrà così eliminare i doppi turni, mentre, tra breve, avranno inizio i lavori di ristrutturazione e adattamento dell'intero immobile, in grado di offrire, alla fine, 72 aule oltre a laboratori, palestre e uffici. Come è noto, la vicenda del complesso di Colle di Mezzo ha

avuto anche strascichi giudiziari: dopo gli attacchi e le insinuazioni della Dc e della destra (che accusavano la Provincia di aver ottenuto tangenti per l'acquisizione dell'immobile, gli amministratori si sono rivolti alla magistratura e l'inchiesta ha dimostrato l'assoluta correttezza dell'operazione, che aveva il solo scopo di far fronte alle drammatiche esigenze di attrezzature scolastiche del quartiere. E' stata così vinta una battaglia di cui, assieme alla giunta provinciale, sono stati protagonisti i lavoratori e i comitati di quartiere della zona.

Il pretore dà ragione agli impiegati ma l'azienda «non ci sta»

Per una grande multinazionale la Wagi International (azienda statunitense) non ha mai nemmeno un'ordinanza del pretore: costretta dalla legge a revocare il trasferimento di una ventina di dipendenti, la direzione ha trovato subito il modo, con massa astuta, di aggirare l'ostacolo. «I dipendenti li lascio a Roma, ma trasferisco il loro lavoro». Ed ecco che venti impiegati, quicquid ad alto livello, vanno in ufficio ma non riescono materialmente a lavorare. «Le loro funzioni sono state trasferite altrove». Un

modo come un altro, per costringere i «riottosi» a dare la loro ordinanza e cercare un'altra occupazione. In pratica è un nuovo caso Pizzetti (il padrone «licenziato» perché non sapeva lavorare i suoi operai). Non a caso il consiglio d'azienda e gli impiegati hanno deciso di ricorrere al pretore per far rivisitare integralmente l'ordinanza del pretore. Alle «jurberie» del resto, la multinazionale (una società fondata in Svizzera, non è nuova. Quando nel giugno scorso decise di tra-

Erano finiti in ospedale tre giorni fa, per un'overdose di eroina. Ma si era ripreso, sembrava stesse meglio. Ieri mattina, alla sveglia in corsia, non ha riaperto gli occhi. E' morto così, senza nemmeno svegliarsi. Giorgio Gugliotta, un ragazzo di 24 anni, sposato, padre di un bambino di pochi mesi.

E' un'altra «l'ennesima» vittima dell'eroina, non si sa ancora cosa esattamente l'abbia ucciso, come è stato improvvisamente morto. E' infatti strano che tre giorni dopo l'arrivo al San Camillo, quando sembrava del tutto fuori pericolo, il suo fisico di un tratto sia crollato. Giorgio Gugliotta si stava anzi preparando ad uscire: aveva iniziato in un'aula, una cura di disassuefazione aiutata con la melatonina, e proprio la sera prima di morire aveva parlato con il dottor Mastantoni, direttore del San Camillo, che gli aveva proposto di continuare a frequentare l'ambulatorio dell'ospedale, per sottoporsi all'agopuntura.

Stava bene, insomma. Che cosa l'ha ucciso allora? Forse — e succede — si è fatto l'ultima notte un «buco» di eroina portatogli da un amico, o da un pusher? O forse ha rubato e preso qualche psicofarmaco trovato in ante-camera? Oppure il suo fisico era segnato da qualche altro male, di cui in ospedale non si sono accorti? Sono domande a cui l'autopsia e gli esami richiesti dagli stessi sanitari dell'ospedale dovranno rispondere. Sul decesso, infatti, è stata aperta un'inchiesta da parte della magistratura.

Giorgio Gugliotta è morto ieri mattina, alle 6 e mezzo, la caposala quando si è accorta che non si muoveva nel letto e accorsa in suo aiuto, ma è stato inutile.

Il giovane aveva cominciato da poco — sette-otto mesi fa — a drogarsi con la «roba», ma i carabinieri del nucleo antidroga gli lo conoscevano come tossicomane. La sua carriera di eroinomane l'aveva cominciata a Pomezia dove — disoccupato — abitava e

viveva con la moglie e il figlio. Ma da qualche tempo — da quando l'eroina l'aveva preso — neanche la sua famiglia aveva retto. La moglie aveva tentato di convincerlo a smettere di «farsi», e interrompere quei legami con gli amici eroinomani come lui, con i quali passava le giornate, andando a rifornirsi di «roba» all'Eur e a Acciaia.

Ex primario del S. Spirito picchiato selvaggiamente in strada

Misteriosa aggressione a un chirurgo: è grave

Il prof. Francesco Ambrosi è stato affrontato da quattro giovani mentre passeggiava l'altra sera all'Aurelio - Non si esclude che si sia trattato di uno scambio di persona

L'hanno aggredito selvaggiamente in strada, mentre passeggiava con la moglie, picchiandolo duramente con calci, pugni e bastonate. Francesco Ambrosi, 69 anni, ex-primario chirurgo dell'ospedale Santo Spirito, è stato soccorso dalla moglie e trasportato immediatamente nel nosocomio del quartiere Borgo. Le sue condizioni sono apparse subito gravi: è stato ricoverato, con prognosi riservata, per trauma cranico, diversi ematomi alla testa e contusioni in tutto il corpo. Del fatto si stanno occupando la squadra mobile e la Digos, anche se molto probabilmente si è trattato di un errore, di uno scambio di persona.

E' accaduto l'altra sera, verso mezzanotte, in via Sabiniana, nel quartiere Aurelio. Il medico era appena uscito, insieme alla moglie, da un'ora di consultazione di alcuni amici col quali avevano passato la serata. Svoltato l'angolo della via mentre stava raggiungendo l'auto il chirurgo si è trovato di fronte quattro giovani due a piedi e due su una moto che lo hanno subito aggredito. Francesco Ambrosi ha cercato di divincolarsi, ma è stato tutto inutile. I quattro giovani lo hanno bloccato e colpito con calci, pugni e bastonate.

La moglie l'ha subito trasportato al vicino Santo Spirito, dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Nella aggressione il chirurgo ha riportato un trauma cranico, diverse contusioni in parecchie parti del corpo, ematomi alla testa. Le sue condizioni, apparse subito preoccupanti, sono tuttora gravissime, tant'è che i sanitari del nosocomio non hanno ancora sciolto la prognosi. Sul posto, come abbiamo detto, si sono recati immediatamente funzionari della squadra mobile e della Digos. L'ipotesi più attendibile, dopo i primi accertamenti, è che si sia trattato di un errore. Gli aggressori, insomma, avrebbero scambiato per vari ematomi alla testa. Le sue condizioni, apparse subito preoccupanti, sono tuttora gravissime, tant'è che i sanitari del nosocomio non hanno ancora sciolto la prognosi.

Il dibattito alla Provincia sui problemi del S. M. della Pietà

Ma alla Dc interessa l'assistenza psichiatrica?

Ma la Dc vuole veramente la riforma sanitaria? Sul serio che venga superata anche se gradualmente, il vecchio modo di gestire l'assistenza psichiatrica? A parole sì, ma nei fatti è talmente incoerente da fare il gioco delle forze che sono contro il rinnovamento. L'altra sera in consiglio provinciale si è parlato dell'ultimo drammatico caso del Santo Spirito e il consigliere democristiano Curzi ha colto la palla al balzo per sferrare un attacco alla giunta.

Al consigliere democristiano ha risposto il capogruppo comunista, la compagna Marisa Rodano. E' strano, ha detto, che si parli di «spaccature» quando tutti i partiti che compongono la maggioranza hanno riaffer-

mato a chiare lettere di voler continuare con impegno il lavoro iniziato. La verità è che alla Dc non interessa risolvere i problemi reali, ma di attaccare la giunta, cadendo spesso in contraddizione e (quel che più è grave) mostrando di intendere in maniera poco corretta (anche arrogiante) il rapporto tra partiti e istituzioni.

Un esempio? La compagna Rodano ha ricordato l'ultimo episodio, le consultazioni avviate dalla giunta di investimenti in opere pubbliche per il periodo 79-81. Ebbene l'amministrazione aveva convocato, per avere un parere, tutti i sindaci della provincia e la Dc ha inviato un telegramma ai «suoi» sindaci perché non rispondessero a quell'appello.

COMITATO REGIONALE REGIONALE
Si riunisce ogni alle ore 9,30 il Comitato Direttivo Regionale. O.d.g.: 1) «Impegno del Partito nell'attuale fase politica». (Relazione del compagno Emilio Mancini); 2) «Vari».

COMITATO REGIONALE
E' convocato per lunedì 24 alle ore 9,30 il Comitato Regionale. O.d.g.: 1) «Impegno del Partito nell'attuale fase politica»; 2) «Vari».

ROMA
COMITATO CITTADINO — Alle 10 in Federazione riunione dei coordinatori del C.P.C.
ASSEMBLEE — OSTIA CENTRO alle 17; SEGI alle 18 (Baldoni); ZAGAROLO alle 18 (Mancini); ROCCIA alle 18 (Baldoni); CAMPAGNANO alle 18 (Albergo); COLLI ANIENE alle 18,30 (Finobezzi); TREVIANO alle 18,30 (Galli); CINECITTA' alle 17,30 (Bartolucci).

SEZIONI DI LAVORO — FEMMINILE: lunedì alle 17,30 in partecipazione. Devono partecipare le coordinatrici e le compagne delle assemblee dei consultori; i coordinatori sanitari; i consultori; i gruppi di lavoro; i gruppi di lavoro; i gruppi di lavoro.

COMITATO REGIONALE REGIONALE
Si riunisce ogni alle ore 9,30 il Comitato Direttivo Regionale. O.d.g.: 1) «Impegno del Partito nell'attuale fase politica». (Relazione del compagno Emilio Mancini); 2) «Vari».

STAMANE IN PIAZZA A RIETI GLI OPERAI DELLA SNIA

Scendono di nuovo in piazza, oggi, gli operai della SNIA di Rieti, da molti mesi in lotta per la difesa del posto di lavoro e per il rispetto degli accordi.

Un corteo partirà, stamattina, dalla fabbrica e sfilerà per le vie della città. Una delegazione sarà ricevuta più tardi in prefettura, dove si svolgerà un incontro al quale parteciperà il presidente del consiglio Cossiga. Al capo del governo i lavoratori chiederanno un impegno concreto.

TENTANO DI RAPINARLO REAGISCE E GLI SPARANNO TRE COLPI DI PISTOLA
Un camionista, che ha tentato di reagire a tre banditi che lo avevano aggredito per impossessarsi del suo autoarticolato carico di merce, è stato gravemente ferito a colpi di pistola. L'uomo, Giuseppe Di Bari, di 37 anni, di Milano, è stato ricoverato nell'ospedale di Cassino: le sue condizioni sono gravi.

CONCERTI

ASSOCIAZIONE CULTURALE ALESSANDRINA (Via del Campo, 46/F - Tel. 2810862)
Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Popolare di Musica: tutti gli strumenti, teoria, coro, orchestra, laboratori folk e jazz. Composizione. Segreteria dalle 16 alle 22.

PROSA E RIVISTA

CENTRALE (Via Celsa 6 - Piazza del Gesù - Tel. 687270)
Alle 21,15 Firenze Fiorentini presenta: «La casa di Plauto» di Guglielmo De Chiara e Firenze Fiorentini. Regia degli autori.

CONCERTI

GIULIO CESARE (Viale G. Cesare, 1 - Tel. 353360)
Alle 21,30 «La smorfia».

ESTATE ROMANA

LABORATORIO AL PARCO - Centro Sociale R.E. (Via Cassiniana, 1 - Via Ramazzini n. 31 - Tel. 5280647)
Alle 21 «Ritornello», storia di Petrosinella.

VI SEGNALIAMO TEATRI

«Il congresso degli uccelli» (Teatro Parioli)

CINEMA

«Hair» (Ambasciata, Rouge e Noir)
«Uno sparo nel buio» (Antares, Doria, Verbano)
«L'uomo di marmo» (Archimede)
«Spartacus» (Belisato)
«Assassino su commissione» (Capitol, Paris)
«Jonas che avrà 20 anni nel Duemila» (Capranichet)

CINEMA TEATRI

AMBERA IOVINELLI 731.39.58
FRANZESCA 290.181
VOLTURNO 471.557
L'albergo dei peccati proibiti e Rivista di sportellieri.

ARENE

FELIX
Squadra antifurto, con T. Milan C (VM 14)
GRANDI
La grande fuga, con S. McQueen DR

OSTIA

OSTIA
L'oro del Mackenna, con G. Peck A
CUCIOLO
Atenti a quel due ancora insieme, con T. Curtis - A

FIUMICINO

FIUMICINO
Inferno sommerso, con M. Caine - A

INVITO
TUTTI A PROVARE LA NUOVA MILLE DELLA OPEL.
KADETT
Sabato e domenica mattina* all'Autoport - Roma.
Via Salaria, 729 - Via Corsica, 13 - Via Veturia, 49 - Via O. de Gubbo, 209 - V.le Aventino, 15 - P.zza Cavotore, 5 - Via Flaminia, 478.
*In Via Salaria aperto anche la domenica pomeriggio.

ARCI PROVINCIALE
Assessorato alla Cultura di Roma
PARCO CENTRALE
MATTATOIO
(Piazza Giustiniani)
ORE 21
CONCERTO ROCK
IVAN GRAZIANI
VIA SABOTINO
(Piazza Mazzini)
ORE 22
CONCERTO JAZZ CON:
MENGELBERG-BENNINK RUTHERFORD

JAZZ FOLK
ALLE 21,30: Dakar, folklorista sudamericano; Romano, chitarrista americano; Romano, chitarrista

TERZE VISIONI
Mito Mito Arriva Arriva - DA

Carosi e Angelillo preparano la sfida con le loro ex squadre

Anche ieri vendemmiata di medaglie per gli azzurri ai Giochi del Mediterraneo

«Niente acredine verso la Lazio, le cose si superano»

«Mi dispiace cara Roma, ma domenica voglio batterti»

Paolo Carosi torna all'Olimpico nelle vesti di «nemico» per guidare la sua Fiorentina contro la sua Lazio...



CAROSI

Della formazione che domenica prossima affronterà la Roma, in maglia biancocelestina, gli ex di tutto saranno tre...



ANGELILLO

Guarducci «oro», ma «europeo» fallito

Facile successo di Oreste Perri nel K1 - Cagnotto «oro» dal trampolino

Dal nostro inviato SPALATO - La pioggia di medaglie per gli italiani si è trasmormata in una vera cascata...

Elisabetta Intronzi hanno puntato con sicurezza all'oro, ottenuto con il tempo di 1'31"07...

to a disputare la finale con la Francia. L'incontro è in programma questa sera alle 19 e naturalmente i tricolori transalpini partono sostenuti dal favore dei pronostici...



CARLOTTA TAGNIN medaglia d'oro nei 100 rana e dietro di lei l'azzurra SABRINA SEMINATORE che ha vinto quella d'argento

Silvano Goruppi

Sibilia deferito alla «Disciplinare»

ROMA - Antonio Sibilia, dirigente dell'Avellino, è stato deferito alla «Disciplinare» perché le sue dichiarazioni, rilasciate alla stampa sul conto del giocatore...

Entusiasmato anche la gara del 200 farfalla, dove con una condotta intelligente Braccaglini si è imposto sul Monte Pitaro...

Oggi la 30ª edizione del G.P. di Camaiore

Il pronostico dice Battaglin

Contini, Baronchelli, Barone, Kundsens e Johansson i suoi più agguerriti rivali

Ci sarà anche Saronni, che torna alle gare dopo l'incidente in Catalogna

Nella canoa gli azzurri hanno vinto sei medaglie d'oro, cinque d'argento e tre bronzo. Sullo specchio d'acqua di Zaton e Sebenico, dove si è svolta la prima giornata delle prove sulla distanza di 500 metri...

Interpellanza al Consiglio comunale sugli aumenti praticati dalla società felsinea

Lo scandalo dei prezzi del Bologna

Dalla nostra redazione BOLOGNA - La politica dei nuovi dirigenti del Bologna F.C. le loro incredibili penesare sono al centro di vivacissime polemiche e contestazioni...

I prezzi aumentati a dismisura per la partita col Perugia di domenica. Fatto questo ancor più ingiustificato se si considera che sono in corso trattative fra gli organi della Federcalcio e il governo per portare il prezzo del «popolare» dalle 2.200 lire (mantenute da tutte le società alla prima giornata di campionato) alle 3.500 lire...

Table with 2 columns: totocalcio and totip. Lists football matches and their scores.

interpellanza in una prima seduta. I dirigenti del sodalizio (sempre in vena di trovate), che tempo fa predicavano concordia e collaborazione con tutti giungendo persino a proporre una (illusoria) consultazione...

Si corre oggi a Fiano Romano. Gli azzurri Callari e Finamore attrazioni del Trofeo dell'Unità

ROMA - Non meno di 60 corridori prendono il via oggi alle ore 14.30 nell'VIII «Trofeo dell'Unità» su 25 giri del circuito di Fiano Romano...

no i nomi di corridori noti in campo nazionale come gli stradiotti Polo, Dina, Emilio Natale, Spagnoli, Carradori e Carpeno e pistardi noti a livello internazionale come Callari (medaglia di bronzo ai recenti campionati del mondo), Prosi e l'altro azzurro Finamore...

PARLA L'INGLESE CON GLI INGLESI (PER CAPIRE IN INGLESE)

Advertisement for British Council. Includes logo, address (VIA MANZONI 38 - 20121 MILANO), phone number (TEL. 78.20.16 - 78.20.18), and details about courses and services.

I paesi del Comecon sono molti. Gondrand li raggiunge tutti.

Advertisement for Gondrand. Includes a map of Eastern Europe, text about services (rail, sea, air), and contact information for the company.

Continuazioni dalla prima pagina

Orrore ed emozione in Francia

Chi ha assassinato Goldman

Dal corrispondente
PARIGI - Emozione ed orrore: Parigi e la Francia ne sembrano scosse dopo l'assassinio di Pierre Goldman.

«Figlio del '68», collaboratore della rivista di Sartre, è stato abbattuto da un vero e proprio «squadrone della morte» che ha già molti altri crimini al suo attivo

«Figlio del '68», collaboratore della rivista di Sartre, è stato abbattuto da un vero e proprio «squadrone della morte» che ha già molti altri crimini al suo attivo

«Pierre Goldman ha pagato i suoi crimini - ha detto una voce anonima al centralista della "France Press" poco dopo l'assassinio - Avendo la giunta attentata contro associazioni di emigrati, sedi di partiti di sinistra, sindacati, librerie, sinagoghe, i tentativi di assassinio di dirigenti sindacali, militanti antifascisti, uomini politici si allungano quasi quotidianamente a partire dal '77.

«All'orrore che noi proviamo dinanzi alla morte del nostro amico Pierre Goldman, il momento in cui tramano, su suo significato, noi sentiamo bene che ne va della comprensione di ciò che sta accadendo oggi in Francia».

della associazione degli algerini in Europa, ucciso nel dicembre '77 da due killers di un Commando Delta; quello fu il primo dell'attuale marista Henry Cartel, ebreo, rifugiato egiziano, assassinato a Parigi il 4 maggio '78 sempre da un Commando Delta. La lista degli attentati contro associazioni di emigrati, sedi di partiti di sinistra, sindacati, librerie, sinagoghe, i tentativi di assassinio di dirigenti sindacali, militanti antifascisti, uomini politici si allungano quasi quotidianamente a partire dal '77.

Franco Fabiani

Sulla questione della «brigata di combattimento» sovietica a Cuba

Svolta nei negoziati Vance-Dobrinin?

Il segretario di Stato incontrerebbe Gromiko - Per Carter difficoltà a proposito del canale di Panama - Scorta FBI a Edward Kennedy, che sta per annunciare la candidatura alle presidenziali

Nostro servizio

WASHINGTON - I negoziati tra il segretario di Stato USA, Vance, e l'ambasciatore sovietico, Dobrinin, sulla questione della presenza delle due o tremila soldati sovietici a Cuba avrebbero raggiunto una svolta, secondo funzionari dell'Amministrazione Carter.

Da 17 anni. Dopo un'ulteriore riunione Vance-Dobrinin, si prevede che il segretario di Stato si incontrerà, possibilmente tra domenica e lunedì, con Gromiko a New York, dove si trova il ministro degli Esteri sovietico per l'Assemblea generale dell'ONU.

«Il clima a Washington si sciolse dietro l'etichetta «a regolare i conti» in nome della polizia», in onore della quale hanno colpito i tre killers di Goldman. Qual è il vero disegno terroristico che si cela dietro questo «pugno di poliziotti di estrema destra» a cui si sta cominciando a chiedere i conti alla maniera degli assassini del «squadrone della morte» creato a suo tempo in Brasile dal commissario Fleury?

«Il clima a Washington si sciolse dietro l'etichetta «a regolare i conti» in nome della polizia», in onore della quale hanno colpito i tre killers di Goldman. Qual è il vero disegno terroristico che si cela dietro questo «pugno di poliziotti di estrema destra» a cui si sta cominciando a chiedere i conti alla maniera degli assassini del «squadrone della morte» creato a suo tempo in Brasile dal commissario Fleury?

«Il clima a Washington si sciolse dietro l'etichetta «a regolare i conti» in nome della polizia», in onore della quale hanno colpito i tre killers di Goldman. Qual è il vero disegno terroristico che si cela dietro questo «pugno di poliziotti di estrema destra» a cui si sta cominciando a chiedere i conti alla maniera degli assassini del «squadrone della morte» creato a suo tempo in Brasile dal commissario Fleury?

Dal nostro inviato

MONACO - Pertini si è presentato da emigrante tra gli emigranti. Nella grande sala della mensa della fabbrica di camion MAN di Monaco, i lavoratori italiani lo hanno accolto gridando il nome «Pertini».

Coloroso incontro alla mensa della fabbrica MAN

Pertini ha pranzato a Monaco insieme ai lavoratori emigrati

Il colloquio con Strauss e le «sortite» del leader bavarese - Oggi la visita al lager nazista di Flossenbürg



«Nella calda atmosfera del breve incontro con gli operai non si è parlato dei problemi concreti che angustiano i nostri emigranti, lavoratori e famiglie. A Bonn Pertini aveva ricevuto una delegazione unitaria di associazioni e partiti dell'emigrazione italiana, la quale aveva sottolineato al presidente della Repubblica alcuni «problemi più urgenti».

Mary Onori

colti, che per la Germania occidentale è necessaria una «democrazia protetta». Di che cosa si tratti non è difficile capire giacché è questo un trasunto analogo a quello di una Panochet, dal quale Strauss, forse unico tra gli uomini di governo europei, si è recato in visita.

Pertini a ottobre in Jugoslavia

ROMA - Il presidente Pertini si recerà in visita ufficiale in Jugoslavia dall'1 al 13 ottobre prossimo. La notizia è stata diffusa ieri dal Quirinale che ha precisato che la visita avviene su invito del presidente Tito.

PCI-PSI

costringendo a una riflessione, in altra parte sconvolgendo calcoli e «strategie» di corrente già cristallizzate.

Terroristi

«Ritmo» accanto al marciapiede. Si sono salutati e si sono separati, come ogni mattina, come sempre.

Il comunicato della FIAT

TORINO - La federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha ribadito «il carattere antagonista delle azioni terroristiche rispetto alle lotte dei lavoratori» ed ha invitato «alla massima vigilanza ed alla mobilitazione immediata con fermezza ed assemblee».

Sfratti

invitato dai parlamentari del PDUP. Riuscendo ad infrangere lo stretto cordone di sorveglianza, rafforzato da un reparto della I. Celere, siamo riusciti ad entrare all'interno del ministero ed a raggiungere il terzo piano dove si erano accampati gli sfrattati.

Nell'incontro PCI-PSI non si è parlato delle incompatibilità sindacali

ROMA - Gli uffici stampa del PCI e del PSI comunicano: In merito alle notizie diffuse da alcuni giornali, si comunica che le questioni relative all'incompatibilità tra cariche sindacali e cariche negli enti pubblici sono state affrontate nel colloquio di giovedì tra le delegazioni del PCI e del PSI.

Statali

nistro delle Partecipazioni statali, è stato più esplicito: «Stiamo ancora discutendo, tutto è in alto mare, martedì decideremo cosa metterci dentro». Insomma - a quanto si può capire dalle affermazioni di Lombardi - dopo la licita produzione del ministro Pandolfi, sono presi in esame il decreto Andreotti, ritirato per decenza dei termini, gli emendamenti che nel frattempo erano stati portati dal Senato, il decreto che garantisce fino al 30 novembre la corresponsione della parte economica degli accordi, le richieste dei sindacati. Ma non si è trovato accordo, c'è stato scontro politico e ancora non si sa come fare, in concreto, la legge.

Le questioni in discussione non debbono essere poche. Anzi ha detto il prof. Severo Giannini, ministro della Funzione pubblica, ce ne sono talmente tante da definire... e con un senso di impotenza ha esclamato: «Stiamo aspettando che si mettano d'accordo i ministri competenti». Quali i finanziari, quelli dei lavori, quelli di fesa, dei trasporti? Giannini non l'ha detto anche se ha precisato che il grosso scoglio è rappresentato dai problemi «sollevati dagli emendamenti al decreto del governo Andreotti».

Il cordoglio della Camera

ROMA - La Camera del deputato ha appreso la notizia del nuovo barbaro crimine terroristico quasi subito, mentre era da poco in corso la seduta del mattino. «L'America è stata colpita, il nostro paese è stato colpito», ha detto il presidente dell'assemblea, Nilde Iotti che, mentre tutti i deputati si levavano in piedi, ha preannunciato il cordoglio della Camera ai familiari dell'ingegner Ghiglieno sottintendendo che l'assassinio conferme il terroismo, con l'attacco alla convivenza civile, continua il suo disegno criminoso contro la democrazia e i suoi valori.

Terroristi

«Ritmo» accanto al marciapiede. Si sono salutati e si sono separati, come ogni mattina, come sempre.

Il comunicato della FIAT

TORINO - La federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha ribadito «il carattere antagonista delle azioni terroristiche rispetto alle lotte dei lavoratori» ed ha invitato «alla massima vigilanza ed alla mobilitazione immediata con fermezza ed assemblee».

Sfratti

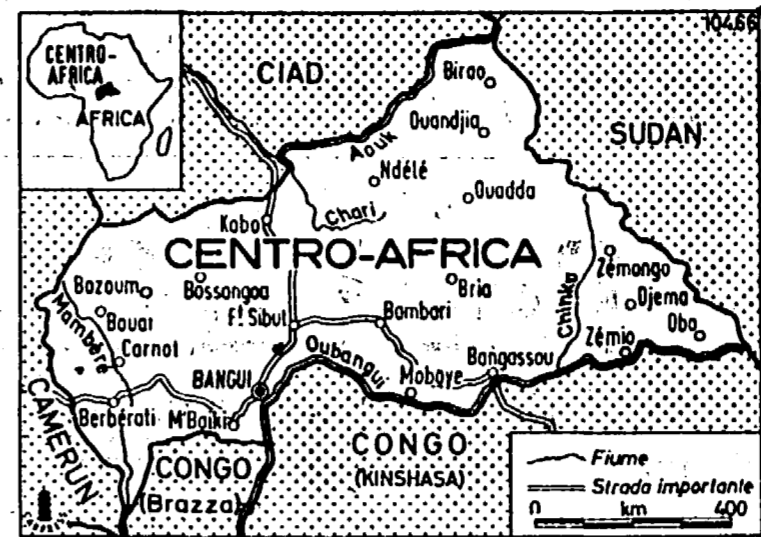
invitato dai parlamentari del PDUP. Riuscendo ad infrangere lo stretto cordone di sorveglianza, rafforzato da un reparto della I. Celere, siamo riusciti ad entrare all'interno del ministero ed a raggiungere il terzo piano dove si erano accampati gli sfrattati.

Diruttore ALFREDO BRICLINI
Claudio Petruccioli
Antonio Zollo

In Centrafrica rovesciato l'«imperatore» e riproclamata la repubblica

Giscard licenzia Bokassa

Appena allontanato il sanguinario tiranno, il nuovo capo del governo, David Dacko, ha chiesto a Parigi aiuto militare - Giunte prontamente a Bangui due compagnie francesi - Situazione confusa - E' stato imposto il coprifuoco dalle ore 18 alle 6



Conferenza stampa alla CGIL-CISL-UIL

Molti italiani «scomparsi» in Argentina

Allucinanti testimonianze - Preoccupazioni per la sorte di almeno 15.000 persone sparite



Bokassa



Dacko

BANGUI - L'«imperatore» centraficano Bokassa è stato rovesciato. Un colpo di stato incruento dell'ex presidente David Dacko ha portato all'abdicazione del dittatore, al crollo dell'«impero» e al ripristino della repubblica in questo paese africano che è stato a lungo una colonia francese. Bokassa I si trovava, a quanto pare, in Libia durante gli avvenimenti che hanno portato alla sua estromissione. Ora si trova in Francia dove è giunto ieri sera con un volo speciale fatto atterrare discretamente nell'aeroporto militare di Evreux, ad un centinaio di chilometri da Parigi.

Bokassa non sarebbe stato tuttavia autorizzato a scendere dall'aereo che, alle 20,15 di ieri sera, era ancora fermo in fondo alla pista. Pochi minuti dopo, come è stato informato, il Caravell dell'imperatore è stato autorizzato ad atterrare soltanto per rifornirsi di carburante.

La prima notizia del colpo di stato è stata data da radio Bangui. Subito dopo veniva comunicato che David Dacko, cugino di Bokassa, aveva assunto il potere formando un governo di «salute pubblica». Poi, quasi a chiarire il retroterra che ha permesso l'allontanamento del sanguinario dittatore, veniva comunicato che, su richiesta del nuovo leader, il governo francese aveva deciso di inviare un distaccamento militare a Bangui, la capitale del Centrafrica. E le truppe, con singolare e significativo sincronismo, sono già arrivate. Per ora non è nota la consistenza del contingente di spedizione francese. Si parla di due compagnie e i reparti che le costituiscono sono tratti dalle stesse unità già inviate a suo tempo dalla Francia per far fronte alle situazioni critiche create per Parigi nel Ciad e nello Zaire.

Secondo il governo francese, l'iniziativa di inviare le proprie truppe nel Centrafrica «è stata presa per rispondere alle minacce contro la sicurezza della popolazione».

Nei fatti, l'intervento francese così come il colpo di stato erano nell'aria da alcune settimane: e cioè da quando, con una tardiva e timida presa di posizione, Parigi aveva preso le distanze dai massacri che giornalmente il grottesco «imperatore» compiva ai danni delle popolazioni del suo paese. Il barbaro massacro di oltre cento bambini inermi, denunciato da Amnesty International nel giugno scorso, aveva costretto la Francia a rompere gli indugi e a minacciare Bokassa sul piano economico. Ma l'eventualità di una sospensione degli aiuti francesi non aveva portato a più miti consigli l'«imperatore» e così si è giunti all'annuncio della sua caduta insieme alla notizia dell'arrivo del contingente militare francese.

David Dacko, il nuovo leader del Centrafrica, era stato deposto dal cugino Bokassa il 31 dicembre del 1965. Sottoposto da allora a residenza sorvegliata, Dacko era stato richiamato tre anni fa da Bokassa, che ne aveva fatto il suo consigliere personale.

Nelle sue prime dichiarazioni, David Dacko ha proclamato solennemente «la decadenza dell'imperatore Bokassa I, indegno di occupare le funzioni di capo dello stato». «Mi impegno a nome del governo di salute pubblica e mio personale - ha aggiunto Dacko - a ristabilire la libertà democratiche, a restituire quanto prima la parola al popolo sovrano e a garantire la sua sicurezza».

Al nuovo regime sembra già aver dato la sua adesione Sylvestre Bangui, l'ambasciatore a Parigi dell'impero centraficano che alcuni mesi fa rassegnò le dimissioni per protesta contro il massacro denunciato da Amnesty.

La situazione del paese appare sotto il controllo del nuovo governo. Scene di entusiasmo si sarebbero verificate all'annuncio della caduta di Bokassa. Da parte sua Radio Bangui, ascoltata a N'Djamena (Ciad), ha annunciato che su tutto il territorio centraficano è stato imposto il coprifuoco dalle 18 alle 6 (ora locale). Questa misura è stata annunciata personalmente da David Dacko. D'altra parte la radio centraficana ha invitato «tutto il personale paramedico e infermieristico a recarsi con estrema urgenza in tenuta di lavoro, al centro ospedaliero dell'università di Bangui per necessità di servizio».

La gabbia della dipendenza

Quando scrivemmo che Giscard per prevenire una rivoluzione ricorrebbe ad un colpo di Stato, fummo fin troppo facili profeti. Da quando a metà dello scorso aprile Bokassa si è macchiato della colpa orrenda del massacro di duecento bambini all'Eliseo infatti si è lavorato alla ricerca di un sostituto più presentabile, ma altrettanto compiacente. La scelta sembrava caduta sull'ex ambasciatore a Parigi Sylvestre Bangui, al quale si è addirittura permesso di annunciare nella stessa capitale francese, la costituzione di un governo in esilio. Ma, si è scritto sulla stampa parigina, l'operazione è stata bloccata dal consigliere africano del presidente: l'ex agente di Foccart, René Jourdain in quanto l'ex diplomatico non era riuscito a rintracciare i redattori di Paris Match si diventarono a contarti: quat-

tro baci per ogni abbraccio, undici abbracci, totale 44 baci. D'altra parte Giscard non esitava a rivolgersi a Bokassa chiamandolo «caro parente».

Quello dei baci, del resto, è un rito che si ripete. Quattro anni fa, in occasione della visita di Giscard a Bangui, i redattori di Paris Match si diventarono a contarti: quat-

tro baci per ogni abbraccio, undici abbracci, totale 44 baci. D'altra parte Giscard non esitava a rivolgersi a Bokassa chiamandolo «caro parente».

non fosse insorta. Il governo francese si precipitò a smentire le notizie del massacro di duecento bambini e non le ha accreditate fin quando un paio di settimane fa le ha confermate una commissione internazionale di inchiesta.

La fine del potere di quest'uomo non può che rallegrare dunque, ma per chi pensa, come noi, che il vero mostro non fosse lui, bensì i suoi padroni europei le notizie provenienti da Bangui gettano molta acqua sul fuoco dell'entusiasmo. Nel giro di poche ore sono stati annunciati il colpo di Stato, la richiesta da parte del nuovo governo di un corpo di spedizione francese, l'annuncio dell'arrivo a Bangui di due compagnie già impegnate nella repressione in Zaire e Ciad. In questi fatti, realizzati in rapidissima successione, c'è tutto il senso di questo sconvolgimento centraficano che pare destinato a mantenere il paese nella stessa condizione di sfruttamento neocoloniale ed a creare una nuova base per forze militari straniere in Africa.

Guido Bimbi

ROMA - Almeno 15.000 persone (cifra fornita da Amnesty International) sono «sparite» in Argentina negli ultimi anni, dopo il golpe dei militari del 1976. Tra gli scomparsi figurano almeno 700 persone nate in Italia e circa 7000 di origine italiana. Lo hanno riferito, in una conferenza stampa organizzata dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, tre donne argentine che hanno personalmente vissuto l'esperienza drammatica del sequestro.

Emilio Gabaglio, che ha parlato a nome della Federazione unitaria, ha ricordato i passi che la Federazione unitaria ha già effettuato presso il governo italiano per una più energica azione di pressione sui militari argentini. Gabaglio ha detto di aver ricevuto assicurazioni dal sottosegretario Santuz che precise istruzioni sono state date all'ambasciatore italiano a Buenos Aires, ha però aggiunto di sperare che il nuovo ambasciatore, Borzini, sia migliore del precedente, che - ha detto - «non si può dire che fosse all'altezza».

gi. c.

Nuova incursione israeliana nel Libano meridionale

BEIRUT - La radio libanese ha annunciato che truppe israeliane, dotate di mezzi blindati e appoggiate dall'aviazione, sono entrate nel Libano meridionale, nei pressi di Nabatieh, dirigendosi verso il ponte di Khardati, attualmente presidiato dal battaglione israeliano della forza dell'ONU. L'azione è stata preceduta da un intenso cannoneggiamento. Nella tarda serata di ieri le forze palestinesi, assieme alle milizie progressiste libanesi, sono entrate in combattimento. Poco dopo l'agenzia palestinese «Wafa» ha annunciato che l'attacco era stato bloccato.

Lunedì a Roma il «colloquio» sui diritti dei palestinesi

ROMA - La delegazione dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina che parteciperà da lunedì a mercoledì prossimi al colloquio internazionale di Roma sui «diritti nazionali del popolo palestinese» sarà composta dal «ministro degli esteri» dell'organizzazione, Faruk Kaddoumi, e dal dottor Dajani, che ha accompagnato Yasser Arafat nei recenti incontri di Vienna con Bruno Kreisky e Willy Brandt.

Zamberletti in Nicaragua per concretare gli aiuti italiani

ROMA - Il sottosegretario agli Esteri, Zamberletti, è da ieri, in Nicaragua, dove prenderà contatto con le autorità del nuovo governo democratico al fine di concretare il programma di aiuti e cooperazione deciso dall'Italia e che prevede una spesa di oltre 3 milioni di dollari. Intanto, il gruppo dei deputati comunisti ha richiesto la convocazione urgente della Commissione esteri della Camera perché, in quella sede, il governo riferisca sulle iniziative che intende adottare o che ha già adottato per un rapido intervento a favore delle popolazioni di Nicaragua. La richiesta è contenuta in una lettera che il compagno deputato Pier Giorgio Bottarelli, responsabile del gruppo comunista alla Commissione, ha inviato all'on. Bonalumi, presidente facente funzione - si riferisce alla risoluzione adottata giovedì dalla Camera a conclusione del dibattito sulla fame nel mondo.

BIALETTI

il gigante dei piccoli elettrodomestici

PRESENTA IL SUO NUOVO SUCCESSO:

IMPASTATRICE - MACCHINA PER PASTA

(quella che non si ingrippa mai)

BIALETTI
di elettrodomestici coi baffi

Ampio dibattito ieri sera in Palazzo Vecchio

Tariffe e uso dello stadio nel dibattito in Consiglio

La relazione di Sbordonni sui problemi del traffico — La discussione ha confermato quanto fosse speciosa la polemica dei giorni scorsi — Disponibilità per i terremotati

FIRENZE — Due argomenti che hanno largamente occupato nei giorni scorsi le cronache cittadine sono stati al centro del dibattito nella seduta del consiglio comunale di ieri pomeriggio: la questione dell'uso dello

stadio in relazione al centro che hanno richiamato a Firenze migliaia di giovani e in particolare quello di Patti Smith e l'altro attualissimo problema che riguarda la revisione delle tariffe dell'ATAF.

L'assessore alla polizia e al traffico, Mauro Sbordonni, ha svolto su questo secondo punto all'ordine del giorno una dettagliata relazione. «Il nodo delle tariffe — ha detto l'assessore — è sul tappeto sin dal marzo scorso

quando l'azienda dei trasporti ha presentato il suo bilancio di previsioni. Rispetto al 1978 risultava una maggiore spesa di 3 miliardi e 800 milioni; deficit quindi di un miliardo e 800 milioni superiore a quello consentito se fossero rimaste le stesse tariffe». Già in questo periodo si era posto il problema di arrivare ad una revisione sin dal primo agosto.

L'aumento delle tariffe si presenta per il consorzio dei trasporti non come una scelta ma come una necessità. Suo ancora in vigore precise leggi che fanno obbligatorio l'aumento di tariffe per incrementi di deficit eccedenti con nuove entrate tariffarie. E' evidente che oggi la azienda di trasporti pubblico si trova ad operare in una condizione di grave precarietà.

Sempre più improrogabile appare la necessità di elaborare un piano organico di certezze legislative e finanziarie che consenta alle aziende di esercitare in pieno il compito che ad esso compete nella società nazionale.

Il governo e le forze politiche devono finalmente dar corso agli impegni presi nella precedente legislatura, cioè una legge per il riordino generale della finanza locale, una legge per il piano nazionale trasporti e per il fondo nazionale dei trasporti. Il sistema tariffario che entrerà in vigore prossimamente — ha spiegato l'assessore — deve essere considerato un «sistema sperimentale».

Quali criteri lo distinguono? Prima di tutto la unificazione delle tariffe nell'intero bacino di transito. In questo senso si elimina la distinzione fra corsa urbana ed extra urbana. E' questa una scelta di fondo per il consorzio dei trasporti, per la amministrazione comunale; in questo modo non si terranno in piedi assurde discriminazioni tra gli utenti della fascia urbana e quelli del circondario.

Sbordonni si è soffermato anche sui progetti di muni e il consorzio presenteranno sul traffico alla città. Si tratta di un piano organico, elaborato scientificamente e che si avvale di ricerche e studi condotti da esperti del CNR. Contiene tra l'altro degli interventi pilota anche questi elaborati scientificamente.

Il consorzio si appresta inoltre ad acquistare 80 nuovi bus e per la prima volta il fatto nuovo è che all'acquisto parteciperanno anche i comuni del circondario fiorentino. Dopo la presentazione di Sbordonni il consorzio presenterebbe un «sistema informativo regionale». In altre parole si tratta di coinvolgere in un sistema di informazione e di dati e in particolare modo esauriente tutte le attività di ricerca, di studio e di indagine che vengono prodotte in Toscana.

Nella regione ci sono in totale centodieci istituti di ricerca, abbiamo l'attività di ricerca dei centri di ricerca, gli studi dei comuni e degli enti locali, dei dipartimenti dell'ente regionale, degli uffici dei partiti politici, dei sindacati, dell'apparato dello Stato, della cooperazione, dell'associazionismo e le ricerche del CNR e delle biblioteche.

Tutta l'attività prodotta da questi enti potrebbe quindi essere indirizzata alla costituzione di un sistema informativo regionale. Questa esigenza è stata discussa nella sede dell'IRPET (Istituto regionale per l'informazione e l'informatica della Toscana) durante la presentazione del settimanale volume del bollettino bi-lografico. La presentazione del volume è stata in realtà l'occasione per avviare concretamente la discussione sulla costituzione del sistema informativo regionale.

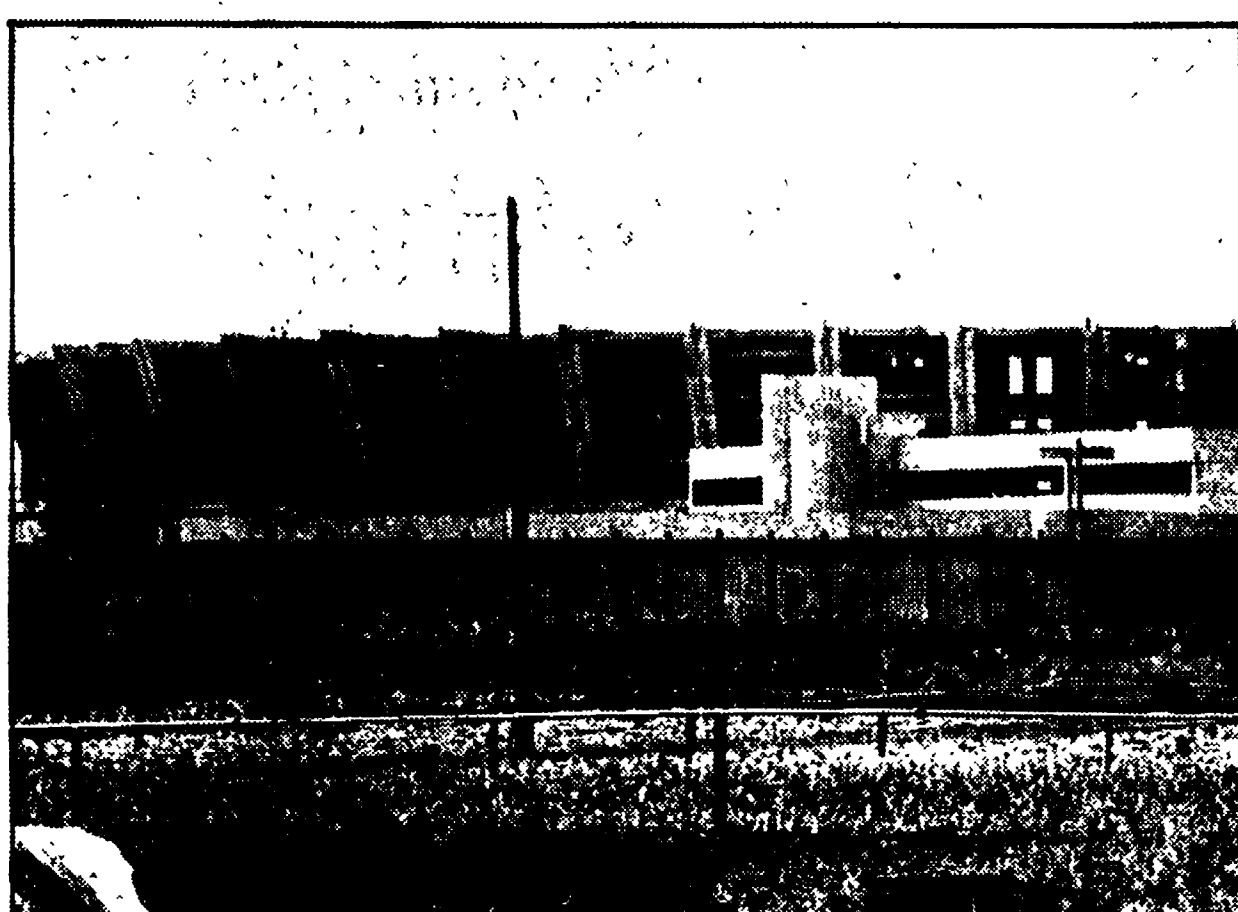
Questa esigenza è stata ribadita non solo dal presidente Carlo Sadum e dal direttore dell'IRPET, Giuliano Bianchi ma anche dall'assessore regionale alla Cultura Luigi Tassinari e dall'assessore al comune Franco Camarlinghi. Dello stesso avviso il professor Curatolo dell'Università fiorentina e del professor Maltese in rappresentanza del ministero dei Beni Culturali.

Tassinari ha ribadito la centralità del problema organizzativo delle informazioni e la partecipazione che ha nell'apologetico toscano con sede in via Bolzese. Questa struttura è andata sviluppando negli anni competenze e tecniche che l'hanno posta in primo piano sia nel settore della formazione che della consulenza applicativa.

Ma questo non è evidentemente bastato a De Benedetti per mantenere ed anzi sviluppare le attività del centro fiorentino. Lo smantellamento è così in atto: dalle 30 persone che vi lavoravano non sono rimaste solo 20. Le rimanenti hanno dovuto trasferirsi al Nord o passare ad altre attività. Anche i camerieri hanno subito un ridimensionamento: da 16 sono passati a 7 e con il salario decurtato.

Si era parlato, in un primo momento, di mantenere a Firenze la formazione su aspetti specifici e passare tutto quello che concerne l'aggiornamento dei prodotti alle filiali.

Ma ciò non è avvenuto e l'operazione Olivetti si è conclusa con un semplice trasferimento di funzioni da



Potrebbe essere un nuovo mini-quartiere pilota o un grande condominio tra la pratica e gli orti proprio alla periferia della città. O un gioco architettonico o anch'ora un complesso sportivo, magari per discipline futuribili.

E' un carcere, il nuovo carcere fiorentino di Sollicciano, quello che sostituirà gli istituti di pena ora sparguti per tutta la città. E' questa volta almeno per quel che riguarda la parte in muratura; le previsioni (quelle ottimistiche) dicono che sarà pronto prima dell'inizio del 1982; qualche funzionario del ministero, forse in un eccesso di precisione, ha stabilito anche il giorno: 8 dicembre 1981.

Sarà possibile rispettare le scadenze? Sarebbe opportuno per evitare nuovi ritardi dei prezzi; dal momento dell'aggiudicazione dei lavori il costo dell'opera si è quasi raddoppiato, solo le mura alla fine costeranno 27 miliardi. Per ora la parte affidata al Comune va più spedita di quella gestita dal ministero. Rappresentanti del ministero di Grazia e Giustizia, la ditta costruttrice e alcuni magistrati fiorentini hanno invitato la stampa a una visi-

ta del costruendo carcere cogliendo l'occasione per fare il punto sui lavori e per assicurare che i tempi fissati verranno rispettati. In effetti il carcere di Sollicciano si avvia a diventare opera decennale; se ne comincerà a parlare agli inizi del '70 e nel '73 fu indetta l'asta (vinta dalla ditta Pontello).

E' forse anche per questo che il rappresentante del ministero di Grazia e Giustizia ha suggerito stampare all'interno del costruendo carcere un ventilato ipotesi che il taglio del nastro venga addirittura anticipato di un semestre. Per il momento comunque nessuno ha ancora pensato di indire la gara per gli arredi e, si sa, un carcere non può partire solo con le mura. Se le scadenze non verranno rispettate i prezzi — è facile prevederlo — lieveranno di nuovo.

L'opera è finanziata in parte dal Comune e in parte dal ministero di Grazia e Giustizia; Palazzo Vecchio sborserà 6 dei 27 miliardi, il resto è direttamente sulle spalle dello Stato. Fino ad ora il Comune ha portato a compimento il 70 per cento della parte che gli spetta spendendo 4 miliardi e 600 milioni e

staccando abbondantemente il ministero che è riuscito a spendere solo la metà o poco più (55 per cento) della somma che gli spetta (in pratica lo Stato ha speso circa dieci miliardi).

L'opera comunque è già coperta da finanziamenti e quindi non dovrebbero esserci complicazioni per quanto riguarda eventuali scontri o ritardi di spesa in altre direzioni.

I lavori sono partiti a metà del '70 e negli ultimi tempi sono stati seguiti passo passo dal generale Dalla Chiesa che ha avanzato proposte per rendere più sicura la costruzione. Nell'ultima visita del luglio di quest'anno Dalla Chiesa ha suggerito modifiche alle «griglia» delle celle (esili colonne di cemento armato che verranno rinforzate e infittite con l'aggiunta di piastre di metallo) e all'esterno del carcere: la distanza tra la cinta e la «pavina» è stata raddoppiata e portata a dieci metri, la rete metallica verso l'esterno è sostituita da una robusta ringhiera di ferro.

Una volta ultimati i lavori il carcere di Sollicciano ospiterà tutti i detenuti di Firenze: è in grado di ricevere quasi cinquemila persone pur essendo stato progettato per poco più di 3000. Gli edifici ora sede di carcere (Santa Teresa, Santa Verdiana e le Murate) diventeranno proprietà del Comune così come prevede la convenzione firmata a suo tempo tra Palazzo Vecchio e il ministero di Grazia e Giustizia.

L'ente locale ha fornito l'area (circa 12 ettari), si è fatto carico delle opere di urbanizzazione della zona intorno e si è addossato anche l'onere finanziario di una parte della costruzione (all'inizio erano tre miliardi, con il tempo si sono raddoppiati). In cambio avrà appunto gli edifici attualmente sede delle carceri fiorentine.

Dal punto di vista delle tecniche di costruzione carceraria i funzionari del ministero assicurano che il carcere di Sollicciano è all'avanguardia. Nella città carceraria oltre le celle ci saranno palestre, campo di calcio, laboratorio, sala del televisore e del cinema, televisore in ogni cella. All'interno della cinta muraria si sta costruendo anche la caserma degli agenti di custodia; in un primo tempo dovevano essere ottanta poi hanno de-

L'enorme struttura è stata fatta visitare a un gruppo di giornalisti

Tele in cella ma niente doccia nel nuovo carcere di Sollicciano

il regolamento non le prevede - I lavori di competenza del Comune vanno più spediti di quelli del ministero
L'istituto di pena ospiterà più di 500 detenuti e permetterà di usare per altri scopi le Murate, Santa Teresa e Santa Verdiana

quasi cinquemila persone pur essendo stato progettato per poco più di 3000. Gli edifici ora sede di carcere (Santa Teresa, Santa Verdiana e le Murate) diventeranno proprietà del Comune così come prevede la convenzione firmata a suo tempo tra Palazzo Vecchio e il ministero di Grazia e Giustizia.

L'ente locale ha fornito l'area (circa 12 ettari), si è fatto carico delle opere di urbanizzazione della zona intorno e si è addossato anche l'onere finanziario di una parte della costruzione (all'inizio erano tre miliardi, con il tempo si sono raddoppiati). In cambio avrà appunto gli edifici attualmente sede delle carceri fiorentine.

Dal punto di vista delle tecniche di costruzione carceraria i funzionari del ministero assicurano che il carcere di Sollicciano è all'avanguardia. Nella città carceraria oltre le celle ci saranno palestre, campo di calcio, laboratorio, sala del televisore e del cinema, televisore in ogni cella. All'interno della cinta muraria si sta costruendo anche la caserma degli agenti di custodia; in un primo tempo dovevano essere ottanta poi hanno de-

ciso che ce ne andrà il doppio; tra la cinta e la precinta troveranno posto quattro ai bagni per i dirigenti dell'istituto di pena.

L'intero complesso è stato fatto visitare a un gruppo di giornalisti, si è detto «eccezzionalmente» ma nessuno ha capito perché. Tutto il carcere si sviluppa intorno a un asse principale, un condotto d'attività, un fittizio struttura e permette il passaggio pedonale e carruati; intorno si affacciano tre grandi strutture in cemento armato che sono i dormitori delle donne, degli anziani e dei giovani circondati da costruzioni più basse che ospitano i servizi.

Ogni cella sarà di 18 metri quadrati compresi i servizi: il WC e un lavandino; le celle a quattro posti hanno dimensione doppia. Gli infissi hanno vetri antiproiettile, ogni cella ha doppia porta e un mini-solo terrazzino.

Più volte i progetti sono stati modificati per accogliere le novità introdotte dalla riforma carceraria ma non si sono potute costruire le docce in ogni cella perché il regolamento neanche ora lo prevede.

Daniele Martini

Per la Galileo nuovo incontro con Medici

Giovedì prossimo, 27 settembre, la Giunta ed i capigruppo consiliari si incontreranno con il presidente della Montedison senatore Medici per esaminare la situazione attuale della vicenda Galileo che proprio in questi giorni sta tornando al centro dell'attenzione per una sua vendita.

Il sindaco Gabbuggiani ha inviato un telegramma al senatore Medici in cui conferma l'incontro in Palazzo Vecchio, appunto per giovedì 27 settembre.

Scopo dell'incontro — si afferma nel telegramma — è quello di ottenere un'ampia informazione relativa alle prospettive del complesso Officine Galileo e Meccanotessili; avendo ben presenti le attese della città e delle maestranze rivolte ad assicurare il futuro sviluppo produttivo e dell'occupazione secondo gli impegni a suo tempo assunti proprio dal senatore Medici in qualità di presidente della Montedison.

Come si ricorderà, questo incontro fu sollecitato dall'amministrazione comunale nelle scorse settimane in seguito ad una riunione avvenuta in Palazzo Vecchio con i rappresentanti dei gruppi consiliari, il consiglio di fabbrica delle Officine Galileo e le segreterie della Federazione sindacale CGLI-CISL-UIL.

Solidarietà con il fronte sandinista

L'assessore Massimo Papini, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, ha ricevuto nella sala degli Incontro in Palazzo Vecchio, Patricio Cranshaw, responsabile per l'Italia del Fronte Sandinista.

L'assessore Papini ha espresso a Cranshaw la piena solidarietà dell'amministrazione comunale per il Fronte vittorioso del Nicaragua, finalmente libero, dopo una lunga lotta rivoluzionaria contro la feroce dittatura di Somoza.

Durante l'incontro sono stati affrontati i problemi drammatici di questo paese centroamericano che si trova attualmente in una situazione di estrema difficoltà sia sul piano alimentare che su quello sanitario.

Il Nicaragua in questo momento ha bisogno di tutto, in special modo dei prodotti essenziali per la sussistenza. L'assessore Papini ha dato ampia assicurazione all'ospite circa la disponibilità dell'amministrazione comunale a contribuire in modo sostanziale agli aiuti per il Nicaragua.

Il comune di Firenze parteciperà infatti al «Progetto di aiuti a livello regionale» in corso di attuazione fra Firenze, comune e provincia ed inoltre provvederà per conto proprio anche all'invio di aiuti immediati in particolare di medicinali, al popolo nicaraguense.



La nuova circolazione in piazza della Libertà

Nonostante la pioggia (la prima della stagione) e il preannunciato sciopero degli autobus che è stato revocato il traffico nella zona di piazza della Libertà-viale Don Minzoni-Ponte Rosso, dove da ieri è entrato in vigore un nuovo senso circolatorio, è andato via abbastanza spedito.

Solo nella mattinata e nel tardo pomeriggio vale a dire nelle ore di punta — si sono registrati degli ingorghi dovuti, non tanto alla nuova circolazione quanto al fatto che molti utenti si sono fermati a chiedere ai vigili urbani di servizio indicazioni. Nuovo senso di circolazione che ha creato difficoltà an-

che sui viali (Rosselli, Strozzi, Lavagnini, Matteotti) poiché gli automobilisti provenienti dalla zona di Prato e diretti alle Cure o verso piazza Beccaria-Oltretorre sono stati costretti a rallentare la loro marcia per quanto si registrava in piazza Libertà.

«Ingorghi» — come hanno sostenuto i vigili urbani — che scompariranno con il passare dei giorni non appena gli automobilisti (molti dei quali erano partiti da casa con l'auto pensando allo sciopero dell'ATAF che è stato revocato) si renderanno conto della segnaletica. Per quanto riguarda il nuovo tracciato (che proviene dalle Cu-

re imbecca il viale don Minzoni e giunto all'incrocio con via Pascoli, per raggiungere piazza della Libertà, deve girare a destra, proseguire per via lungo il Mugnone, girare a sinistra per via del Ponte Rosso e giunto in piazza della Libertà scegliere la direzione di destra — per chi vuole dirigersi verso il viale Lavagnini e via L. il Magnifico — di sinistra per chi vuole tornare verso via Don Minzoni.

Chi invece deve andare verso Rifredi giunto al Ponte Rosso gira a destra per poi raggiungere via Bolognese o via XX Settembre. Intanto l'ufficio traffico fa presente che dai prossimi giorni saranno apportate modifiche alla segnaletica e ai tempi semaforici, modifiche che snelleranno il traffico.

NELLA FOTO: la nuova circolazione a piazza della Libertà.

Spettacoli all'aperto con «una piazza pulita»

Sulla strada dell'America dal boogie a Patty Smith

I grattacieli delle grandi metropoli e le sconfinata colonizzazione del selvaggio West. E' l'America, quella che per anni un po' tutti hanno digerito, sfogliando le riviste da coloratissime foto o andando al cinema.

L'hanno voluta rivisitare, forse non interamente, con qualche improvvisazione, i giovani che gravitano intorno alla rivista «Una piazza pulita», foglio aperto dei movimenti giovanili di sinistra e dell'ARCI.

L'hanno voluta rivisitare per vedere cosa sia questa colonizzazione che in genere si chiama americanismo. E per sommi capi, a tratti così questa colonizzazione è venuta fuori a partire dai mirabili manifesti, un gorilla che si arrampica su un grattacielo in mano l'inconfondibile marchio della Coca Cola, la dolcissima bevanda dei giovani amici del Marlon Brando del selvaggio ma anche di chi solo un anno fa ballava con John Travolta, ricordando magari Elvis Presley.

Ma la Coca Cola c'era anche all'happening di Woodstock nel '69 e a quello di pochi giorni fa ed è il simbolo dell'aggressione al

Vietnam, l'odio di Allen Ginsberg di Jack Kerouac? Ma allora cos'è questa America, quella che qualche anno fa si scriveva «America»? E Marilyn Monroe e Easy Rider? E John Wayne? E Soldato Blu?

La formula per ripercorrere queste tappe giovanili di «una piazza pulita» l'hanno pensata e realizzata così: domenica scorsa rock a tutto spiano. C'era di tutto: Rolling Stones, Janis Joplin e anche Patty Smith.

Intanto, sotto i portici degli Uffizi grandi pannelli lanciavano immagini, quasi un film psichedelico, le frasi tradotte e proiettate (parole martellanti). E la gente ballava e ballava e ballava. A dire il vero ballavano solo i «menticati» di un tratto cos'era l'America Ma forse era proprio solo quello, un ballo frenetico, instancabile, quasi magico, l'assordante musica degli amplificatori.

«I nostri miti morti ormai», la scoperta di Hemingway, il sentirsi soli, le cose sognate ora viste, la mia America è la tua diventata nella mia la nostra città tanto triste». Erano le parole di una canzone di Francesco Guccini.

Un'America su cui tanti hanno vissuto, chi in un modo chi in un altro, che tutti hanno digerito. «Una Piazza Pulita», rivista di giovani, tenta di affrontare il tema, del lavoro, della droga, l'ha ripercorsa. E' stato un tentativo.

«D'accordo con l'assessore Ottoni sono pronti a partire per l'acquisto della fognature e impianti elettrici».

d. p.

L'IRPET sta preparando un sistema informativo regionale

Un filo per legare 110 centri di ricerca e studio in Toscana

L'esigenza di radunare le inchieste e l'attività degli istituti dislocati nella regione - Il 7° volume del bollettino bibliografico

Gli studi, le ricerche, le indagini, in definitiva tutte le informazioni che parlano di un territorio sono legate tra loro. Al contrario lo studio dei piani, dei progetti e degli interventi sulla realtà regionale richiedono una cartellazione e in particolare modo esauriente tutte le attività di ricerca, di studio e di indagine che vengono prodotte in Toscana.

Nella regione ci sono in totale centodieci istituti di ricerca, abbiamo l'attività di ricerca dei centri di ricerca, gli studi dei comuni e degli enti locali, dei dipartimenti dell'ente regionale, degli uffici dei partiti politici, dei sindacati, dell'apparato dello Stato, della cooperazione, dell'associazionismo e le ricerche del CNR e delle biblioteche.

Tutta l'attività prodotta da questi enti potrebbe quindi essere indirizzata alla costituzione di un sistema informativo regionale. Questa esigenza è stata discussa nella sede dell'IRPET (Istituto regionale per l'informazione e l'informatica della Toscana) durante la presentazione del settimanale volume del bollettino bi-lografico. La presentazione del volume è stata in realtà l'occasione per avviare concretamente la discussione sulla costituzione del sistema informativo regionale.

Questa esigenza è stata ribadita non solo dal presidente Carlo Sadum e dal direttore dell'IRPET, Giuliano Bianchi ma anche dall'assessore regionale alla Cultura Luigi Tassinari e dall'assessore al comune Franco Camarlinghi. Dello stesso avviso il professor Curatolo dell'Università fiorentina e del professor Maltese in rappresentanza del ministero dei Beni Culturali.

Tassinari ha ribadito la centralità del problema organizzativo delle informazioni e la partecipazione che ha nell'apologetico toscano con sede in via Bolzese. Questa struttura è andata sviluppando negli anni competenze e tecniche che l'hanno posta in primo piano sia nel settore della formazione che della consulenza applicativa.

Ma questo non è evidentemente bastato a De Benedetti per mantenere ed anzi sviluppare le attività del centro fiorentino. Lo smantellamento è così in atto: dalle 30 persone che vi lavoravano non sono rimaste solo 20. Le rimanenti hanno dovuto trasferirsi al Nord o passare ad altre attività. Anche i camerieri hanno subito un ridimensionamento: da 16 sono passati a 7 e con il salario decurtato.

Si era parlato, in un primo momento, di mantenere a Firenze la formazione su aspetti specifici e passare tutto quello che concerne l'aggiornamento dei prodotti alle filiali.

Ma ciò non è avvenuto e l'operazione Olivetti si è conclusa con un semplice trasferimento di funzioni da

Psichiatria: un documento contro le strutture segreganti

Handicappati: in provincia la protesta sulle scelte ministeriali

Nuove voci si levano contro i provvedimenti negativi del governo sull'insediamento degli handicapati nel mondo del lavoro. Anche al presidente dell'amministrazione provinciale è giunta una interrogazione per richiedere che l'ordine del giorno della seduta del prossimo consiglio provinciale sia dedicato al problema dei minorati fisici e psichici.

L'interrogazione è stata presentata dai consiglieri Bennati, Pozzi e Guarneri che chiedono una energia e chiara presa di posizione da parte di tutte le componenti politiche, sindacali ed amministrative per far revocare le disposizioni ministeriali che di fatto negano al minorato psichico ogni e qualsiasi possibilità di reinserimento.

«Ritendiamo che i due documenti ministeriali si legge nella interrogazione, sono di una gravità eccezionale, perché in netto contrasto con quanto afferma la Costituzione repubblicana sul diritto al lavoro per tutti i cittadini e perché sviliscono tutta la iniziativa sviluppatasi a tutti i livelli, per rendere concreto l'inserimento del handicapato grave sia nel mondo del lavoro che della scuola».

«Ritendiamo che i due documenti ministeriali si legge nella interrogazione, sono di una gravità eccezionale, perché in netto contrasto con quanto afferma la Costituzione repubblicana sul diritto al lavoro per tutti i cittadini e perché sviliscono tutta la iniziativa sviluppatasi a tutti i livelli, per rendere concreto l'inserimento del handicapato grave sia nel mondo del lavoro che della scuola».

«Ritendiamo che i due documenti ministeriali si legge nella interrogazione, sono di una gravità eccezionale, perché in netto contrasto con quanto afferma la Costituzione repubblicana sul diritto al lavoro per tutti i cittadini e perché sviliscono tutta la iniziativa sviluppatasi a tutti i livelli, per rendere concreto l'inserimento del handicapato grave sia nel mondo del lavoro che della scuola».

«Ritendiamo che i due documenti ministeriali si legge nella interrogazione, sono di una gravità eccezionale, perché in netto contrasto con quanto afferma la Costituzione repubblicana sul diritto al lavoro per tutti i cittadini e perché sviliscono tutta la iniziativa sviluppatasi a tutti i livelli, per rendere concreto l'inserimento del handicapato grave sia nel mondo del lavoro che della scuola».

«Ritendiamo che i due documenti ministeriali si legge nella interrogazione, sono di una gravità eccezionale, perché in netto contrasto con quanto afferma la Costituzione repubblicana sul diritto al lavoro per tutti i cittadini e perché sviliscono tutta la iniziativa sviluppatasi a tutti i livelli, per rendere concreto l'inserimento del handicapato grave sia nel mondo del lavoro che della scuola».

«Ritendiamo che i due documenti ministeriali si legge nella interrogazione, sono di una gravità eccezionale, perché in netto contrasto con quanto afferma la Costituzione repubblicana sul diritto al lavoro per tutti i cittadini e perché sviliscono tutta la iniziativa sviluppatasi a tutti i livelli, per rendere concreto l'inserimento del handicapato grave sia nel mondo del lavoro che della scuola».

«Ritendiamo che i due documenti ministeriali si legge nella interrogazione, sono di una gravità eccezionale, perché in netto contrasto con quanto afferma la Costituzione repubblicana sul diritto al lavoro per tutti i cittadini e perché sviliscono tutta la iniziativa sviluppatasi a tutti i livelli, per rendere concreto l'inserimento del handicapato grave sia nel mondo del lavoro che della scuola».

Citta' di Piombino

IL SINDACO

Vista la deliberazione consiliare n. 1250 del 22-12-1978 con la quale veniva richiesta al Presidente della Giunta Regionale Toscana l'autorizzazione ad accettare una variante al P.R.G. per l'istituzione di un campeggio in loc. Campo al Fico;

Vista la deliberazione n. 835 del 30-7-1979 con la quale il Consiglio Comunale adottava tale variante;

che il progetto di variante al P.R.G. per l'istituzione di un campeggio in loc. Campo al Fico è depositato presso la Segreteria Comunale e vi rimarrà per 30 giorni consecutivi durante i quali chiunque ha facoltà di prendere visione;

che il giro a 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito le Associazioni sindacali, gli altri enti pubblici ed istituzioni interessate, ai fini di una apposito colloquio con il personale del laboratorio dei cittadini, possono presentare osservazioni.

Piombino, 21 Settembre 1979

IL SINDACO - Enzo Polidori

IL SINDACO - Enzo Polidori

IL SINDACO - Enzo Polidori

IL SINDACO - Enzo Polidori

Sono rimasti in venti

Si va smantellando il centro Olivetti di via Bolognesi

Le conseguenze dei giochi di potere nel gruppo

I giochi di potere all'interno della Olivetti hanno lunghissime conseguenze. Lunghe anche la distanza che separa l'area da Firenze.

E così a farne le spese è stato il Centro di Formazione che il gruppo industriale ha nel capoluogo toscano con sede in via Bolzese. Questa struttura è andata sviluppando negli anni competenze e tecniche che l'hanno posta in primo piano sia nel settore della formazione che della consulenza applicativa.

Ma questo non è evidentemente bastato a De Benedetti per mantenere ed anzi sviluppare le attività del centro fiorentino. Lo smantellamento è così in atto: dalle 30 persone che vi lavoravano non sono rimaste solo 20. Le rimanenti hanno dovuto trasferirsi al Nord o passare ad altre attività. Anche i camerieri hanno subito un ridimensionamento: da 16 sono passati a 7 e con il salario decurtato.

Si era parlato, in un primo momento, di mantenere a Firenze la formazione su aspetti specifici e passare tutto quello che concerne l'aggiornamento dei prodotti alle filiali.

Ma ciò non è avvenuto e l'operazione Olivetti si è conclusa con un semplice trasferimento di funzioni da

«Ritendiamo che i due documenti ministeriali si legge nella interrogazione, sono di una gravità eccezionale, perché in netto contrasto con quanto afferma la Costituzione repubblicana sul diritto al lavoro per tutti i cittadini e perché sviliscono tutta la iniziativa sviluppatasi a tutti i livelli, per rendere concreto l'inserimento del handicapato grave sia nel mondo del lavoro che della scuola».

«Ritendiamo che i due documenti ministeriali si legge nella interrogazione, sono di una gravità eccezionale, perché in netto contrasto con quanto afferma la Costituzione repubblicana sul diritto al lavoro per tutti i cittadini e perché sviliscono tutta la iniziativa sviluppatasi a tutti i livelli, per rendere concreto l'inserimento del handicapato grave sia nel mondo del lavoro che della scuola».

«Ritendiamo che i due documenti ministeriali si legge nella interrogazione, sono di una gravità eccezionale, perché in netto contrasto con quanto afferma la Costituzione repubblicana sul diritto al lavoro per tutti i cittadini e perché sviliscono tutta la iniziativa sviluppatasi a tutti i livelli, per rendere concreto l'inserimento del handicapato grave sia nel mondo del lavoro che della scuola».

La decisione finale risente ovviamente delle lotte convulse esistenti all'interno del gruppo dirigente e che vedono la dirigenza milanese su posizioni di eliminazione della sede fiorentina.

L'attività che è andata via da Firenze premia proprio questa linea, mentre è tuttora in corso l'attività di acquisizione ulteriore fette di attività di formazione.

Nel corso di questo processo decisionale, il sindacato è stato ripresentato tenendo fuori dalla porta, secondo una linea tanto cara a De Benedetti.

I lavoratori del Centro fiorentino però non demondono. Non accettano il modo in cui è stata condotta l'operazione: nasce una lotta serrata ed in ininterrottamente, rispondendo susseguendo tutti i corsi per due mesi, sobbarcandosi in questo modo un drastico taglio degli introiti.

Come è stato condotto il trasferimento delle attività? L'Olivetti ha dato vita ad una nuova società, la ELEA — di consulenza e formazione con caratteristiche specifiche in grado di proiettarsi nel mercato.

«Non si capisce come mai — ci dice Claudio Lombardi, del Consiglio di fabbrica — una società che vuole espandere la propria attività, smantella e sottrae risorse rilevanti ad un centro qualificato come quello di Firenze?».

La ELEA nasce poi appesantita di ben 7 dirigenti su un organico nazionale di 90 persone.

«L'operazione è stata chiamata Piergiorgio Perotto, un esperto nel campo della progettazione, che viene dalla direzione del reparto ricerca e sviluppo. A qualcuno suona come un declassamento, che getta ombre anche sulla stessa consistenza dell'ELEA. In questo caso l'Olivetti avrebbe dato prova di leggerezza — come è già avvenuto in altri casi — spreccando un po' di soldi buoni».

Conquiste «L'ELEA non dovrebbe avere — secondo le previsioni — una vita difficile, visto che nasce con un organico di 90 dirigenti ed un aumento del personale».

Ci si rimette sono invece i lavoratori — che vedono ridotta la loro presenza nel Centro e messo in pericolo le loro capacità professionali — e la città di Firenze che si rischia di perdere una raffinata e qualificata struttura culturale e formativa.

I lavoratori della Olivetti hanno chiesto un'attenzione pubblica — ed in particolare alla Regione Toscana che ha consistenti progetti con l'Olivetti — di intervenire presso la società per conoscere i progetti nel campo della formazione e per verificarne la compatibilità con la politica programmatica regionale.



Si apre la mostra al Palazzo delle Esposizioni

Ad Empoli una «vetrina» dei prodotti artigiani

Sarà esposta la produzione tipica della Valdelsa e del Medio Valdarno - 4500 imprese sparse in undici comuni

EMPOLI — Il conto alla rovescia sta per terminare. La Mostra mercato dell'artigianato empoiese apre i battenti oggi pomeriggio, alle ore 16. Il Palazzo delle Esposizioni, in piazza Guido Guercio, è già pronto per accogliere le migliaia di persone che sicuramente non mancheranno di visitare gli stand delle trentacinque ditte empoiesi. L'allestimento è stato eseguito con cura fino nei minimi particolari, niente è stato lasciato all'improvvisazione.

E' quasi una «vetrina» della produzione artigiana del comprensorio della Valdelsa e del Medio Valdarno. Abbigliamento e pelletterie, legno e arredamento, articoli da regalo e bigiotteria, oggetti in ceramica, onice, ferro e vetro: tutti i prodotti più tipici delle 4500 imprese artigiane sparse negli undici Comuni. Una «vetrina» che certamente darà i suoi benefici all'intero settore, anche a chi non partecipa direttamente all'esposizione.

Nella zona, una mostra di questo tipo si vede per la prima volta. Tutte quelle del passato hanno avuto una diversa caratterizzazione. Forse, anche per questo si guarda al «Marte 80» — questo è il simbolo ufficiale — come ad una esperienza di particolare significato.

Ad organizzarla, ha provveduto l'Amministrazione Comunale, in collaborazione con le due associazioni di categoria, la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e l'Artigianato Fiorentino. Ed il successo è iniziato immediatamente, non appena si è visto

che tante ditte erano ben disposte a partecipare: le richieste sono giunte anche da altre parti della provincia e perfino da Firenze.

«Gli obiettivi di una manifestazione come questa — aggiunge Carlo Andreoli, presidente del Comitato organizzatore — possono essere sintetizzati in tre punti: porre all'attenzione degli operatori italiani ed esteri la creatività e la qualità del nostro artigianato; offrire a migliaia di cittadini l'occasione di conoscere i prodotti delle aziende locali e di trovare precisi punti di riferimento ove acquistare direttamente alla fonte, senza intermediari; infine, cercare di avvicinare i giovani al lavoro produttivo artigianale, per assicurare loro un'occupazione altamente qualificata e garantire continuità e rinnovamento alle aziende del settore».

«L'Amministrazione Comunale — dice il sindaco di Empoli, Mario Assirelli — dà sempre il proprio appoggio per contribuire al consolidamento dell'economia cittadina. L'artigianato, in questi anni di grave crisi, ha svolto un ruolo rilevante per il mantenimento dei livelli occupazionali e per favorire la qualificazione e lo sviluppo produttivo».

Oltre all'esposizione, sono programmati alcuni appuntamenti: il dibattito e il incontro, Martedì 25 si discuterà su «Il piano regionale di sviluppo 1979-81: prospettive per l'economia toscana e per l'artigianato», con Gianfranco Bartolini, vice presidente della Giunta regionale toscana.

amministratori locali, rappresentanti delle forze politiche, sindacali e imprenditoriali. Mercoledì 26, conferenza su «L'artigianato empoiese e i problemi dell'esportazione», un tema particolarmente sensibile, per le buone possibilità di sbocchi che esistono sui mercati esteri.

Giovedì 27, defilé di moda delle ditte espositrici.

Venerdì 28, incontro tra il Comitato organizzatore e gli operatori economici per discutere i prodotti delle aziende locali e di trovare precisi punti di riferimento ove acquistare direttamente alla fonte, senza intermediari; infine, cercare di avvicinare i giovani al lavoro produttivo artigianale, per assicurare loro un'occupazione altamente qualificata e garantire continuità e rinnovamento alle aziende del settore».

«L'Amministrazione Comunale — dice il sindaco di Empoli, Mario Assirelli — dà sempre il proprio appoggio per contribuire al consolidamento dell'economia cittadina. L'artigianato, in questi anni di grave crisi, ha svolto un ruolo rilevante per il mantenimento dei livelli occupazionali e per favorire la qualificazione e lo sviluppo produttivo».

Oltre all'esposizione, sono programmati alcuni appuntamenti: il dibattito e il incontro, Martedì 25 si discuterà su «Il piano regionale di sviluppo 1979-81: prospettive per l'economia toscana e per l'artigianato», con Gianfranco Bartolini, vice presidente della Giunta regionale toscana.

Le proroghe non sono sufficienti

L'inquinamento non si risolve con le lamentele

Un comunicato del consorzio «acqua» di Prato e una presa di posizione del Pci

PRATO — Ancora sull'inquinamento. Ed ancora un nuovo comunicato del Consorzio «Acqua» di Prato, a cui aderiscono circa 200 aziende. Che cosa si dice da parte industriale? In pratica ci si lamenta della situazione («notostante le promesse — si legge nel comunicato — e le assicurazioni date dall'autorità pubblica, le aziende colpite dal provvedimento di revoca dell'autorizzazione allo scarico, non hanno ancora potuto riprendere il lavoro»), e si evita un confronto puntuale sui problemi, preferendo parlare di «inerzia del Parlamento» per non aver proceduto alla proroga della «Merli». Tra l'altro si annuncia che una delegazione, che viene detto, sarà particolarmente numerosa, si recherà stamane a Firenze chiedendo di essere ricevuta dalla giunta e dai capigruppo della Provincia.

Il comunicato presenta i problemi semplicemente. Intanto perché la Provincia non può essere l'unico interlocutore (d'altra parte risulta che un eventuale ritiro delle revocazioni era condizionato all'analisi di nuova campionatura e di nuove dichiarazioni da parte dell'azienda sul tasso di inquinamento degli scarichi) e in secondo luogo proprio perché a livello nazionale è in corso tra le forze politiche un confronto serio, con tentativi da parte della DC di rinviare un riesa-

me di tutta la complessa vicenda, legata alla legge «Merli», così come chiesto dagli enti locali, e da altre forze politiche: i comunisti in primo luogo.

E' di ieri la notizia che mentre il governo annuncia la presentazione di un progetto finanziario per la legge Merli, è proprio la DC, unilateralmente alle destre, che vuole evitare la discussione del Parlamento sulla proroga, con quelle opportune garanzie, così come richiesto dagli enti locali e dai comunisti.

Oltre tutto il tipo di battaglia che si deve fare non può essere solo sullo slittamento dei tempi di attuazione della legge, ma — è scritto in un comunicato del direttivo della federazione comunista — consenso dell'ambiente». La proroga non deve essere quindi una «licenza» di inquinare.

Sia un provvedimento che sia accompagnato al progetto di finanziamento (finalmente il provvedimento della Camera), e che abbia opportune garanzie per cui la proroga sia concessa a quelle aziende che presentano piani disinquinatori.

SCHEMI E RIBALTE A FIRENZE

- CINEMA**
- ARISTO**
Via D'Annunzio - Tel. 287.834
Placido D'Alagni - Tel. 287.834
(Aria condiz. e ref.)
(Ap. 15,30)
Il film che ha avuto in America il fama di Deep Throat; Supersexy, con Harry Reems, Eric Eaton. (VM 18)
(15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)
- ARLECHINO SEXY MOVIES**
Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332
(Aria condiz. e ref.)
Il film che ha avuto in America il fama di Deep Throat; Supersexy, con Harry Reems, Eric Eaton. (VM 18)
(15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)
- CAPITOL**
Via dei Castellani - Tel. 212.320
(Aria condiz. e ref.)
Il film più importante di questa stagione cinematografica il coraggio, la sfida, le speranze: la gioia, le battaglie... Rocky II (La storia continua), colori, con Sylvester Stallone. Tella Shire
(15,30, 16,15, 18,15, 20,30, 22,45)
- CORSEY SUPERSEXY MOVIES 2**
Borgo degli Albi - Tel. 282.687
Porno market. In technicolor, con Rosy Mayer. (VM 18)
(15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)
- EDISON**
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 28.110
(Aria condiz. e ref.)
«Prima»
Ratataplan, diretto, scritto, interpretato da Franco Cristaldi, Technicolor.
(15,30, 17,20, 19, 20,50, 22,45)
- EXCELSIOR**
Via Cerretani, 4 - Tel. 217.798
(Aria condiz. e ref.)
«Prima»
Attimo per attimo, technicolor, con John Travolta, Liz Tomlin.
(15,30, 17,20, 19, 20,50, 22,45)
- FULGOR SUPERSEXY MOVIES**
Via M. Finiguerra - Tel. 270.117
(Aria condiz. e ref.)
L'ultima notte, con Cinzia De Carolis, Marina Fratesi, Kijia Wilson. (VM 18)
(15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)
- GAMBERI D'ORO**
Via Brunelleschi - Tel. 215.112
(Aria condiz. e ref.)
Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre, con Bud Spencer, Raimond Harstori, Gary Gulley. Per tutti
(15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)
- METROPOLITAN**
Piazza Beccaria - Tel. 683.611
«Prima»
2ª donna, di Elle Cloraqui, technicolor, con Anouk Aimée, Gabriele Ferzetti, Richard Berry. Per tutti
(15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)
- MODERNISSIMO**
Via Cavour - Tel. 215.954
(Ap. 15,30)
Il poliziotto della porta dell'India. Emozionantissimo: Fantasma, a colori e col brivido del suono stereofonico, con Michael Baldwin, Kathy Bates. (VM 14)
(15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)
- PRINCIPE**
Via Cavour, 184/7 - Tel. 575.891
(Aria condiz. e ref.)
«Prima»
Il nuovo film di Salvatore Samperi: L'iquirizia. Colonna sonora di Michelangelo, Christian De Sica e Jenny Tamburi. (VM 14)
(15,30, 17,20, 19,10, 21, 22,45)
- SUPERCINEMA**
Via Cavour - Tel. 272.474
(Aria condiz. e ref.)
Un film appassionante interpretato da due grandi attori: Quando passi da queste parti. A colori con Peter Falk, Jill Clayburgh. (VM 14)
(15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)
- VERDI**
Via Ghibellina - Tel. 296.242
Non aprire mai la porta dell'India. Emozionantissimo: Fantasma, a colori e col brivido del suono stereofonico, con Michael Baldwin, Kathy Bates. (VM 14)
(15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)
- ABSTOR D'ESSAI**
Via Romana, 113 - Tel. 222.388
(Aria condiz. e ref.)
(Ap. 15,30)
Un divertente film di Brian De Palma con un grande entusiasmo Robert De Niro, premiato al festival di Berlino: Giochi d'America, (Gran Premio) (VM 14) - L. 1.300
(U.S.: 22,45)
- ADRIANO**
Via Romagna - Tel. 483.807
Un dramma barocco di Francesco Vanzini, in technicolor, con Franco Nero, Dalila Di Lazzaro, Lara Wendel. (VM 18)
(15,30, 17,20, 19,10, 20,50, 22,45)
- ALDEBARAN**
Via P. Baracca, 151 - Tel. 110.007
(Aria condiz. e ref.)
Il piacere del peccato, di Claude Pierson, in technicolor, con Genevieve Buraoui, Marion Gauthier. (VM 18)
(15,45, 17,30, 19,15, 21, 22,40)
- APOLLO**
Via Nazionale - Tel. 210.049
(Aria condiz. e ref.)
Eccellente capolavoro a colori, vincitore di 3 oscari: Il cacciatore, con Robert De Niro. (VM 14)
(15,15, 18,30, 22)
- GIARDINO COLONNA**
Via G. Orsini, 32 - Tel. 68.10.505
Bus 8, 22, 31, 22, 33
Vedi: rubrica teatri
- CAVOUR**
Via Cavour - Tel. 587.700
Ritorno alla vita, di Franco Bruschi, in technicolor, con Mariana F. Mielito, Eriano Josephson, Eleonora Giorgi. (VM 14)
- COLUMBIA**
Via F.lli. - Tel. 212.178
(Ap. 15,30)
Hard core: Pornoblation, con F. Lomi, N. Neri. Technicolor.
(Rigorosamente VM 18 anni)
- EDEN**
Via della Fonderia - Tel. 225.643
(Ap. 16)
Cinque stelle. Technicolor, con Nino Manfredi, Mariangela Roberti, Arnoldo Foà, Regia di Giuliano Montaldo. Per tutti
(U.S.: 22,45)
- EOLO**
Borgo S. Frediano - Tel. 206.892
Via F.lli. - Tel. 206.892
(Ap. 16)
Hard core: Suor omicidi. Colori, con Anita Ekberg, Joe Dallesandro.
(Rigorosamente vietato minori 18 anni)
(U.S.: 22,40)
- FIAMMA**
Via Fagnoli - Tel. 50.401
(Ap. 15,30)
Il rivivente e divertente technicolor: Animal House, con Donald Sutherland, Vanna Bloom, John Vernon
(U.S.: 22,40)
- FIORELLA**
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ap. 15,30)
Il capolavoro di Mike Nichols: Il laureato, Colori, con Dustin Hoffman, Anne Bancroft, Rosalind Wiseman
(U.S.: 22,40)
- FLORA SALA**
Piazza Dalmeida - Tel. 470.101
(Ap. 15,30)
Tornando a casa, colori, con Jane Fonda, John Voight, Bruce Dern. (VM 14)
(U.S.: 22,45)
- FLORA SALONE**
Piazza Dalmeida - Tel. 470.101
(Ap. 15,30)
Colossale: I vichinghi, a colori, con Kirk Douglas, Tony Curtis, Janet Leigh, Ernest Borgnine. Per tutti
(U.S.: 22,45)
- GOLDONI D'ESSAI**
Via dei Serragli - Tel. 222.437
(Ap. 15,30)
Via F.lli. Paolo e Vittorio Taviani: Il prato. Technicolor, con Michele Placido, Severio Marconi, Isabella Rossellini.
(U.S.: 22,45)
- IDEALE**
Via Firenze - Tel. 570.06
(Ap. 15,30)
Il divertentissimo cartone animato: Peter Pan, di Walt Disney. Technicolor.
- ITALIA**
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Aria condiz. e ref.)
(Ap. 15,30)
Killer fish (L'agguato sul fondo). Colori, con Lee Mayrows, Karen Black. Per tutti!
- MANZONI**
Via Fagnoli - Tel. 366.808
(Aria condiz. e ref.)
(Ap. 15,30)
Hair, di Milos Forman, in technicolor-panoramico, con John Savage, Treat William, Beverly D'Angelo.
(15,45, 18,05, 20,25, 22,45)
- MARGONI**
Via Fagnoli - Tel. 630.644
(Ap. 15,30)
I vichinghi, a colori, con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine. Per tutti
- NAZIONALE**
Via Cimatori - Tel. 210.170
(Località di cassa per famiglie)
Proseguimento prima visione.
Il film moraleggiante di Adolfo G. Bucciella e Mario Castellani: Tre intrecci. A colori, con Charles Bronson, Rod Steiger, Jill Ireland
(15, 17, 19, 20,45, 22,45)
- NICCOLINI**
Via Cimatori - Tel. 212.320
Polirottole o canaglia, di Georges Lautner. Technicolor, con Jean Paul Belmondo, Charles Gérard, Maria Laforet.
(15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)
- IL PORTICO**
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930
(Ap. 15,30)
Divertente: La pantera rosa. Technicolor, con Peter Sellers, David Niven, Claudia Cardinale. Per tutti
(U.S.: 22,30)
- PUCINI**
Piazza Puccini - Tel. 362.067
(Ap. 15,30)
Patrick, 1.º premio al festival dell'orrore e della fantascienza di Adelaide. A colori, con Hugh R. Hefmann. Colori. (VM 14)
- STADIO**
Viale M. Panti - Tel. 50.913
(Ap. 15,30)
Un dramma in technicolor: Contro 4 bandiere, con George Peppard, George Hamilton, Horst Buchholz. Per tutti
(U.S.: 22,40)
- UNIVERSALE D'ESSAI**
Via Pisana, 17 - Tel. 226.196
(Ap. 16)
Speciale giovani. Il capolavoro di Kubrick, l'indimenticabile: Assassinio matto, con Malcolm Mc Dowell, P. Magee. Colori. (VM 18) - L. 900
(U.S.: 22,30)
- VITTORIA**
Via Fagnoli - Tel. 480.879
(Ap. 15,30)
Il prato, di Paolo e Vittorio Taviani. Colori, con Michele Placido, Severio Marconi, Isabella Rossellini.
(15,30, 18,10, 20,30, 22,40)
- AB CINEMA DEI RAGAZZI**
Via del Pucell, 2 - Tel. 282.879
Chiusura estiva
- ALDEBARAN**
Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 432.296
(Ap. 15,30)
Quando c'era lui... caro lei, con Paolo Villaggio, Gianni Cavina, M. G. Bucciella e Mario Castellani. Technicolor. Per tutti
- GIGLIO (Galluzzo)**
Tel. 209.9193
(Ap. 15,30)
Schlave del peccato, con Annie Belle (VM 18)
- LA NAVE**
Via Villanovina, 111
Cinematografica del ragazzo con il film: La meravigliosa favola di Biancaneve. A colori. Alle 21,30, l'eccezionale film di Emmanuelle Béart: Il terzo degli zoccoli. A colori.
- ARCOBALENO**
Via Pisana, 442 - Legnala
(Inizio ore 14,30)
Cortesi animati: Pantera rosa show, per tutti
(U.S.: 21)
- ARTIGIANELLI**
Via Serragli 104 - Tel. 225.057
(Ap. 15,30)
Piedone l'aricano, con Bud Spencer, Enzo Cannavale e il bambino Zuzu Bodo. Divertente, in technicolor. Per tutti!
- CINEMA ASTRO**
Piazza S. Simone
(Ap. 15)
I tre dell'operazione Graxo, in technicolor, con Bruce Lee, John Saxton, Anna Capri.
(U.S.: 22,45)
- CENTRO INCONTRI**
Via Ripoli, 218 (Bedia a Ripoli)
Cinque stelle
- ESPERIA**
Via D. Compagni Cure
Prossima apertura

ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AI CINEMA
FLORA SALONE MARCONI
UN FILM INEGUAGLIABILE PER LA SUA POTENZA, LA SUA GRANDIOSITA'

KIRK DOUGLAS - TONY CURTIS - ERNEST BORGINNE - JANET LEIGH

VICHINGHI
DIRETTO DA RICHARD FLEISCHER - TECHNICOLOR - TECHNICOLOR

E' UN FILM PER TUTTI

OGGI al PRINCIPE

Titanus
vulgare? oscene? triviale?
no. è solo liquirizia

un film di **SALVATORE SAMPERI**

LIQUIRIZIA

VIA T. ORSINI, 32 - TEL. 68.10.505
BUS 8, 22, 31, 22, 33
VEDI RUBRICA TEATRI

VIA CAVOUR - TEL. 587.700
Ritorno alla vita, di Franco Bruschi, in technicolor, con Mariana F. Mielito, Eriano Josephson, Eleonora Giorgi. (VM 14)

VIA F.lli. - TEL. 212.178
(Ap. 15,30)
Hard core: Pornoblation, con F. Lomi, N. Neri. Technicolor.
(Rigorosamente VM 18 anni)

VIA DELLA FONDERIA - TEL. 225.643
(Ap. 16)
Cinque stelle. Technicolor, con Nino Manfredi, Mariangela Roberti, Arnoldo Foà, Regia di Giuliano Montaldo. Per tutti
(U.S.: 22,45)

VIETATO MINORI 14 ANNI

ECCEZIONALE «PRIMA» all'

EDISON

«IL FILM TRIONFATORE DEL FESTIVAL DI VENEZIA»

RATATAPLAN
di MAURIZIO NICHEI

di FRANCO CRISTALDI
con NICOLA CARRARO

I CINEMA IN TOSCANA

- Pistoia**
Globo: Il prato
Lux: Rocky II
- Lucca**
Mignon (supersexy movies): Cicciolina, amore mio
Moderno: Guerrieri della notte
Naxos: Hair
Pantera (Chiusura estiva)
- Pisa**
Aristo: La luna
Astro: Rocky II
Italo: Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre
Mignon (supersexy movies): Il piacere del peccato
Odéon: Fantasma
Nuovo: Il testimone
- Livorno**
Grande: Rocky
Moderno: Zombi 2
Metropolitani: Guerrieri della notte
Kursaal Giardino: L'anatra all'arancia (domani: La moglie del prete)
Excelsior: Il prato
Adriano: Dottor Jekyll e gentile signora
- Poggibonsi**
Palteama: ore 16: Pasterino story
ore 20,30: Frankenstein junior
- Colle Val d'Elsa**
Teatro del Popolo: Fuga di mezzanotte
S. Agostino: La tela del ragnò
Piscina Olimpia: ore 21: Ballo liscio

EU SOMBRERO
UN'ECCELLENTI
DISCOTECA
S. MINIATO BASSO (Pisa)
Tel. (0571) 43.255

PER IMPROVVISABILI IMPEGNI DI PROGRAMMAZIONE DEL CINEMA EDISON PROSEGUE DA OGGI IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA

AI CINEMA
Goldoni - Vittoria
Il film che ha inaugurato la mostra «VENEZIA CINEMA '79»

UN FILM DI **PAOLO VITTORIO TAVIANI**

il prato

MICHELE PLACIDO SAFERIO MARCONI ISABELLA ROSELLINI

GAUDIO BROGI GIULIANA G. DE NEGRI

PER LA PUBBLICITA' SU

l'Unità RIVOLGERSI ALLA

FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 287171 - 211449

CONCORDE
CHIESTA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 48.215
DIREZIONE: TRINCIARELLI

Domani pomeriggio dalla galassia ritornano a voi i favolosi

ROCKETS

con il loro

FANTASMAGORICO SPETTACOLO

MUSICUS CONCENTUS

LUNEDI' 24 settembre - Ore 21,15
AUDITORIUM - PALAZZO DEI CONGRESSI

Per il CICLO MOZARTIANO
(patrocinato dalla Regione Toscana, dal Comune e dalla Provincia di Firenze)

CONCERTO DEL TRIO DI MILANO

Trio in sol magg. K. 406; Trio in si bem. Magg. K.502; Trio in mi magg. K. 542

Segreteria: Piazza del Carmine 14, tel. 287347
Orario: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 17 alle 20
Biglietti: sopra i 25 anni L. 2.500; sotto i 25 anni L. 1.000

ROCKETS

con il loro

FANTASMAGORICO SPETTACOLO

Per contenere l'eccezionale affluenza di pubblico e per consentire a tutti una migliore visione del film

ROCKY II

la direzione del cinema CAPITOL informa che

OGGI e DOMANI

le proiezioni inizieranno alle ore 14 con il seguente orario degli spettacoli: 14-16, 18-15,20,30-22,45.

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA
Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/508466

I RAGAZZI DELLA VIA GLUCK

In discoteca Claudio e Fabio ARIA CONDIZIONATA

CANE SMARRITO

Il 16 settembre scorso tra le ore 17 e le 18 ho smarrito un cane cucciolo da seguito di nome Willy, di razza Beagle, di taglia piccola e di colore nero con petto bianco, muso ed estremità delle zampe marroni, punta della coda bianca.

Lo smarrimento è avvenuto lungo il fiume Orcia, nel tratto tra la ferrovia ed il fiume in località «Cantoni» di Caprina a via tra S. Angelo Scola e Monia Amalia Scola, al confine con la riserva e Sesta».

Pregho chiunque avesse notizia di mettersi in contatto con l'avv. Maurizio Gallati in Corteo di Lari (Pisa) telefonando a uno dei seguenti numeri: 0587 684259 oppure 050/788105 oppure con il maresciallo Spada della Stazione dei Carabinieri di Montecatone presso il quale ho fatto denuncia.

PIAZZA SANTA CROCE
Dalle ore 18
Folk Concertus con Gruppo Lyonnais (Francia). Gruppo Emittente di musica popolare (Emilia). Gruppo La Puddica (Puglia). Prins Remond (Piemonte). Gruppo Suono Officina (Sardegna). Maria Dal Mar Bonnet (Catalonia). Ingresso libero.

POGGIO IMPERIALE
(Villa Medicea)
Ore 17: La serva padrona, di G. Pergolesi; alle 18: Bastiana, di A. V. Mozart. D. Direttore: Giovanni Nocentini. Reg. di Paolo Lucchesi.

MUSICUS CONCENTUS
Lunedì 24 settembre alle ore 21,15, all'Auditorium del Palazzo dei Congressi, il trio di Milano per ciclo mozartiano. Segreteria: Piazza del Carmine 14, tel. 287347; lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 20. Biglietti sopra i 25 anni L. 2.500, sotto i 25 anni L. 1.000.

DANCING

DANCING POGGETTO
Via M. Mercati, 24/b - Bus: 1, 8, 20
Ore 21,30, Ballo liscio con i Maledetti

DANCING IL GATTOPARDO
(Castelfortino) - Tel. 64.178
Music hall, dancing, videodisco, Stasera, ore 22, padana la grande orchestra di Paganini. New discoteque. D.J. M.E.M. Al piano bar, chitarra, guitar e Mr. Fiorini show.

D.R.C. ANTELLA
Discoteca Antella
Via Pufficellano 43 - Bus 32 - Tel. 640077
La direzione comunica che la sala è chiusa per rinnovo locali.

Rubriche a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 2 - Telefono: 287.171 - 211.449

FIRENZE ESTATE '79

PIAZZA SANTA CROCE
Dalle ore 18
Folk Concertus con Gruppo Lyonnais (Francia). Gruppo Emittente di musica popolare (Emilia). Gruppo La Puddica (Puglia). Prins Remond (Piemonte). Gruppo Suono Officina (Sardegna). Maria Dal Mar Bonnet (Catalonia). Ingresso libero.

POGGIO IMPERIALE
(Villa Medicea)
Ore 17: La serva padrona, di G. Pergolesi; alle 18: Bastiana, di A. V. Mozart. D. Direttore: Giovanni Nocentini. Reg. di Paolo Lucchesi.

MUSICUS CONCENTUS
Lunedì 24 settembre alle ore 21,15, all'Auditorium del Palazzo dei Congressi, il trio di Milano per ciclo mozartiano. Segreteria: Piazza del Carmine 14, tel. 287347; lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 20. Biglietti sopra i 25 anni L. 2.500, sotto i 25 anni L. 1.000.

DANCING

DANCING POGGETTO
Via M. Mercati, 24/b - Bus: 1, 8, 20
Ore 21,30, Ballo liscio con i Maledetti

DANCING IL GATTOPARDO
(Castelfortino) - Tel. 64.178
Music hall, dancing, videodisco, Stasera, ore 22, padana la grande orchestra di Paganini. New discoteque. D.J. M.E.M. Al piano bar, chitarra, guitar e Mr. Fiorini show.

D.R.C. ANTELLA
Discoteca Antella
Via Pufficellano 43 - Bus 32 - Tel. 640077
La direzione comunica che la sala è chiusa per rinnovo locali.

Rubriche a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 2 - Telefono: 287.171 - 211.449

Per contenere l'eccezionale affluenza di pubblico e per consentire a tutti una migliore visione del film

ROCKY II

la direzione del cinema CAPITOL informa che

OGGI e DOMANI

le proiezioni inizieranno alle ore 14 con il seguente orario degli spettacoli: 14-16, 18-15,20,30-22,45.

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA
Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/508466

I RAGAZZI DELLA VIA GLUCK

In discoteca Claudio e Fabio ARIA CONDIZIONATA

CANE SMARRITO

Il 16 settembre scorso tra le ore 17 e le 18 ho smarrito un cane cucciolo da seguito di nome Willy, di razza Beagle, di taglia piccola e di colore nero con petto bianco, muso ed estremità delle zampe marroni, punta della coda bianca.

Lo smarrimento è avvenuto lungo il fiume Orcia, nel tratto tra la ferrovia ed il fiume in località «Cantoni» di Caprina a via tra S. Angelo Scola e Monia Amalia Scola, al confine con la riserva e Sesta».

Pregho chiunque avesse notizia di mettersi in contatto con l'avv. Maurizio Gallati in Corteo di Lari (Pisa) telefonando a uno dei seguenti numeri: 0587 684259 oppure 050/788105 oppure con il maresciallo Spada della Stazione dei Carabinieri di Montecatone presso il quale ho fatto denuncia.

Aperto il convegno sulla floricoltura

Con i vivai Pistoia ha un «fiore» all'occhiello

La città aspira a diventare la capitale della floricoltura e dell'ortovivismo - L'intervento del sindaco - Pastorie burocratiche impediscono la «mobilità» delle piante - Un centro di sperimentazione



PISTOIA - Il rapporto tra verde e città moderna, lo sviluppo dell'attività vivaistica e della floricoltura sono i temi su cui si stanno confrontando gli oltre 300 partecipanti al convegno nazionale organizzato dal comune di Pistoia e dalla regione Toscana al teatro Manzoni.

stato il professor Franco Scaramuzzi, docente di colture arboree all'università di Firenze, che ha fondato il settore più sulle piogge che sugli aspetti positivi del settore. E il problema più grosso secondo Scaramuzzi risiede nell'assenza di leggi per il settore, sia per il suo sviluppo (lasciato allo spontaneismo) e di fatto a livelli assai alti di scientificità, si trova attualmente regolamentato da leggi del 1931. E' una contraddizione che deve essere superata ma l'inerzia governativa è «incredibile e scoraggiante».

Telegramma del Consiglio comunale al ministro

A Pisa proteste per il rinvio della legge antinquinamento

Un provvedimento destinato ad aggravare la già precaria situazione della zona del cuoio e del litorale pisano - In autunno conferenza sul bacino dell'Arno



PISA - «Il nuovo rinvio della discussione parlamentare sulla vicenda della legge Merli è un atto gravissimo che esprime il risultato positivo che sembrava raggiunto con l'orientamento del governo a finanziare con 1500 miliardi la legge antinquinamento».

319 si sottolinea la gravità della situazione e l'estrema urgenza del perfezionamento degli strumenti legislativi». Nella sala consiliare di Palazzo Gambacorti la mattina è stata presiede internamente alla discussione degli ordini del giorno sul problema dell'inquinamento. Il sindaco, Luigi Bulleri, ha annunciato la convocazione in autunno di una conferenza regionale sullo stato del bacino in Arno ed a questo fine per il 25 settembre è in programma un incontro tra giunta comunale, dipartimento regionale sull'assetto del territorio e comitato antinquinamento pisano.

La giunta pagherà l'assegno «una tantum» ai propri dipendenti

La Giunta regionale ha deciso di invitare i Consigli di amministrazione degli enti ospedalieri toscani a deliberare la corresponsione dell'assegno «una tantum» di 250 mila lire come indennità integrativa per i dipendenti. La giunta ha anche approvato un disegno di legge per la corresponsione dell'assegno «una tantum» anche al personale regionale.

Lo ha ribadito l'amministrazione comunale di Siena

Piazza del Campo è di tutti

Conferenza stampa dopo l'ultimo episodio di violenza - Una preoccupante atmosfera in città - Presto saranno realizzati i 100 posti letto dell'ostello - La condanna dei provocatori

SIENA - Ancora una presa di posizione della giunta comunale di Siena, dopo quella espressa in un manifesto il 17 agosto, in merito agli episodi che stanno accadendo da tempo in piazza del Campo e che hanno creato una preoccupante atmosfera nella città.

po di giovani senesi che sotto l'etichetta della contrada si è sentito il bisogno di allontanare alcuni giovani che stavano suonando una chitarra. Per questo episodio «sono in corso» ha detto Mauro Barni - atti istruttori».

L'atteggiamento dell'amministrazione comunale verso questi giovani quindi appare disponibile e aperto. Ma come far conoscere è stato domandato, questa disponibilità? «Dobbiamo creare», ha detto Barzanti - strutture adeguate di informazione nei luoghi più frequentati. Siena da questi iniziative per il futuro facilmente leggibile e definibile. Dovrà quindi migliorare anche in questo senso».

A Livorno in ottobre convegno sulla produzione lattiero-casearia

La coop discute le prospettive agricole

LIVORNO - L'agricoltura è il settore che maggiormente ha pagato e paga la crisi economica e sociale del paese. Occorre imprimere nelle campagne un cambiamento di tendenza. Se da una parte le associazioni dei produttori possono essere viste ed intese come strumento di programmazione e sviluppo nelle campagne, dall'altra la zona deve svolgere un ruolo nuovo. Quello di attività integrante ed in certi casi alternativa agli attuali indirizzi produttivi caratterizzati da un'eccessiva intensificazione culturale che sta procurando risultati deleteri, come l'abbandono delle terre e la diminuzione dell'occupazione».

conferenza stampa che si è tenuta giovedì nei locali della sede della Coop La Proletaria. L'incontro è stato indetto per illustrare le linee di lavoro dell'associazione e per avviare un dibattito sui problemi del settore zootecnico. Un'ampia parentesi è stata aperta sulle prospettive del comparto lattiero-caseario e sulle iniziative promosse dall'associazione per il rilancio del settore. A questo proposito è stato organizzato un convegno sui problemi inerenti la programmazione della produzione, la commercializzazione e la trasformazione del latte nella provincia di Livorno, che si terrà a Cecina il 20 ottobre.

provincia può vantare molti di quei requisiti fondamentali indispensabili per il rilancio del settore a livello nazionale. E qui Barzotti ha fatto esplicito riferimento alla centrale pubblica del latte ed alla presenza estesa di un movimento cooperativistico che opera in diversi settori, da quello della produzione alla distribuzione, ai servizi. Per il convegno di ottobre è stata richiesta la partecipazione delle organizzazioni professionali dell'agricoltura e della cooperazione agricola della centrale del latte e dell'amministrazione provinciale.

Camera di commercio ed infine l'Assessorato provinciale all'Agricoltura Domenico Iannicelli. L'Assessore ha illustrato le linee della comunicazione con la quale la Provincia partecipa a costituirsi in una politica di programmazione: i limiti del piano agricolo alimentare avviano con la legge «quadripartita»: le contraddizioni fra politica agricola comunitaria e obiettivi nazionali del piano agricolo alimentare e i problemi di organizzazione che Regioni ed enti pubblici dovranno risolvere per mettere in condizione i soggetti economici di rispondere positivamente alla politica di programmazione: la struttura del comparto del latte nella provincia in senso verticale ed orizzontale.

Una delegazione di coltivatori grossetani

Dal prefetto per avere le terre demaniali

GROSSETO - Che cosa aspettano le autorità governative a scegliere dalle molte valli demaniali dei vasti terreni, fertili, ma incolti e inutilizzati, presenti nell'intero territorio del comune di Grosseto? Si vuole sapere che il prefetto, vicino al villaggio della Festa dell'Unità, allestito in piazza della Resistenza.

superare gli squilibri che caratterizzano il settore? Sono questi alcuni quesiti posti all'attenzione del prefetto di Grosseto, dottor Alvaro Paloma Lopez, ieri mattina, nel corso di un incontro con una delegazione di coltivatori, assegnatori delle terre dell'ex ente Maremma. Accompagnati dai dirigenti della Confcooperative, il compagno senatore Chieffi, i coltivatori (gli stessi che una settimana fa hanno messo in atto l'occupazione e arato con i trattori i 200 ettari che si estendono alla destra e alla sinistra del «canale diversivo» per rivendicare un uso produttivo e chiedere l'assegnazione in quanto da oltre due anni sono inutilizzati) hanno illustrato alle autorità di governo le loro istanze.

Questi terreni, sottolinea Chieffi, abitati nei comuni di Grosseto sono denominati Serrata di Mezzo, San Leopoldo, Melosino, Badiola al fango, Consumi e Chiazzia, e mancano di documenti mappali. Il demanio dello stato rientrato così in possesso dei terreni, provvede successivamente a concederli amministrativamente e per uso paurose ad alcune cooperative grossetane con scarsissima base sociale, i cui soci, per altro con rare eccezioni non risultarono avere la qualifica di lavoratori agricoli.

Renzo Ridi

AGENZIA IMMOBILIARE GLAD

Vendesi a LUCCA:

- APPARTAMENTI nuovi in piccolo condominio a partire da 45 milioni. APPARTAMENTO centro storico libero da ristrutturare 24 milioni trattabili. RUSTICO a 7 km da Lucca con case colonica da ristrutturare, richiesta 45 milioni trattabili.

AGENZIA IMMOBILIARE GLAD

Rinascita Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

AGENZIA IMMOBILIARE TOSI

VIAREGGIO - PRESSI STAZIONE

- VIAREGGIO - PRESSI STAZIONE - Costruzione appartamenti in piccolo blocco 1980, vari prezzi e misure. VIAREGGIO - ZONA RESIDENZIALE - Ultimi appartamenti in piccolo blocco con garage, ingresso, cucina, bagno, cameretta, camera. Con giardino o terrazze. Possibilità mutuo. L. 42.000.000

AGENZIA IMMOBILIARE TOSI

VIAREGGIO - PRESSI STAZIONE

- VIAREGGIO - PRESSI STAZIONE - Costruzione appartamenti in piccolo blocco 1980, vari prezzi e misure. VIAREGGIO - ZONA RESIDENZIALE - Ultimi appartamenti in piccolo blocco con garage, ingresso, cucina, bagno, cameretta, camera. Con giardino o terrazze. Possibilità mutuo. L. 42.000.000

AGENZIA IMMOBILIARE TOSI

VIAREGGIO - PRESSI STAZIONE

AGENZIA IMMOBILIARE TOSI

VIAREGGIO - PRESSI STAZIONE

- VIAREGGIO - PRESSI STAZIONE - Costruzione appartamenti in piccolo blocco 1980, vari prezzi e misure. VIAREGGIO - ZONA RESIDENZIALE - Ultimi appartamenti in piccolo blocco con garage, ingresso, cucina, bagno, cameretta, camera. Con giardino o terrazze. Possibilità mutuo. L. 42.000.000

AGENZIA IMMOBILIARE TOSI

VIAREGGIO - PRESSI STAZIONE

AGENZIA IMMOBILIARE TOSI

VIAREGGIO - PRESSI STAZIONE

- VIAREGGIO - PRESSI STAZIONE - Costruzione appartamenti in piccolo blocco 1980, vari prezzi e misure. VIAREGGIO - ZONA RESIDENZIALE - Ultimi appartamenti in piccolo blocco con garage, ingresso, cucina, bagno, cameretta, camera. Con giardino o terrazze. Possibilità mutuo. L. 42.000.000

AGENZIA IMMOBILIARE TOSI

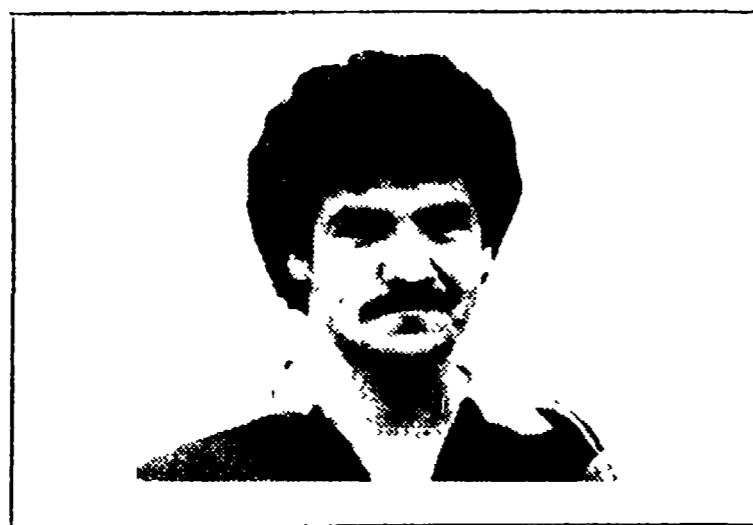
VIAREGGIO - PRESSI STAZIONE

Advertisement for SUPERMERCATI DEL POLLO, featuring a chicken logo and a list of products and prices: Pollo n. p. L. 1.650 al kg., Gallina n. p. » 1.550 », Fesa tacchino » 4.950 », Coscia tacchino » 1.900 », Arrosto tacchino » 2.950 ». Also includes MAIALE prices: Arista L. 3.750 al kg., Polpa » 3.800 », Salsicce p. s. » 2.500 ».

Moreno Roggi parla delle squadre di calcio toscane

«Il calcio va a cicli, i tifosi viola devono avere un po' di pazienza»

Se i dirigenti della Fiorentina hanno fatto un buon lavoro, presto si vedranno i frutti Pistoiese e Pisa candidate per un campionato piuttosto tranquillo



I tifosi viola sono scontenti: in effetti non hanno tutti i torti perché rispondono magnificamente agli appelli della società (vedi abbonamenti triennali anticipati) ad in contropartita viene loro proposto la spettacolo di una squadra scarsamente competitiva.

Certamente un campionato come lo scorso anno per la Pistoiese è quasi irripetibile, ma nel calcio non si sa mai. Sicuramente sarà presente nel centro classifica in cerca di dare la zampata buona per portarsi a ridosso immediatamente della prima.

La sconfitta di Taranto non fa testo anche perché gli «arancioni» hanno incontrato una squadra bella e quadrata che punterà molto in alto. Sapendo inoltre del valore di Riccomini e di suoi «anziani» c'è da dormire in tutta tranquillità.

Italia con risultati eclatanti come il 5 a 1 con la Sampioiese ma ciò non vuol dire che Cucchi in campionato non raddizierà la baracca nel migliore dei modi. Infine il Monteverchi, matricola della C-1, con l'obiettivo che questo non sia solo una fucina di produzione, ma una squadra permanente. Ha i mezzi e gli uomini giusti al posto giusto, per centrare l'obiettivo. Inoltre è una società bene impostata, e conta su un tecnico, Balleri, molto preparato.

Con questa panoramica siamo arrivati al campionato che più interessa dal punto di vista locale, regionale, poiché offre una lunga serie di derby da seguire: la rappresentanza di squadre toscane nella C-2. Per amor di ospitalità cominciamo con le neopromosse: Rondinella, Pietrasanta e Sansepolcro.

La C-1 si presenta al via con Arezzo, Monteverchi, Livorno ed Empoli senza grandi dichiarazioni ambiziose. Forse l'unica potenzialmente in grado di raggiungere certi livelli di classifica è il Livorno di Burgnich: le altre penso che si adatteranno al ruolo di comprimario con un occhio benevolo nei confronti dell'Empoli di Bini e Salverini che ogni anno riescono a tirar fuori il loro bel campionato con orgoglio non di prim'ordine e con qualche giocatore come ad esempio Norellino.

Pisa e Pistoiese sono le due squadre che rappresentano la nostra regione nel campionato cadetto, e con lo scopo non solo di venir fuori nel minor tempo possibile dal fondo classifica ma anche con altre dichiarate ambizioni.

Nel frattempo possono contare sul fatto che Carosi punta al sodo ed anche se la squadra non raggiunge i livelli di gioco notevoli, riuscirà, certamente, come lo scorso anno a mettere insieme una quantità di punti non indifferente. Occorre ancora un po' di pazienza.

Tranquillità che sarà raggiunta presto anche da un Pisa grintoso ed efficace. L'impatto con la serie B, dopo otto anni, e la forza ed abilità degli uomini di Meloni fanno ben sperare i tifosi nerazzurri.

difende bene ma anche con qualche difficoltà nella ricerca del gol. Che è il problema anche del Sansepolcro, squadra che però potrà valutare il fattore campo in maniera forse determinante. Un'incognita è la Spezia rinnovata di Mazzanti, che però non farà bene se Bongiorno riesce a ritrovare il rendimento della passata stagione.

Lo Spezia, così come il Prato, stanno percorrendo due strade parallele di transizione anche e soprattutto per il rinnovo dei quadri societari che porta sempre a qualche inevitabile disagio iniziale. Ci auguriamo che tutte queste squadre confermino l'ascesa del calcio toscano intravisto lo scorso campionato.

Dalla matricola alla nobile decaduta Lucchese che ha un potenziale tale da centrare già quest'anno l'obiettivo della promozione in una categoria che si confà alle sue tradizioni calcistiche. Certo che la Lucchese non avrà vita facile e per non andare tanto lontano una sua diretta concorrente potrebbe essere la Carrarese, una squadra rinnovata in ogni settore tecnico (giocatori e allenatori). Se riuscirà ad amalgamarsi in breve tempo si ritroverà sicuramente nelle alte sfere della classifica.

Un'altra aspirante alla promozione sarà il rinnovato Siena di Cei che si è portato con sé i giocatori prezzati di Giori e Doveri. I due daranno una spinta nuova alla squadra, già compatta di per sé con una difesa rocciosa ed un attacco che, sulla carta, può contare su 15-20 gol dai due Giampaglia-Macchi.

Le altre, ad esclusione del Montecatini, il cui discorso è allacciato a quello della Rondinella, del Pietrasanta e del Sansepolcro, saranno in attesa degli sviluppi del campionato senza grosse ambizioni e senza grossi pericoli.

La Carrelese si è rinnovata quasi totalmente, è subentrato Marcezzani, l'allenatore al «Supercorso Allodi», ha gente valida, giovane, esuberante ma da mettere insieme e senza grossa esperienza. La Sangioannese di Galeone nel Girone di Coppa Italia si sta qualificando e non è cosa da poco.

Incontri tra gli stands di Vico Arte

L'artista? Sta giocando a bocce...

La manifestazione che raccoglie i «nomi» della pittura, riesce a superare i rapporti difficili e sussiegosi tra l'autore e il pubblico

VICO DELSA - Percorri con la macchina la strada che porta a Vico, ed hai già un presagio: tante automobili di case, con poco più di un mese di anticipo, si sono già mosse. Per i primi sei anni, «Vico Arte» è stata essenzialmente una mostra estemporanea di pittura organizzata dal Comitato della società sportiva di calcio; poi, l'anno scorso e quest'anno si è deciso di allargare l'orizzonte, di aprirsi a tutta l'arte, senza limiti.

Il fine? Portare a contatto con la gente di queste zone pittori ed opere che sono sempre stati molto «lontani» l'uno ad ora. Un nobile intento, come si vede. E gli artisti che espongono, sono ben felici di venire trascorrendo qualche giorno in questa bella campagna. Anche chi ha esposto in passato, non ha esitato a tornare di nuovo l'invito a ritornare a fare visita.

Quest'anno, oltre alle opere di contemporanei, c'è un interessante «mostra didattica itinerante» su Caravaggio, che era stata presentata solo in Lombardia ed a Bologna, senza mai giungere in Toscana. Nell'edizione '78, fu molto apprezzata una esposizione di Giovanni da San Giovanni. Si delinea così la consuetudine di una «mostra storica» che punti l'obiettivo su figure e aspetti salienti della storia dell'arte.

Per allietare le serate ci sono altri appuntamenti: cabaret, appuntamenti cinematografici, ballate in pinza, spettacoli di acrobazie, spettacoli di teatro, spettacoli di danza, spettacoli di musica.

«Vico Arte» si è fatta un nome proprio per questo. E' un'occasione per gli artisti, per i panoramisti, per i collezionisti, per i frequentatori, per i connoisseurs, per i critici, per i giornalisti, per i fotografi, per i giornalisti, per i fotografi, per i giornalisti, per i fotografi.

attirare ogni anno migliaia di persone su questo paesino delle colline valdelsane. Stupisce, che un modesto agglomerato di case, con poco più di un mese di anticipo, si sono già mosse. Per i primi sei anni, «Vico Arte» è stata essenzialmente una mostra estemporanea di pittura organizzata dal Comitato della società sportiva di calcio; poi, l'anno scorso e quest'anno si è deciso di allargare l'orizzonte, di aprirsi a tutta l'arte, senza limiti.

Il fine? Portare a contatto con la gente di queste zone pittori ed opere che sono sempre stati molto «lontani» l'uno ad ora. Un nobile intento, come si vede. E gli artisti che espongono, sono ben felici di venire trascorrendo qualche giorno in questa bella campagna. Anche chi ha esposto in passato, non ha esitato a tornare di nuovo l'invito a ritornare a fare visita.

Quest'anno, oltre alle opere di contemporanei, c'è un interessante «mostra didattica itinerante» su Caravaggio, che era stata presentata solo in Lombardia ed a Bologna, senza mai giungere in Toscana. Nell'edizione '78, fu molto apprezzata una esposizione di Giovanni da San Giovanni. Si delinea così la consuetudine di una «mostra storica» che punti l'obiettivo su figure e aspetti salienti della storia dell'arte.

Per allietare le serate ci sono altri appuntamenti: cabaret, appuntamenti cinematografici, ballate in pinza, spettacoli di acrobazie, spettacoli di teatro, spettacoli di danza, spettacoli di musica.

«Vico Arte» si è fatta un nome proprio per questo. E' un'occasione per gli artisti, per i panoramisti, per i collezionisti, per i frequentatori, per i connoisseurs, per i critici, per i giornalisti, per i fotografi, per i giornalisti, per i fotografi.

do ad una estemporanea. Giovedì 20, proiezione della «partita messicana» Italia-Germania, alla presenza di diversi giocatori della squadra azzurra. E' una settimana molto intensa. Dal 15 al 23, c'è una animazione continua, senza sosta.

Gli abitanti di Vico sono i primi a prendersi parte: anzi, essendo così pochi, ciascuno ha qualche mansione per collaborare alla buona riuscita della manifestazione. Già da qualche mese si sono formate varie «squadre di lavoro» con compiti specifici: gli anziani, per esempio, sono incaricati di falegnameria; bambini e ragazzi, si sono dedicati a costruire oggetti di artigianato, ed ora li vendono nei loro stands. Le improvvisate «gallerie» che ospitano le mostre — tanto per fare un altro esempio — non sono altro che cantine e scantinati in cui di solito troviamo di tutto fuorché di pinto.

Ma la partecipazione della gente di Vico non si limita a questi aspetti «materiali». Ne tutto riduce al divertimento ed alla buona gastronomia. C'è anche un lento processo di educazione artistica: bambini che si avvicinano alla pittura e che non pensano più al calcio come all'unico svago; persone che si abituano ad osservare ed a commentare i lavori di questo o quell'artista e che non si scandalizzano più a vedere in un quadro il seno nudo di una donna.

Per tutto un paesino che si muove, e che fa muovere migliaia di turisti e visitatori. Gente semplice, che una volta all'anno si mobilita senza riserve, che corre all'edicola a comperare il giornale in cui c'è un articolo che parla di questo evento.

Fausto Falorni

Un concerto di Uto Ughi nella sala del Pontormo

Beethoven chiude alla Certosa

Il centro d'incontro della Certosa ha chiuso la propria attività — diventata sempre più densa e interessante — dopo un anno di lavoro. Per i pochi anni fa, nel segno dei grandi appuntamenti musicali, capaci di reggere il confronto con alcune benemerite e antiche istituzioni cittadine.

Invitato a chiudere un breve ciclo beethoveniano si è presentato, infatti, il ciclo di concerti di Beethoven, nella splendida cornice della Certosa, nelle tre fatidiche serate «Sonate di Beethoven»: OP 12 N. 1 in Re Maggiore; OP 47 in La Maggiore («La Kreutzer»); OP 10 in Sol Maggiore. Magari (per lui) sarebbe finito dopo la «Kreutzer» ma per noi poteva durare ben oltre, anche dopo la «Kreutzer». Le due giornate artistiche di Ughi — dal lontano esordio nel 1951, quando aveva appena 7 anni — si collocano fra i fenomeni artistici più significativi e vistosi dei nostri giorni. E diciamo «nostri» perché avendo seguito da circa vent'anni, possiamo dire «a partire dagli

anni '70 che la curva ascendente della sua carriera ha subito uno straordinario e definitivo balzo in avanti. Tanto che oggi, arrivato al vertice, il «Kreutzer» non è più un tacchinquante, un grado di maturità pressoché totale. Ughi è senz'altro fra i grandi del concertismo internazionale.

E' stato, del resto, ampiamente detto, ma lo vogliamo ribadire con la splendida conferma di una preparazione e di una esecuzione che sono straordinarie. La potenza del suono, lo scavo nella materia sonora, la tecnica magistrale, la padronanza di esperienza del concerto, la sensibilità mai plateale, il rigoroso disegno strutturale dell'insieme — come di ogni singola frase, hanno reso nel

modo più alto e convincente il senso delle tre partiture, diversissime fra di loro, eppure accomunate da una chiarezza lessicale e da un dramma di qualsiasi sventura sentimentale.

L'uso continuo della variazione e il lavoro costante e fantasioso sulla forma entro un geometrico quadro di prospettive, verificano infatti i brividi della follia romantica. La sonata OP 96 lambisce poi il mondo disincantato e quasi assente degli ultimi quartetti.

Non sarebbe stato possibile chiedere di più e di meglio da questa serata. Merito anche di Pier Nariso, lezista al pianoforte, strumento, che come si sa è usato da Beethoven spesso in funzione di solista. Il violino, quindi con tutte le difficoltà riservate al solista.

«Pubblico strabocchevole (molto in piedi, massima attenzione e entusiasmo)»

Marcello De Angelis

Pergolesi e Mozart al Poggio Imperiale

I debuttanti ci provano con l'opera della camera

Un complesso di giovani strumentisti — Belli i costumi

«Due vere e proprie perle» del teatro musicale settecentesco, l'«Internoza» La serva padrona di Giovanni Battista Pergolesi e l'«Aristodemo» di Giovanni Maria Parisi, sono stati presentati al Poggio Imperiale di Poggio Imperiale, nella versione italiana.

Una direttiva della CEE e la Convenzione di Parigi (adottata recentemente anche dall'Italia) che stanno per essere inserite nella nostra legislazione, vanno in questa direzione come pure già contenute restrizioni, forse insufficienti ma già in atto, la legge in vigore in materia di caccia.

In sostanza, occorre esaminare con serietà scientifica e con cura intellettuale se e come quanto ci suggeriscono le moderne conoscenze biologiche ed ecologiche possa riferirsi ed applicarsi alle condizioni specifiche della caccia nel nostro Paese.

«Certo non si può dire che le due opere presentate nella suggestiva cornice di Poggio Imperiale siano per il momento le gemme più preziose», nonostante la buona volontà di tutti, a colmare il vuoto lasciato dalla mancanza di questo genere di repertorio presenta enormi difficoltà di esecuzione, sia nella parte strumentale, sia in quella cantistica.

Tutto questo, nello spettacolo dell'altra sera, sembrava mancare, per la frettosità e per la mancanza di un numero ragguardevole di prove, tali da consentire scioltezza, naturalezza e brio alla orchestra che al palcoscenico.

L'operazione era da seguire con attenzione e simpatia, innanzitutto per il fatto che si trattava di un complesso di giovani strumentisti dell'AICS Provinciale di Firenze con il Comune ed il Consiglio di Quartiere n. 3. Lo spettacolo, perciò aveva, impegnato, almeno per i problemi organizzativi e l'allestimento delle due opere, le strutture e le forze operative del teatro, compreso il direttore (che non possiede ancora gesto chiaro e pregnante) ha compromesso in più punti il rendimento dell'orchestra, a volte piuttosto sdrucita e poco precisa, negli attacchi.

«Ricordiamo gli interpreti Luigi Cibin (Uberto e Colas), che ha mostrato più degli altri una certa sicurezza di cantante e di attore, nonostante qualche difficoltà nel registro acuto; l'esordiente Monica Marocchi (Serpina), ancora un po' acerba scenicamente e a disagio nelle note gravi, ma che ha rivelato nelle arie una vocilità abbastanza fresca; Lori Toner (Bastiana) un po' più sciolta nella recitazione ma incerta nella dizione; Bruno Sorelli (Bastiano), nel complesso pregevole.

Le cose sono andate meglio per la regia. Lucchese ha utilizzato con scioltezza e sobrietà lo spazio scenico, costituito da pochi elementi fissi, cercando di rendere molto vivaci l'azione soprattutto nel recitativo accennando certi elementi farseschi. Molto accorto l'uso degli effetti di luce, curati dallo Studio Baroni.

I risultati più felici si sono avuti nell'opera di Pergolesi, nonostante l'impegno a volte un po' ingombrante del mimo (il simpatico Nicolas Ciccione) per il ruolo del servo Vespono.

Alberto Paloscia

Occorre conservare e salvaguardare il patrimonio faunistico

Caccia o non caccia? Serve una legge non il referendum

Un intervento del presidente provinciale dell'ARCI-Caccia di Firenze

Sui contenuti culturali, sociali e politici delle questioni sollevate dai radicali a proposito dell'aborto, del piano energetico, del Concordato e dell'abolizione della caccia, sono naturalmente ammissibili e legittime le più diverse posizioni. Tali questioni, invero, investono problemi assai delicati della coscienza di ogni singolo cittadino in relazione alla sua formazione culturale, ideale, politica e religiosa.

Chi non si può tollerare è che di tali questioni se ne faccia motivo per un uso spregiudicato di un istituto di grande valore democratico come quello del referendum popolare, mediante l'agitazione degli aspetti emotivi di ciascuna di esse evadendo, o eludendo, le responsabilità che si vogliono evitare fra i cittadini lucranti motivi di scontro e di contrapposizione ideologica occorre in ogni modo favorire la più ampia conoscenza di merito delle diverse problematiche, sulla base di un pacato, civile confronto.

Diversamente, qualsiasi appello al suffragio popolare su qualsiasi questione diviene oggettivamente strumentale e fuorviante e lungi dal favorire l'espressione democratica della volontà collettiva, fa perciò violenza, oscurando, sul diritto del singolo a conoscere per decidere.

L'iniziativa intrapresa dai radicali in Sardegna, in Toscana e ancora covata sul piano nazionale per l'abolizione o la sospensione della caccia, ci pare invece che si muova appunto su questa logica diversiva e oscurantista.

elementi di risentimento e motivo contro la caccia in quanto attività che si esplica con un'azione diretta di eliminazione di animali selvatici.

Non sappiamo se a causa di una loro effettiva carenza culturale o se per deliberata scelta di spiccato agnosticismo, ma sia di fatto che i radicali abolizionisti evitano sistematicamente nel dibattito su caccia e natura di affrontare i problemi della conservazione delle risorse naturali rinnovabili (piante ed animali e quindi, nel nostro caso, il patrimonio faunistico) così come vengono posti dalle moderne concezioni della biologia e della ecologia.

Le quali, detto qui molto sommarariamente, dopo aver stabilito, sulla scorta di studi e di indagini effettuati a questo scopo, che la caccia in ogni dove non è mai stata fattore determinante della estinzione di specie selvatiche (e tantomeno del dissesto ecologico) e stabilendo in via preliminare quel che scientificamente si deve intendere per conservazione delle risorse rinnovabili, propongono un campo di ricerca addentrando nel quale l'alternativa fra abolizione o prosecuzione dell'attività venatoria può essere valutata, non in base ad una facile emotività, ma sul piano della utilità o meno della caccia ai fini del mantenimento di necessari equilibri fra le popolazioni selvatiche.

Le risorse rinnovabili hanno la proprietà di riprodursi e quindi di rinnovarsi e non è quindi valido per esse il concetto statico di conservazione applicabile alle risorse non rinnovabili: minerali e fossili, consistente nell'usarle il meno possibile o nel non usarle affatto. Questo può essere fatto, ad esempio, col petrolio, ma non con la fauna selvatica per la quale deve applicarsi un concetto

(dinamico) di conservazione che consideri la sua proprietà di autoriproduzione e di moltiplicazione e le leggi che regolano tali fenomeni.

Leggi che ci dicono soprattutto che le alte densità, quali potrebbero essere quelle derivanti dal non uso delle varie specie selvatiche, sono sempre nocive alla popolazione ed in particolare alla popolazione delle specie gregarie.

Questo perché, in assenza di controlli della densità che consentano di mantenerla entro i limiti massimi possibili in un determinato ambiente, la popolazione andrà alla deriva oscillando fra alti e bassi assai pericolosi per la conservazione e la difesa delle varie specie.

La popolazione (l'insieme di individui della stessa specie o di specie diverse) potrà per qualche tempo giungere anche a livelli molto elevati ma prima o poi, con la stessa rapidità dell'accrescimento ed anche con maggiore rapidità, inizierà per cadere ad un basso livello ed in assenza di controlli che ne accelerino la crescita può anche estinguersi.

Per evitare questo rischio, occorre programmare un prelievo di capi a livello del flessione della curva di accrescimento di una popolazione, se si vuole che questa permanga in condizioni di equilibrio.

Su queste basi un'attività venatoria razionalmente disciplinata, può avere un suo spazio come fattore di controllo delle popolazioni faunistiche? Per quanto riguarda gli animali stanziali, la determinazione di un'attività venatoria fondata sul prelievo calcolato (che potrebbe essere stabilito con un'approfondita indagine) può costituire un terreno percorribile di studio e di ricerca.

E' evidente che per gli uccelli migratori, per i quali in realtà ogni calcolo di prelievo è

impossibile ma che sono ancora più esposti delle specie stanziali ai suddetti rischi di pochi anni fa, nel segno dei grandi appuntamenti musicali, capaci di reggere il confronto con alcune benemerite e antiche istituzioni cittadine.

Giuseppe Ristori

DITTA IN PRATO CERCA OPERAI per lavoro di tessitura su macchine circolari a pelo. Esortati o disposti ad imparare. Si richiede: serietà e referenze età da 30 a 40 anni, possibilmente residenti in Firenze. Tel. 0574/582720 o 500705 (ore ufficio).

Tutte le sere danze Venerdì, sabato e domenica ore 22 - BALLO LISCIO con le migliori orchestre

TRE MARI di MARINARI PORTE A SOFFIETTO INFISSI ALLUMINIO PARETI MOBILI VERANDE SCORREVOLI 57100 LIVORNO

COMUNE DI PISTOIA Avviso di gare Questa Amministrazione indirà le seguenti tre lotte: 1) Costruzione canale collettore di acque bianche nella via di S. Agostino. Importo dell'appalto L. 151.947.520.

LA DONNA E L'IMPEGNO POLITICO D'OGGI L'A.I.D.D.A. Associazione Imprenditrici donne Dirigenze d'azienda, delegazione Toscana, ha indetto per oggi 22 settembre alle 17 presso l'Auditorium del giornale «LA NAZIONE» in Firenze Viale Giovine Italia n. 15, un incontro dibattito sul tema:

mangiar bene! GUIDA GASTRONOMICA DELLA TOSCANA

RISTORANTE MERLO MARINO RACCOMANDATO DA ACC. CUCINA ITAL. (GUIDA RISTORANTI 1978) «L'ESPRESSO»

RISTORANTE IL VIAGGIATORE Specialità pesce Sala cerimonie

RISTORANTE IL BOCCALE LIVORNO - Tel. 580233 - Via Aurelia 240 - Antignano

TRATTORIA IL SOTTOMARINO SPECIALITÀ - MARE IN GIARDINO

MILTON CECINA MARE (Livorno) Via della Vittoria, 12 - Tel. 0586/283458 SI CUCINANO ARAGOSTE VIVE



I giovani e le donne alla festa dei due cortei che ieri hanno attraversato il centro cittadino



La proposta di programma comune dei movimenti giovanili

La sinistra «adulta» risponde ai giovani

Al dibattito hanno partecipato Antonio Bassolino della Direzione del PCI, Mario Catalano della Direzione del PdUP e Giulio Di Donato del CC del PSI

Giovedì sera. Molto prima che il dibattito cominci lo spazio antistante la saletta S. Chiara è già affollata di giovani. Sono militanti socialisti, dpuppisti e comunisti, gli organizzatori dell'incontro. Ma anche molti altri ragazzi e adulti, richiamati dal tema sicuramente accattivante: incominciamo a discutere sui giovani e la sinistra a Napoli.

Un covo al rione Traiano

Droga: arrestati sette spacciatori

Un covo per lo spaccio della droga è stato individuato dai carabinieri al rione Traiano e sette persone sono finite in galera. Tra queste anche due insegnanti e uno studente liceale. Le indagini hanno preso le mosse da alcune segnalazioni che indicavano in una «scassa» d'auto, al rione Traiano, il covo di una organizzazione per la vendita della droga.

Agli industriali conservieri

No del sindacato ai finanziamenti «facili» della CEE

I finanziamenti della Comunità europea non devono essere concessi indiscriminatamente a tutti gli industriali conservieri; quest'anno gli ispettori del Lavoro dovranno accertare che le aziende rispettino le leggi, i contratti e le norme che disciplinano il diritto al rimborso.

il partito

COMITATO CITTADINO A Castellammare, ore 18,30, Pozzuoli, corso Garibaldi 218, consiglio provinciale della FGCI con D'Alia, S. Schiavone, ore 19, in Pappa, dibattiti sul compromesso storico.

ASSEMBLEA PENSIONI A Pozzuoli, «Casa del Popolo», ore 21, assemblea sulle pensioni con Mola.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi sabato 22 settembre 1979. Onomatopoeia: Maurizio (domanda Lino). SERVIZIO NOTTURNO Servizio notturno delle farmacie di Napoli dal 22 al 28 settembre 1979.

Migliaia di cittadini di Napoli e della Campania hanno risposto all'appello del PCI

Una grande manifestazione di popolo

Due forti cortei hanno raggiunto ieri sera piazza Matteotti sotto una pioggia battente: quello da piazza Montesanto era aperto dalle donne, l'altro dai giovani - Presenti i disoccupati, i senzatetto, gli operai dell'e e fabbriche in crisi - L'assemblea popolare introdotta da Imbricco

Gli interventi dei compagni Alinovi e Occhetto - Alla fine una delegazione si è recata alla giunta regionale con una precisa piattaforma

«Libertà è per i senzatetto avere una casa decente. Libertà è per i giovani poter studiare e poi trovare un lavoro. Libertà è per gli anziani poter contare su una vecchiaia serena. Libertà è per gli ammalati essere assistiti in ospedali attrezzati».

«Mancavano pochi minuti alle 20 quando il compagno Achille Occhetto, della Direzione nazionale del PCI, ha concluso ieri la manifestazione regionale dei comunisti della Campania (come riferiamo ampiamente anche in altra parte del giornale). Per tutta la serata una pioggia scrosciante ha spazzato piazza Matteotti dove, a conclusione dei due cortei che hanno attraversato la città, si è svolta l'assemblea popolare.

«Compagnati dai consiglieri regionali comunisti, per presiedere alla giunta è il presidente Cirillo una precisa piattaforma» sulle cose da fare subito, senza perdere altro tempo, per iniziare ad affrontare i nodi della crisi che attanaglia la Campania e per elevare le condizioni di vita delle masse popolari.

«Come inizio di una discussione non poteva essere più franco e autocratico. A partire da questa analisi i partiti «adulti», chiamati anche un po' al bando degli imputati, dovranno fare i conti. Ma si vedrà che non ci sarà «difesa» alcuna da parte loro.

«Un altro striscione, un'altra denuncia bruciante contro i ritardi della Regione, quella dei lavoratori della Compagnia napoletana Gas: «si fa un gran parlare dei problemi energetici, di fonti alternative: la Regione, intanto, sembra completamente sorda: da tempo si ostina a rinviare la realizzazione dei piani di metanizzazione per Napoli e la Campania: di questo passo finiremo per perdere l'appuntamento con il metanodotto algerino i cui lavori d'installazione sono ormai arrivati allo stretto di Messina».

«Se entro l'81 non saremo pronti vedremo svanire sotto il naso un potenziale energetico di 12 miliardi di metri cubi di gas».

Dentro i due cortei le lotte e le speranze della Campania

«Giro giro tondo, casca il mondo, casca il governo, Cossiga va all'inferno. E poi? E poi al governo dobbiamo andarci anche noi, noi comunisti, insieme a tutta la sinistra, ai compagni socialisti, a tutte le forze che vogliono cambiare veramente le cose nel paese».

«Un altro striscione, un'altra denuncia bruciante contro i ritardi della Regione, quella dei lavoratori della Compagnia napoletana Gas: «si fa un gran parlare dei problemi energetici, di fonti alternative: la Regione, intanto, sembra completamente sorda: da tempo si ostina a rinviare la realizzazione dei piani di metanizzazione per Napoli e la Campania: di questo passo finiremo per perdere l'appuntamento con il metanodotto algerino i cui lavori d'installazione sono ormai arrivati allo stretto di Messina».

«Un altro striscione, un'altra denuncia bruciante contro i ritardi della Regione, quella dei lavoratori della Compagnia napoletana Gas: «si fa un gran parlare dei problemi energetici, di fonti alternative: la Regione, intanto, sembra completamente sorda: da tempo si ostina a rinviare la realizzazione dei piani di metanizzazione per Napoli e la Campania: di questo passo finiremo per perdere l'appuntamento con il metanodotto algerino i cui lavori d'installazione sono ormai arrivati allo stretto di Messina».

Eletto all'unanimità

Michele Tamburrino nuovo segretario provinciale CGIL

Michele Tamburrino è il nuovo segretario generale della Camera confederale del Lavoro di Napoli. È stato eletto all'unanimità dal comitato direttivo nel corso di una riunione che ha affollato la sala del centro della ripresa dell'iniziativa sindacale a Napoli. Insieme a Tamburrino fanno parte della segreteria provinciale Vito Barile, Massimo Montelpari, Renato Sellitto e Marcello Tocco.

«Questo entusiasmo è appuntamento col popolo napoletano e campano», ha detto concludendo la manifestazione Occhetto — è un importante banco di prova della apertura di una nuova stagione di lotte per la risoluzione dei problemi più drammatici che oggi stanno di fronte alle masse popolari. Nello stesso tempo è l'occasione per costruire dal basso una nuova unità di popolo, volta a portare tutta la classe operaia unita e le grandi masse popolari alla direzione dello Stato».

Le accuse alla presidenza Gomez

I falsi e le bugie di «Napoli oggi»

Lo scandalistico articolo pubblicato da «Napoli oggi», il settimanale di Orazio Mazzoni, nel suo ultimo numero, su presunte irregolarità amministrative commesse dal compagno Mario Gomez quando ricopriva la carica di presidente del Consiglio regionale, con l'attribuzione di questa denuncia all'attuale presidente, il democristiano Carlo Leone, ha ricevuto un'autorevole smentita dall'attuale ufficio di presidenza che ha emesso il comunicato che qui di seguito riportiamo: «L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ritiene scandalistico e destituito di ogni fondamento l'articolo apparso su un giornale locale riguardante l'attività del precedente ufficio di presidenza».

«Questo entusiasmo è appuntamento col popolo napoletano e campano», ha detto concludendo la manifestazione Occhetto — è un importante banco di prova della apertura di una nuova stagione di lotte per la risoluzione dei problemi più drammatici che oggi stanno di fronte alle masse popolari. Nello stesso tempo è l'occasione per costruire dal basso una nuova unità di popolo, volta a portare tutta la classe operaia unita e le grandi masse popolari alla direzione dello Stato».

Eletto all'unanimità

Michele Tamburrino nuovo segretario provinciale CGIL

Michele Tamburrino è il nuovo segretario generale della Camera confederale del Lavoro di Napoli. È stato eletto all'unanimità dal comitato direttivo nel corso di una riunione che ha affollato la sala del centro della ripresa dell'iniziativa sindacale a Napoli. Insieme a Tamburrino fanno parte della segreteria provinciale Vito Barile, Massimo Montelpari, Renato Sellitto e Marcello Tocco.

Le accuse alla presidenza Gomez

I falsi e le bugie di «Napoli oggi»

Lo scandalistico articolo pubblicato da «Napoli oggi», il settimanale di Orazio Mazzoni, nel suo ultimo numero, su presunte irregolarità amministrative commesse dal compagno Mario Gomez quando ricopriva la carica di presidente del Consiglio regionale, con l'attribuzione di questa denuncia all'attuale presidente, il democristiano Carlo Leone, ha ricevuto un'autorevole smentita dall'attuale ufficio di presidenza che ha emesso il comunicato che qui di seguito riportiamo: «L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ritiene scandalistico e destituito di ogni fondamento l'articolo apparso su un giornale locale riguardante l'attività del precedente ufficio di presidenza».

Le accuse alla presidenza Gomez

I falsi e le bugie di «Napoli oggi»

Lo scandalistico articolo pubblicato da «Napoli oggi», il settimanale di Orazio Mazzoni, nel suo ultimo numero, su presunte irregolarità amministrative commesse dal compagno Mario Gomez quando ricopriva la carica di presidente del Consiglio regionale, con l'attribuzione di questa denuncia all'attuale presidente, il democristiano Carlo Leone, ha ricevuto un'autorevole smentita dall'attuale ufficio di presidenza che ha emesso il comunicato che qui di seguito riportiamo: «L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ritiene scandalistico e destituito di ogni fondamento l'articolo apparso su un giornale locale riguardante l'attività del precedente ufficio di presidenza».

Le accuse alla presidenza Gomez

I falsi e le bugie di «Napoli oggi»

Lo scandalistico articolo pubblicato da «Napoli oggi», il settimanale di Orazio Mazzoni, nel suo ultimo numero, su presunte irregolarità amministrative commesse dal compagno Mario Gomez quando ricopriva la carica di presidente del Consiglio regionale, con l'attribuzione di questa denuncia all'attuale presidente, il democristiano Carlo Leone, ha ricevuto un'autorevole smentita dall'attuale ufficio di presidenza che ha emesso il comunicato che qui di seguito riportiamo: «L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ritiene scandalistico e destituito di ogni fondamento l'articolo apparso su un giornale locale riguardante l'attività del precedente ufficio di presidenza».

Le accuse alla presidenza Gomez

I falsi e le bugie di «Napoli oggi»

Lo scandalistico articolo pubblicato da «Napoli oggi», il settimanale di Orazio Mazzoni, nel suo ultimo numero, su presunte irregolarità amministrative commesse dal compagno Mario Gomez quando ricopriva la carica di presidente del Consiglio regionale, con l'attribuzione di questa denuncia all'attuale presidente, il democristiano Carlo Leone, ha ricevuto un'autorevole smentita dall'attuale ufficio di presidenza che ha emesso il comunicato che qui di seguito riportiamo: «L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ritiene scandalistico e destituito di ogni fondamento l'articolo apparso su un giornale locale riguardante l'attività del precedente ufficio di presidenza».

Le accuse alla presidenza Gomez

I falsi e le bugie di «Napoli oggi»

Lo scandalistico articolo pubblicato da «Napoli oggi», il settimanale di Orazio Mazzoni, nel suo ultimo numero, su presunte irregolarità amministrative commesse dal compagno Mario Gomez quando ricopriva la carica di presidente del Consiglio regionale, con l'attribuzione di questa denuncia all'attuale presidente, il democristiano Carlo Leone, ha ricevuto un'autorevole smentita dall'attuale ufficio di presidenza che ha emesso il comunicato che qui di seguito riportiamo: «L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ritiene scandalistico e destituito di ogni fondamento l'articolo apparso su un giornale locale riguardante l'attività del precedente ufficio di presidenza».



I lavoratori dell'Italcantieri mentre manifestano davanti alla Regione

Italcantieri: ieri a S. Lucia, mercoledì a Roma

Per un'ora hanno fatto la spola tra Santa Lucia e Palazzo Reale. Gli operai dell'Italcantieri di Castellammare hanno dovuto faticare non poco prima di riuscire ad ottenere un incontro con il presidente della giunta regionale. Alla fine Ciriaco De Mita si è fatto trovare nel suo ufficio.

Mentre un centinaio di lavoratori sostavano davanti al palazzo della Regione (come si vede nella foto), una delegazione del Consiglio di fabbrica e di alcuni operai a cassa integrazione è stata finalmente ricevuta. Al termine della riunione Ciriaco De Mita, presidente della giunta regionale, ha detto a sospingere la cassa integrazione: «Il governo deve imporre alla Fininvest la sospensione del provvedimento» ha detto il presidente della giunta. «A parole si è assunto seri impegni. Ma nei fatti?», hanno commentato al termine del colloquio i delegati sindacali. Il Consiglio di fabbrica invitava i ministri a «non essere pignone» in incontri, colloqui, scambi di opinione. Ma i risultati tardano a vedersi.

Dopo Ciriaco, c'è stato un altro incontro con Carlo Leone, presidente del Consiglio regionale e capigruppo del PCI, PSI, PSDI e della DC. Ne è nato un impegno a convocare per l'inizio della prossima settimana una seduta straordinaria dell'assemblea regionale in sostegno della lotta dei lavoratori di Castellammare. L'altro ieri, invece, il Consiglio di fabbrica si è recato a Roma

Maddalena Tulanti

L'incredibile vicenda dell'ospedale-scandalo di Cerreto Sannita

15 anni per costruirlo. Non ha mai funzionato e adesso sta crollando

La struttura è stata edificata su un terreno friabile — Adesso per riparare l'edificio occorreranno tanti soldi quanti ne sono stati spesi fino ad ora — La nascita di un comitato di lotta

BENEVENTO — Per l'ospedale di Cerreto Sannita si potrebbe dire che gli scandali non finiscono mai. Non è bastato, infatti, che per costruirlo siano passati 15 anni ad aggravare la situazione, ad ospedale quasi ultimato, si è ora aggiunto uno slittamento del terreno che ha comportato l'apertura di una profonda crepa tra due muri portanti, con l'incredibile distacco di un blocco di edificio da un altro.

Cerreto Sannita, un comune della Valle Telesina, con circa 5000 abitanti, è uno dei 10 paesi sede di ospedali-scandalo e, come gli altri, si trova costretto a pagare le assurdità e le ingiustizie dei vari governi regionali. Centinaia di milioni di lire sono stati spesi in questi lunghi anni di attesa, per una costruzione finanziata lotto per lotto e che, quindi, è sempre andata a rilento per mancanza di con-

trollo, per i soliti adeguamenti dei prezzi e per le lungaggini che si incontrano ogni qual volta si realizza un'opera pubblica. L'ospedale, costruito all'epoca per circa 500 posti letto, allo stato è quasi completato, sia all'interno che all'esterno: tutto è vero, che in non molto tempo potrebbe essere messa in funzione la stessa sala operatoria. Ma i lavori da circa due anni, tranne alcune rifiniture, sono in pratica

bloccati, perché nell'edificio che avrebbe dovuto ospitare gli uffici amministrativi, e che è stato costruito successivamente al blocco principale, si è aperta una crepa di tali dimensioni da separarlo completamente da quest'ultimo. L'indecenza: un ospedale non ancora aperto che già crolla. E non è cosa del destino. L'imperizia, la ignoranza, l'incapacità dei responsabili ha fatto sì che il

nosocomio venisse costruito in contrada Casine Superiori, una zona notoriamente franosa, scelta, come al solito, per non ledere gli interessi di qualche «caro amico». Il custode dello stabile ci ha detto che il movimento franoso è iniziato già parecchi anni fa e che con la pioggia volta per volta si è accentuato, fino ad assumere proporzioni allucinanti. Crepe e lesioni sono sparse un po' per tutto l'edificio e solo da poco tempo si sono iniziati i lavori di aggiustamento che, per la quantità di materiale impiegato, forse verranno a costare di più di tutta la costruzione franata. Alle responsabilità della giunta regionale si aggiungono, gravissime, quella della giunta comunale che ad esempio si è rifiutata di discutere un'interrogazione presentata dalla rin-



Gli attori, (da sin. a destra), Micaela Esdra, Tino Schirizzi e Mariano Rigillo nell'«Illusion comique» di Cornelle

A proposito della proposta di accorpere il Sannio al Molise

Un polverone che nasconde il malgoverno

«Staccare» il Sannio dalla Campania e accorpandolo alla regione Molise? È una idea non nuova (già, è passato, infatti, se ne è parlato più volte) che, però, è rimasta in questi giorni dai socialisti di Benevento, ha dato immediatamente il via ad una accesa discussione. Le motivazioni addotte dal Psi sannita — e ampliate riprese da «Il Mattino» — a sostegno della proposta, sono geografiche, economiche (il fatto che le zone interne sarebbero tagliate fuori dall'asse di sviluppo della regione Campania), addirittura etniche. Ci sono, naturalmente, anche sottolineature di campanile (Benevento, si sostiene, potrebbe persino diventare il capoluogo del Molise mentre in Campania sarebbe l'ultima delle cinque province, ma queste, si afferma, sarebbero le meno importanti). È un fatto, comunque, che a Benevento intorno alla questione, cittadini e forze politiche stanno discutendo animatamente.

La proposta, infatti, di trasferire tutto il Sannio in Molise non nasce dal nulla; non nasce dal nulla nel senso che stati d'animo di disagio, frustrazione e contestazione verso la regione campana sono assai diffusi nel capoluogo e nei tanti comuni della provincia. Ma proprio per questo sollevare il «polverone», «offuscare» la reale portata della posta in gioco, nascondere dietro una nube di fumo responsabilità vecchie di anni è assolutamente inutile — anzi dannoso. Il Sannio è degradato, è abbandonato, è povero: ma allora si discute del perché di tutto ciò e non si ricerca alla comoda «fuga» verso il Molise.

I comunisti, per esempio, pongono da anni il problema del decongestionamento della fascia costiera, della localizzazione di tutta una serie di industrie e produzioni nelle zone interne della regione. Ci si confronta, allora, su questo. Per la verità è già accaduto quando si tentò di decidere dove costruire l'officina delle Ferrovie dello Stato, in Consiglio regionale — contro il parere del PCI — si insabbiò la zona di Nola dicendola a Benevento.

Uguale da anni si parla di uno sfruttamento moderno e razionale della terra, di una profonda trasformazione dell'agricoltura insomma. Ebbene ogni passo in avanti sono stati fatti, su questo terreno? Praticamente nessuno. Da tempo si discutono anche della necessità di migliorare le condizioni di vita nelle zone interne; della necessità di costruire scuole, ospedali, servizi, strutture sportive. E oggi, invece, ci si trova a dover denunciare lo scandalo di dieci ospedali dei quali in provincia di Benevento — pur non spandosi del tutto il «progetto» socialista — coglie la «palla al balzo» e si permette perfino di sostenere che se il Sannio oggi è quello che è, ciò è responsabilità del tipo di opposizione fatto, in questi anni, dal partito comunista. Ma vogliamo scherzare? Non è per ripetere un ritornello noto; ma chi è che governa il paese da trent'anni? Chi è che — da sempre — alla guida della Regione Campana ha speso i soldi del contribuente in se un dato positivo: si ritorna a discutere del futuro e dello sviluppo del Sannio. È quello per cui i comunisti si battono da anni. Anche questo dibattito, quindi, può servire: ma solo a patto che si voglia discutere di cose concrete e rifiutare le «colonne di fumo» o farsi propaganda a buon mercato.

In provincia di Napoli e Caserta

Molti comuni senza l'acqua

Pericoli per l'igiene e la salute pubblica - È probabile che si debbano chiudere le scuole

I sindaci di dodici comuni della provincia di Napoli e di quella di Caserta (Calvano, Gardito, Crispiano, Aversa, Succivo, Orta di Stabia, Trentola, Carinara, Lusciano, Casaluce, Prignano e Tevrotia) sono riuniti per esaminare la grave situazione che si è determinata in seguito alla decisione, adottata dall'acquedotto per i comuni campani e dell'agro aversano, di erogare l'acqua in alcune ore della giornata e a rotazione.

Gli amministratori interessati hanno elaborato un documento nel quale si sottolinea la gravità del provvedimento che rende, tra l'altro, problematico il regolare funzionamento delle scuole e non è da escludere che il problema persista, persistendo l'erogazione dell'acqua a rotazione e solo per poche ore al giorno, misure drastiche quali la loro chiusura. A questa riunione dei sindaci, svoltasi al Comune di Calvano, non si è presentato, benché invitato, il funzionario della Regione preposto al servizio acqua e acquedotti.

Gli amministratori, nel loro documento, chiedono un incontro urgente con i prefetti di Napoli e di Caserta e per definire le urgenti e ineludibili problemi nonché il ripristino immediato della normale erogazione idrica alle popolazioni amministratae.

Protestavano per assunzioni clientelari

Maiori: oggi il processo ai 2 compagni arrestati

Claudia D'Urso e Alfonso Arpino devono rispondere di interruzione di pubblico servizio e minacce

È fissato per stamane nella Pretura di Anagni il primo atto del processo a carico dei compagni di Maiori, Claudia D'Urso e Alfonso Arpino, che furono arrestati il 20 giugno scorso nella locale caserma dei carabinieri dove si erano recati per presentare un esposto denunciando il modo con il quale venivano effettuate le assunzioni attraverso l'ufficio di collocamento. I due compagni, assieme a diversi altri giovani (quattro dei quali imputati assieme a loro) furono arrestati mentre si apprestavano a marciare di ca-

rabinierei ed al primo accento di protesta vennero sbat- tuti in camera di sicurezza. Claudia D'Urso e Alfonso Arpino furono poi trasferiti nel carcere di Salerno dal quale uscirono dopo una settimana grazie ad una immediata mobilitazione popolare. I 6 imputati dovranno rispondere della accusa di interruzione di pubblico servizio (l'occupazione, cioè dell'Ufficio di collocamento, prima della presentazione dell'esposto-denuncia ai carabinieri). Per Claudia D'Urso e Alfonso Arpino resta a quella c'è anche l'accusa di minaccia

Dopo la tournée estiva, interrotta dal maltempo

Il «Piccolo» ritorna a Napoli per consolidare un'amicizia

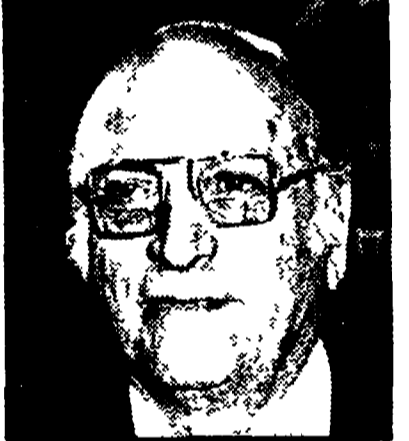
Il 26 al San Ferdinando la prima dell'«Illusion comique» - Le prove aperte al pubblico - L'importanza di uno scambio culturale tra due città diverse e problematiche come Napoli e Milano

Dietro le quinte, un brusio indistinto. La compagnia aspetta di provare: scene, luci, battute, entrate come si trattasse di uno spettacolo nuovo. Ma, in fondo, è proprio così. Questa «Illusion Comique» di Cornelle che dal 26 settembre, il «Piccolo» di Milano metterà in scena al San Ferdinando, tornando nelle quinte classiche di un palcoscenico e abbandonando gli spazi all'aperto in cui finora è stata rappresentata, cambia, si rinnova, si rivede. E ancora: 40 milioni furono spesi per quella che doveva essere la nuova sede della Pretura. Ma anche di questo non se ne è fatto nulla. A Cerreto Sannita i cittadini si sono stancati: adesso sull'onda del movimento sviluppatosi a livello regionale è stato formato un comitato di lotta, che ha già raccolto in paese 1000 firme da presentare alla giunta regionale neo eletta per l'apertura dell'ospedale. Per mettere in funzione l'ospedale di Cerreto occorrerebbero adesso circa 1200 milioni di lire mentre attualmente ne sono disponibili solo 500. Li si utilizzano immediatamente. Sotto la pressione del movimento, il commissario regionale, Rossi, ha ufficialmente affermato che prima di Natale potrebbe anche entrare in funzione il pronto soccorso, con la conseguente predisposizione della pianta organica dell'ospedale prevista per 250 unità.

Un ruolo molto importante nella lotta che a Cerreto si sta conducendo per aprire l'ospedale, lo svolge il PCI che, non solo incalza in Consiglio comunale una maggioranza di incapace, oltre che inesistente (costretta con 16 consiglieri su 20 ad approvare deliberare con commissari ad acta), ma, con e tra la gente, discute e informa della vicenda. In tal senso, andrà la stessa Festa dell'Unità che comincerà oggi a Cerreto e che avrà tra i principali temi quello, appunto, dell'ospedale-scandalo. Ci sarà anche un dibattito al quale parteciperà il compagno Del Prete, consigliere regionale del PCI.

Per uno strano gioco del destino, per una occasione imprevedibile come l'occasione estiva che fece interrompere ai primi di agosto, le rappresentazioni della stessa commedia al Maschio Angiolino, il «Piccolo» torna quindi a Napoli per la seconda volta in due mesi, dopo 13 anni di assenza. E torna nel modo giusto. Rapportandosi alla città, diventando argomento di confronto e di discussione, cercando di «scappare», per quanto è possibile, e non limitandosi solo a «rappresentare» se stesso.

È questo il risultato positivo della connessione (da questo ancora vista con diffidenza ed è facile anche capire perché) tra politica e cultura. Dello scambio e del confronto voluto dai sindaci di città così diverse tra loro quali Napoli e Milano, di produzioni, di idee, di modi di vivere e di pensare. Rapporti che per tanti altri versi sono già uniti. Con questi presupposti, arrivando al San Ferdinando, in un pomeriggio di questa fine estate per essere tra quelli che il «Piccolo» lo vogliono vedere mentre «ce» e non a risultato ormai acquisito, un dubbio, comunque, sorge. Bisogna parlare con il regista. Su questo non c'è dubbio. D'altra parte chi meglio



Valenzi: «Milano vedrà Viviani»



Tognoli: «Più unite le due città»

Sono molto lieto di questo scambio culturale tra le città di Napoli e di Milano. Ritengo, infatti, che manifestazioni del genere non possano che favorire ed arricchire la cultura delle due città. Ma non solo. Iniziative di questo tipo contribuiranno ad unire sempre più Napoli e Milano che per tanti altri versi sono già uniti.

Potrei citare un vecchio adagio: «Non tutti i mali vengono per nuocere». Il ciclone di agosto ha creato i presupposti per il ritorno a Napoli della compagnia. Sono stato a Milano nei giorni scorsi ho incontrato Giorgio Sirchia, la amministratrice del teatro. Paolo Grassi, ho trovato il sindaco Tognoli disponibile a far arrivare a Milano spettacoli napoletani. Primo fra tutti la «Festa di Piedigrotta» di Viviani che tanto successo sta avendo in questi giorni al Maschio Angiolino. I legami tra le due città sono ormai creati. Sono certo si rinasceranno quando tra pochi giorni per due settimane, al San Ferdinando, tanti napoletani potranno assistere all'«Illusion Comique».

facendo lunghe file per ritirare i biglietti. D'altra parte io credo — aggiunge — nella necessità di uno scambio sempre più stretto tra città diverse e problematiche come Napoli e Milano. Questo non è che il primo di una lunga serie di spettacoli che da ora in poi il «Piccolo» ma anche altre compagnie milanesi porteranno a Napoli. Di questo ne sono certo, anche tenendo conto (e qui parla l'uomo di teatro) dell'alta collaborazione tecnica che abbiamo finora avuta. In cosa che non giustifica.

La conversazione continua, ed ecco il retrosceno dello spettacolo. Le difficoltà a tradurre in italiano un testo in versi senza perdere nulla del ritorno originale. «Lo abbiamo fatto — dice Pagliaro — grazie ad un traduttore come Vittorio Sereni che ha risolto il problema britannicamente adottando una forma mediata di verso, aggiungendo solo qualche rima». Gli sprazzi nuovi che si intravedono in un testo come questo, ama che noi abbiamo adattati alle esigenze di oggi aggiunge. «Partendo dalla convinzione che questo è comunque un modo di come si scrive teatro ed ha in sé tutti i presupposti della moderna drammaturgia».

«Avvicinandosi in questo modo allo spettacolo, cercando cioè di andare più in là del fatto teatrale, non si può non parlare con il napoletano della compagnia, Mariano Rigillo. «È un ritorno felice nella mia città — dice — che avviene in un momento in cui finalmente per la cultura napoletana si intravedono i segni reali del cambiamento. Ora, su questa strada bisogna continuare con sicurezza, senza farsi fermare dalle critiche e ideologie. Bisogna programmare nuove iniziative. Nessuno di noi — come è accaduto in passato a me — deve vedersi più docorate progetti e idee solo per motivi politici o ottusità. E sulla via del cambiamento avrei già una proposta: perché non cominciare da ora a pensare cosa farne del «Mercadante?»».

Marcella Ciannelli

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III) Tel. 418.256
R. Poppo
SAN FERDINANDO
Compagnie abbonamenti: 79-80
VILLA PIGNATELLI
Ore 21 il collettivo Chie di la Balana presenta: «Fazioletti di nubi»

PIAZZALE DI VIALE LIBERA

Ale ore 21 (nell'ambito di Estate a Napoli) il gruppo teatrale «Quattro» di viale. Krapp. L'ultimo nostro...
SANTA MARIA LA NOVA
L'ambito di viale. Krapp. L'ultimo nostro...
organizzata dalla Provincia da domani la compagnia del Tin presentando il dramma di Brecht, Bruegel ed altri.

Metropolitan

BUD SPENCER
Elio Scaramuzza presenta
URO SCERIFFO
EXTRA-TERRESTRE
FOOT ENTRY E MIGHTY TERRESTRE
con MICHELE LUPO
CINEMA PER TUTTI

CINEMA PRIME VISIONI

ARADIR (Via Panella Civico) Tel. 377.057
La smagliatura, con U. Tognazzi
DR (VM 14)
ALALIA (Tel. 370.871)
Chiusura estiva
ALCANTARA (Via Lomonoso, 3) Tel. 418.650
Assassino se commosse, con C. Summi e G.
AMBASCIATORI (Via Crisp, 23) Tel. 682.128
Chiusura estiva con J. C. Bayburgh DR (VM 18)
ARISTON (Tel. 377.352)
Chiusura estiva con D. Casarini DR
ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Mi scappa le pipi
AUSTRALIA (Via Duca d'Atene) Tel. 415.361
Banana republic
CORNO (Via Internazionale - Telefono 335.911)
Fantasmi di D. Coscarelli - DR
DELLE (Via Vitellio Veltrina) Tel. 418.134
Hai d M Forman M
EMPIRE (Via P. Giordani) Tel. 416.888
Petrolino e canaglia, con J. Belmonte G
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.473)
Chiusura estiva
FIAMMA (Via E. Povero, 46) Tel. 418.337
Dottor Jekyll e gentile signora, con P. Villaggio - C
FANTASMI (Via Pignatelli, 6) Tel. 417.437
Piccole donne, con E. Taylor - S

VI SEGNALIAMO

• «Il Laureato» (Posillipo)
• «La Luna» (Ambasciatori)
• «Hair» (Delle Palme)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto) Telefono 93.923
Tiro incrociato, con C. Bronson A DR (VM 14)
ADRIANO (Tel. 313.005)
Avventure estive, R. Shaw - DR
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale) Tel. 616.303
Donna di D. Cornelli DR
AMERICA (Via Tito Angelini, 2) Tel. 248.982
I guerrieri della notte di W. Hill - DR (VM 18)
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4) Tel. 234.764
Les porocrates
ARCUBALENGO (Via C. Carrelli, 1) Tel. 377.583
I guerrieri della notte di W. Hill - DR (VM 18)
AVIDIO (Via degli Astronavi) Tel. 741.92
La licenza seduce i professori, con G. Guida - C

GLORIA «A» (Via Arenaccio, 25) Tel. 291.309

I contrabbandi di S. Lucia, con M. Merola - A
GLORIA «B» (Tel. 291.309)
Les porocrates
HONDA - A
MIGNON (Via Armando Diaz) Tel. 324.893
Les porocrates
PLAZA (Via Kerker, 2) - Telefono 370.519
Killer fish, con K. Black - DR
TITANUS (Corso Nevada, 37) - Telefono 288.122
Chiusura estiva

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Matracci, 69) Tel. 680.268
Il cacciatore, con R. De Niro DR (VM 14)
ASTRA Tel. 206.470
Dove vai se il viziato non ce l'hai

AMBASCIATORI

Dopo «L'ultimo franco» a Parigi e «Novecento»

LA LUNA

UNA MADRE, UN FIGLIO.
UN FILM DI BERNARDO BERTOLUCCI
ATTENZIONE: per comodità degli spettatori, ogni spettacolo è preceduto da un cortometraggio di 4 minuti.
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

STREPITOSO SUCCESSO AL

FIAMMA

DOTTOR JEKYLL e GENTILE SIGNORA

TRIONFO IN ESCLUSIVA

dell'EMBASSY D'ESSAI

IL PRIMO GRANDE «FILM-CONCERTO» IN EDIZIONE ITALIANA

Straordinario, unico, irripetibile! 2 ore di musica eccezionale.



Scritto e Diretto da BOB DYLAN
SPETTACOLI ORE 17,30 - ULTIMO ORE 21

Tentano di riorganizzarsi nella città calabrese le cosche mafiose

C'è il racket dei negozi e della droga dietro la catena di attentati a Crotona

Un polo commerciale di primo piano — Sono scomparse le faide ma è in aumento l'attività criminale legata alla « politica della mazzetta » — La polizia è attrezzata per fronteggiare adeguatamente il fenomeno?

Una settimana di esplosioni

La sequenza degli avvenimenti in quest'ultima settimana. Il 2 settembre, ore 0,30, un ordigno esplosivo danneggiò la ruota di un autotrasportatore in Via Marinella... 14 settembre, ore 23,30 viene fatto saltare l'ingresso di uno dei box che sono situati in Via Tallini...

Dal nostro corrispondente CROTONE — Una serie di attentati, per fortuna con lievissimi danni, si sono registrati in questi giorni nella città calabrese di Crotona... Una manovra di avvertimento...

registra a Crotona un suo aumento specialmente fra gli strati dei giovanissimi. Bisogna attendere, tuttavia, l'esito delle indagini per avere un quadro più chiaro...

La presenza di questo fenomeno delinquenziale si riallaccia, per alcuni versi, a quello generale presente in Calabria. Certo le faide scomparse come momento centrale...

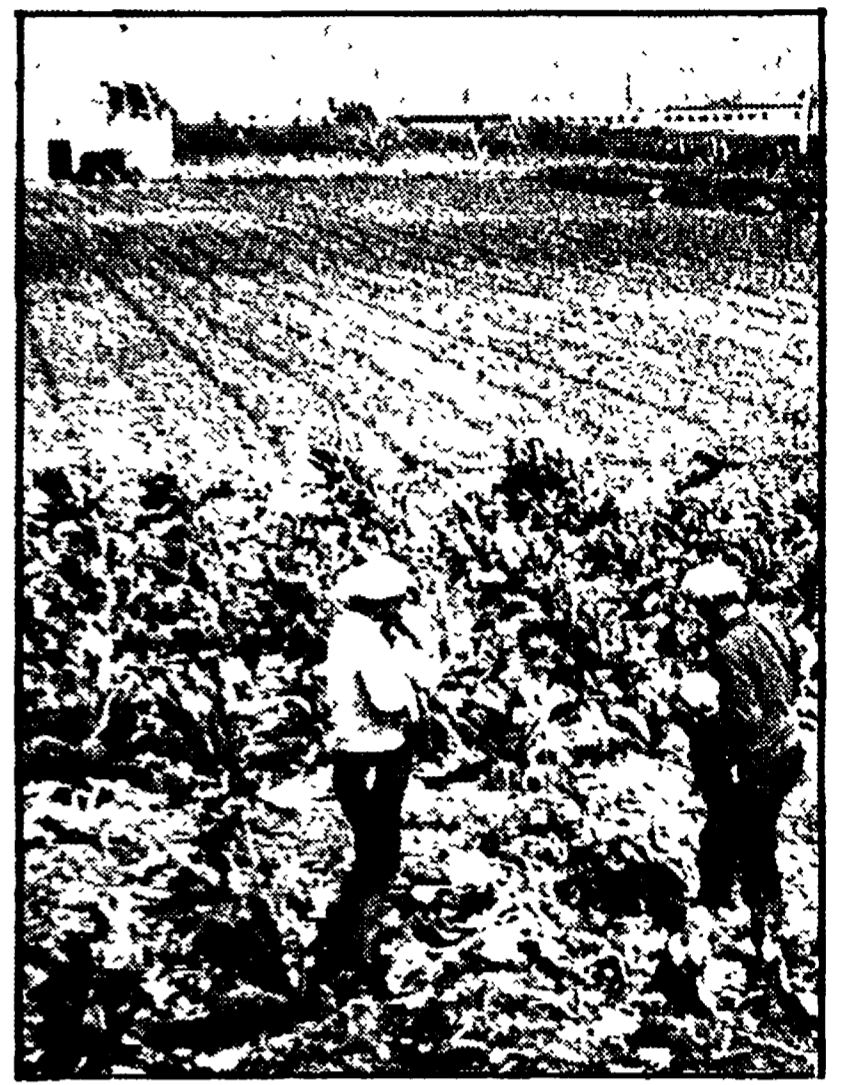
Carmine Talarico

Di nuovo alla carica per un poligono di tiro nella Murgia Barese

Col fucile a tracolla sui campi coltivati

Dalla nostra redazione BARI — Si torna a parlare di un poligono di tiro nella zona della Murgia barese...

Il comitato sulle servitù militari ha avanzato ancora la vecchia richiesta Ottomila ettari sono attualmente utilizzati per la produzione e la zootecnia



Le campagne coltivate della Murgia dovranno « cedere il passo » ai militari che si esercitano al tiro?

Incredibile episodio a Messina

E' proprio l'abito a fare il monaco

Con il vestito blu fratel Sapia non è stato ammesso nella scuola « Ugo Foscolo »

MESSINA — « Mi spiace, ma se lei vuol insegnare nella mia scuola o veste l'abito talare o il clergyman... »

Come dicevamo si tratta di oltre 12 mila ettari compresi fra i comuni di Corato, Ruvo di Puglia, Andria, Gravina e Spinacola...

Dicevamo all'inizio che si torna a parlare di poligono di tiro sulla Murgia perché l'ultima proposta analoga risale a una decina di anni orsono...

Immobilità imposta dalla maggioranza comunale

Per non risanare i Sassi anche il rinvio del processo

137 procedimenti sospesi dinanzi all'autorità giudiziaria. Chiunque abbia fatto lavori nel rione rischia denunce

Dal nostro corrispondente MATERA — Ancora un rinvio voluto dai partiti che compongono la maggioranza al Comune di Matera...

Proprio in questi giorni si va intensificando l'iniziativa del Pci nei comuni della Murgia per il finanziamento e l'appalto dei lavori per la costruzione della diga sul Luvone...

Di fronte ora alla rinnovata richiesta del poliziotto militare la reazione delle popolazioni, dei contadini e degli allevatori non potrà essere che negativa.

Giovanni Pistoia

Finanze perché autorizzasse il suo organo periferico. L'intendenza di finanza...

In secondo luogo il documento consentiva l'affidamento quanto meno provvisorio dei locali agli abitanti che ne hanno i requisiti...

La giunta, colpevole di aver lasciato aggravare sino allo sfascio il prezioso patrimonio pubblico dei Sassi...

Michele Pace

A Rossano Calabro un attrezzato oleificio continua a rimanere inutilizzato

Ex Opera Sila, uno scandalo senza fine

Fu costruito per la « valorizzazione della produzione olearia in Calabria » — Niente è cambiato nella Piana di Sibari a un anno dalla legge regionale che doveva ristrutturare l'ente che attualmente si chiama ESAC

Nostro servizio ROSSANO — L'Opera Sila, oggi chiamata ESAC, è sempre nell'occhio del ciclone.

Le lotte degli assegnatari Chi veramente vuole farsi una idea precisa di quella che è stata e continua ad essere l'Opera Sila, poi, nella Piana di Sibari, in particolare, non deve andare a guardare solo le « carte » redatte dai funzionari di questo ente...

servivano il compito di trattare quali sono, oggi, in questo settembre assai « caldo » politicamente, le condizioni di alcune strutture dell'ex-Opera Sila, tanto per facilitare il compito a chi desidera veramente conoscere la realtà vera di questo ente.

oleario, ideato, costruito, atteso, ormai, da 17 anni di essere inaugurato, mentre non siamo in grado di dire in che condizioni sono le attrezzature all'interno.

albergo privato che pur di gestire quell'albergo ha chiuso il proprio. Evidentemente gli affari vanno bene!

Il caseificio in rovina Il caseificio ha gli operai in cassa integrazione da oltre un mese, ha debiti per due miliardi, ha tutto pignorato, i conferitori del latte avanzano soldi da anni e via dicendo.

Dietro il piccolo « crack » dei crediti agevolati al Banco di Napoli di Pescara

Fatti (e misfatti) di gente « perbene »

Non è neanche una storia di « Sindona di provincia ». Piuttosto « borghesi piccoli » sembrano essere i personaggi usciti fuori da un anno d'ispezioni al Banco di Napoli di Pescara, ispezioni che hanno portato alla sospensione — e qualcuno aggiunge che potrebbe lasciare del tutto la carica — di un funzionario di banca interessato a far carriera, Ciancaglini esce dall'anonimato nei giorni scorsi, in maniera clamorosa...

proprio seri, affermano le scorse cronache, si sarebbe preoccupato di smentire qualche aspetto, non secondario, della sua esistenza nel mondo. Per cui non aveva fatto parte del GIP (Gruppi d'impegno aziendale) interni al Banco di Napoli, specie di sezioni di fabbrica ritenute dalla Dc. Nega suoi rapporti personali o d'affari con uomini della stessa Dc...

Una galleria di personaggi del mondo politico-economico di provincia

micro-sociale si completa con Fagnano Marone, rozzario, simpatico, di centro-destra, promotore di « movimenti di massa » contro la legge sulla mezzadria, e proprietario della « Statla », imperatore di elettrodomestici sorto dal nulla. Infine: al piccolo terrenotto di Fagnano Marone (Dall'ispezione troppo) scrupolosa compiuta al Banco di Napoli, sembra ci sia scia « vuol mettere riparo ». I soliti maligni affermano che a Napoli un personaggio influente della Dc (non saremo noi a farne il nome, al lettore questo compito) sta usando i propri « buoni uffici » presso il consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito per mettere tutto a tacere.

Nadia Tarantini

Centro Studi Europa a ROSETO degli Abruzzi Via Nazionale, 414 - Tel. 085215 (085) a SAN SEVERO (FG) Largo Federico II, 14 (Chiesa S. Nicola) L'ISTITUTO EUROPA APRE I CORSI di RECUPERO ANNI SCOLASTICI per tutti i tipi di scuole e per ECONOME DISTISTE SEDE CENTRALE CENTRO STUDI EUROPA Pescara Via Regina Elena 20 - Tel. 296150 ASSEGGNI FAMILIARI E RINVII MILITARI RECUPERO ANNI SCOLASTICI

La bocciatura dell'esecutivo raccoglietto proposto da Puddu

Assieme alla giunta è fallito in Sardegna un disegno politico

Anziché favorire la ripresa del dialogo tra le forze democratiche la coalizione bocciata avrebbe accresciuto le fratture - La gravissima responsabilità dc

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La crisi della Regione sarda è piombata in una fase buia. Dopo la clamorosa bocciatura, da parte del Consiglio regionale, della giunta Puddu, la situazione è nuovamente in alto mare. Di centro, la crisi dell'economia sarda, incalzata dalla disoccupazione, dilagano i fenomeni di malessere e di disgregazione della società sarda (leggi banditismo, droga eccetera). Questa incongruenza tra l'emergenza della questione sarda e l'incapacità a proporre una guida sicura ed autorevole alla Regione, viene messa in risalto da tutti gli organi di stampa isolani. Ovunque viene avvertita l'esigenza di trovare una soluzione positiva, in tempi brevi, alla crisi. Il fallimento della giunta Puddu, rappresenta anche l'insuccesso di un disegno politico che tende ad emarginare il Pci dalla scena politica di governo in Sardegna.

Perché qualcuno vuol fare di ogni erba un fascio

Sulle vicende della crisi della Regione sarda va prendendo talvolta corpo la tendenza a livello di organi di informazione di fare di tutte le erbe un fascio, lasciando intendere che siccome qualcuno ha detto «c'è un fascismo» ci siamo tutti abbandonati a questa nuova ondata, dando spazio al diffondersi di un crescente qualunquismo. Che ciò possa accadere sul piano individuale, sotto l'urgenza dei problemi gravi della crisi sarda che incalza è un dato da valutare con attenta riflessione. Ma che questo ondata vada in qualche modo coinvolgendo anche chi a lungo ha combattuto e combatte perché la crisi si risolva e bene, desta immediato stupore.

La federazione sarda della Cgil-Cisl-Uil, sulle ultime vicende della crisi regionale ha diramato un comunicato dove a noi sembra trovino più spazio certe tendenze sia pure saltuarie di qualche organo di informazione che non la realtà vera.

perché proprio la Dc non l'ha votata preoccupata di dare vita ad un osceño balletto di menti del giorno (leggi elenco assessori) e senza preoccuparsi di quanto accadeva e accade fuori dall'aula del consiglio comunale per intendere nelle fabbriche, nelle campagne, nelle scuole, negli ospedali.

Ci siamo sempre battuti con convinzione per l'autonomia del sindacato. Un sindacato forse è bene ricordarlo che quando c'è stato un governo di centro-destra ha mobilitato le piazze in difesa degli interessi dei lavoratori.

A parole la giunta molisana disponibile a cambiare la legge

Formazione professionale, solo macchina mangiasoldi?

Il Pci propone la pubblicazione dei corsi, l'affidamento del settore ad enti pubblici - La questione del controllo democratico

Dal nostro corrispondente CAMPOBASSO — Il «pubbone» della formazione professionale torna d'attualità. Alla Regione Molise la materia è regolata da una legge, che ha fatto sì che la formazione professionale sia stata affidata a una cinquantina di enti pubblici, che hanno il compito di organizzare, gestire e controllare le attività formative. Ma la legge è stata approvata in un clima di ottimismo, senza che si fosse tenuto conto della realtà che si è venuta creando.

Ecco come vengono ripartiti i miliardi tra i vari enti di formazione professionale. Leggendolo le cifre si nota come le ACLI, la Cisl, l'Uil e l'Istituto Nazareno (ente religioso) facciano la parte da leone.

Enti gestori	n. del corsi	n. allievi	finanziamenti (miliardi)
ENAP	21	349	607.880.000
IAL/CISL	14	214	315.454.000
ENAP/CIGL	5	100	143.400.000
ENAP/Uil	6	100	162.010.000
ENAP/A	4	90	91.000.000
ISAPSA	6	90	150.150.000
POLNAP	2	20	51.840.000
EPAL	5	65	82.532.000
Ist. Nazareno	3	65	171.937.500
Unione Civili Vista	1	15	22.700.000
Unione Italiana Ciechi	1	15	22.750.000
CRFP, Regione Molise			
(Campobasso, Campobasso, Sessano del Molise)			
TOTALE	79	1.209	1.922.504.000

Aggiornamenti personali. Fondo riserva-adequamento contrattuale operatori di formazione professionale, attività speciale finalizzata all'immediata occupazione, richiesta da aziende attività di formazione previste dalla legge 285 e successive modificazioni-progetto di F.S.E.

TOT. GEN. 2.900.000.000

Dopo l'aumento del gasolio

Bloccata a Mazara la flotta peschereccia

Intanto a Roma prosegue la protesta dei familiari dei pescatori arrestati in Libia

PALERMO — Alle famiglie dei pescatori di Mazara del Vallo (Trapani) detenuti nelle carceri libiche ormai da sei mesi il presidente dell'ARS, compagno Michelangelo Russo, ha rinnovato ieri la più viva solidarietà del Parlamento siciliano. Russo ha fatto rivolgendo un appello al presidente del Consiglio. In un telegramma inviato a Cossiga il presidente dell'ARS auspica che vengano ripetuti con insistenza gli interventi delle autorità dello Stato nei confronti della Libia per sollecitare ed ottenere la liberazione dei pescatori di Mazara.

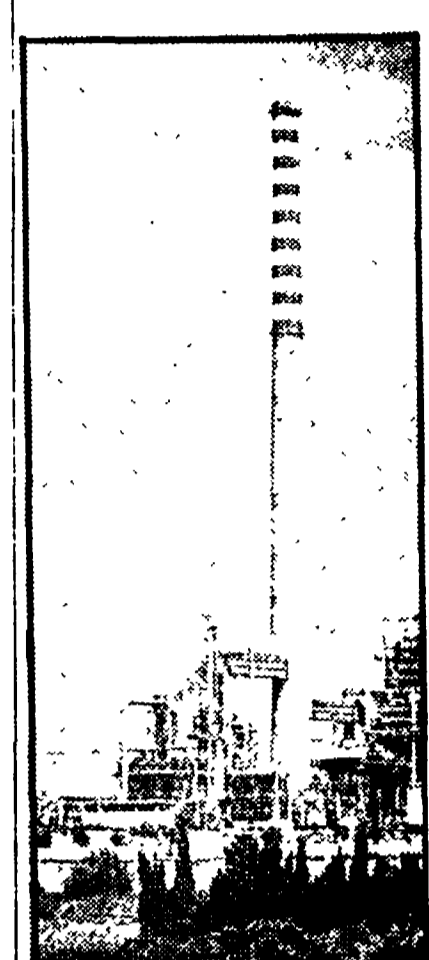
Dalla nostra redazione PALERMO — A Mazara del Vallo il blocco della flotta peschereccia è ormai quasi generale. Mancano all'appello solo una decina delle 170 imbarcazioni d'altura fra le forze politiche, avrebbe accresciuto le tensioni.

Inoltre il pronunciamento liberale a favore dell'esecutivo ha modificato la maggioranza, mettendo il Consiglio davanti al fatto nuovo di una innessa fra la Dc e il Pli. La responsabilità dell'attuale situazione è della Dc, che dinanzi all'atteggiamento responsabile dei partiti laici e alla nostra opposizione costruttiva, non ha inteso sacrificare nulla agli equilibri instaurati dalle correnti, lasciando anzi ricomparire un metodo che ritenevamo definitivamente scomparso. Il Pci ha quindi ribadito le sue proposte: la costituzione di una Giunta autonómica, con la partecipazione di tutte le forze democratiche e in subordine la formazione di un governo popolare laico di sinistra in un quadro di unità autonómica.

Presto visiterà nuovamente il polo chimico siracusano

Disastro ecologico ad Augusta La commissione ambientale lanciò l'allarme già tre anni fa

Se ne discuterà alla ripresa dei lavori dell'ARS - L'indagine del '76 portò all'elaborazione di leggi antiinquinamento rimaste lettera morta



La fabbrica di Augusta. L'indagine del '76 portò all'elaborazione di leggi antiinquinamento rimaste lettera morta.

Dalla nostra redazione PALERMO — La commissione legislativa ecologica, ambientale e beni culturali dell'assemblea regionale siciliana, presieduta dal compagno Giacomo Cagnès, esaminerà la possibilità di visitare a breve scadenza Augusta e l'area industriale siracusana. L'argomento verrà discusso martedì pomeriggio, alla prima riunione dell'organismo parlamentare, convocato per stabilire il programma di lavoro da riprendere alla ripresa dell'ARS che vedrà, come è noto, riaprirsi sala d'Ercole il giorno successivo, mercoledì 26.

Si tratterebbe della seconda visita della commissione nella zona minacciata dal recente aggravarsi delle pessime condizioni ambientali: nell'ottobre del '76 i deputati regionali effettuarono una indagine conoscitiva sull'area Augusta-Priolo-Mellilli (la più densa concentrazione d'Europa di industrie chimiche e petrolchimiche), che portò all'elaborazione di precise proposte legislative antiinquinamento, sociata nella legge regionale varata nel giugno di due anni fa.

Il provvedimento, oltre a recepire le indicazioni contenute nella legge Merli, le integra con alcuni provvedimenti specifici. Ma il governo regionale è inadempiente su tutti i punti qualificanti, fino a costringere persino il prefetto di Augusta, Antonio Condorelli, a incriminare per tale omissione il presidente della Regione, il democristiano Melilli. Il comitato regionale presieduto dall'assessore all'Ambiente, il dc Mario Fasino, istituito dalla legge, avrebbe dovuto entro fine anno (e già ne sono stati bruciati più di due) predisporre uno schema di piano regionale per la tutela ambientale ed un piano specifico per il risanamento delle acque. Così è accaduto? In realtà il comitato, solo dopo ripetute denunce e proteste del Pci, è stato insediato dal presidente Fasino nel marzo scorso. Troppo tardi, al cospetto del disastro ecologico, che già era stato prospettato dalla commissione, per quel che riguarda l'area siracusana tre anni fa. Il sindaco di Augusta dell'epoca aveva dichiarato ai deputati regionali già allora: «La fauna marina è ormai tutta distrutta. Le scogliere hanno persino cambiato colore».

La legge imponeva alle industrie di dotarsi di adeguati impianti di depurazione. Nessun controllo, invece, né alcuna sollecitazione concreta sono partiti nei confronti dei grandi gruppi industriali dal palazzo d'Orleans, sede della presidenza della Regione, né dall'assessore competente. Inoltre la Regione, secondo la legge, avrebbe concesso fino al 95 per cento ai comuni e ai consorti di enti locali, enti pubblici e aziende private, per l'acquisto di depuratori. Anche in questo caso nulla di fatto.

La legge è rimasta lettera morta pure per quel che riguarda le commissioni provinciali. Ma il governo, per essere presiedute dai medici provinciali, in modo da creare in tutto il territorio dell'isola «antenne» sensibili, in grado di segnalare e fronteggiare i pericoli di disastro. Che fine hanno fatto, poi, i due miliardi e 600 milioni stanziati per realizzare una diffusa rete regionale di rilevamenti dell'inquinamento e le stazioni meteorologiche dei comuni e dei distretti, non si sa proprio. Figurarsi, infine, l'esito avuto dalle disposizioni legislative riguardanti la tutela del patrimonio finanziario e il risarcimento per i guasti ecologici, da imporre alle aziende, che peraltro non sono mai state essere ulteriormente agevolate dalla stessa regione.

Gli operai che per conto della SITAS stanno lavorando nell'Agrigentino

Annunciati 600 licenziamenti a Sciacca

L'azienda ha sospeso i lavori per il mancato finanziamento da parte dell'assessorato al Turismo - Ieri manifestazione di protesta contro il provvedimento - Se non sarà revocato, partirà lunedì - Le assicurazioni della Regione

Dal nostro corrispondente AGRIGENTO — A Sciacca c'è molta tensione. La notizia che da dopodomani seicento operai delle quattro imprese che per conto della SITAS stanno eseguendo la prima tranches dei lavori del centro termale dell'Agrigentino vivente allarme. Alla base dei licenziamenti, secondo la SITAS, ha sospeso i lavori, il mancato finanziamento da parte dell'assessorato regionale al Turismo. In pratica la SITAS avrebbe anticipato fino ad oggi più di 35 miliardi e di contro avrebbe ricevuto appena seicento milioni di lire. A fare le spese della lentezza burocratica degli uffici regionali dovrebbero essere ora i seicento operai che, salvo qualche notizia dell'ultima ora, da lunedì non potranno riprendere il lavoro.

Ieri a Sciacca c'è stata una grossa manifestazione di protesta contro i licenziamenti. Centinaia e centinaia di lavoratori si sono astenuti dal lavoro e sono scesi in piazza a protestare contro il provvedimento di licenziamento che, se non interverrà una revoca, diventerà operativo lunedì prossimo. Mentre gli operai manifestavano nella piazza Scandaliata e nelle vie del centro termale, una delegazione composta dal sindaco di Sciacca, da rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei partiti democratici si è incontrata a Palermo con l'assessorato regionale al Turismo, col presidente dell'ente minerario siciliano D'Angelino.

A conclusione dell'incontro è stato assicurato da parte degli esponenti regionali che saranno superati tutti i ritardi amministrativi che fino ad oggi hanno ostacolato il finanziamento delle opere della SITAS. E' stato inoltre assicurato che nella prevista riunione di lunedì sarà portata all'ordine del giorno la richiesta di integrazione finanziaria e di variante del progetto perché possano essere revocati i licenziamenti ed al più presto possano essere ripresi i lavori. Si spera a questo punto che gli operai continuino a lavorare e che il licenziamento rientri.

Nelle organizzazioni sindacali si sta preparando un calendario di lotta nell'eventualità che il comitato per il credito alberghiero, convocato per lunedì, non esamini e deliberi sul punto all'ordine del giorno che riguarda i finanziamenti della SITAS e che comprometterà seriamente il posto di lavoro di 600 operai.

Umberto Trupiano

Alla festa di Cagliari «opere» a prezzo politico

Per il bergamotto fasullo indagini a rilento

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Nella festa dell'Unità, cominciata ieri, c'è una interessante iniziativa: la mostra-mercato di pittura. Venti artisti cagliaritari, tutti noti per il loro impegno culturale, espongono in uno stand della festa, allestito spontaneamente. Ai cittadini è offerta la loro più recente produzione: xerografie, tempere, acquerelli, olii, incisioni, disegni. La forma di vendita è estremamente vantaggiosa. Si possono acquistare infatti opere del più qualificati artisti ad un prezzo politico: il 25 per cento di sconto sulla quotazione di mercato. «Ma non è solo una iniziativa commerciale a favore della festa — dice la compagna Lilli Floris, infaticabile organizzatrice della mostra —. L'esposizione soprattutto ha soprattutto un chiaro intento polemico. Vogliamo denunciare l'assenza totale di strutture e spazi culturali in città».

Si parla da anni a Cagliari di spazi culturali. Ci sono, anzi, e numerosi: la passeggiata coperta, l'Auditorium, la chiesa di San Sepolcro, l'Anfiteatro romano, le Torri Pisane, la cittadella dei musei. «Tutti — afferma il compagno organizzatore della mostra — ostentano una facciata di facciata». Il governo centrista della regione è un governo che non vuole saperne di programmi, di predisporre strumenti per pianificare lo sviluppo della regione. La pratica è quella solita del vecchio monopolio democristiano, degli stralci, delle leggine, dei provvedimenti d'annata che aggiungono danno al danno, ma una cosa almeno si poteva sperare: che chi dovesse concorrere per ottenere un posto, fosse messo nella condizione di poterlo fare tranquillamente, invece neanche questo. Anche una cosa come questa piuttosto semplice, è occasione per dimostrare inefficienza. Ma i nostri governanti regionali si accorgono del ridicolo di cui si sono ricoperti? Per quanto tempo dovranno ancora sopportare questi nostri «inutili idioti»?

E' successo in un concorso bandito dalla giunta regionale abruzzese

AAA Autisti cercansi, anche senza patente

Solo all'ultimo momento ci si è accorti dell'errore - Negligenze e colpevole approssimazione nell'organizzazione delle prove - Una interrogazione del Pci

L'AQUILA — La prima riunione del consiglio regionale d'Abruzzo dopo la lunga sospensione estiva, si è tenuta ieri. Particolarmente vivace è stato il confronto sul concorso organizzato dalla Regione e che tanto clamore hanno suscitato negli interessati e nell'opinione pubblica abruzzese. Il compagno D'Alonzo, vice presidente del consiglio regionale, ha denunciato la mancanza di serietà, la mancanza di trasparenza e l'arbitrarietà dei criteri seguiti dalla giunta nell'organizzazione del concorso fino ad arrivare a situazioni assurde: nel concorso per l'assunzione di 11 collaboratori, su 2200 concorrenti erano stati preparati posti per meno della metà, costringendo coloro che erano rimasti fuori a vagare per la città dell'Aquila alla ricerca di una sistemazione di emergenza; nel concorso per l'assunzione di alcuni autisti, la giunta aveva dimenticato addirittura di indicare, quale condizione per l'ammissione, il possesso della patente. Mentre per il primo concorso è stata decisa la ripetizione della prova, per il secondo occorre addirittura rivedere il bando.

Questa situazione di approssimazione e di mancanza di serietà, ha suscitato la indignazione di tutti i partiti democratici. Il Pci ha presentato una interrogazione al presidente della giunta regionale, chiedendo che si chiarisca la situazione e si eviti che si ripeta.

La giunta regionale abruzzese, invece, ha risposto che il concorso era stato organizzato in piena conformità con le norme e che non vi era stato alcun errore. Il Pci ha contestato questa affermazione, sostenendo che la giunta regionale aveva agito in modo arbitrario e che il concorso era stato organizzato in modo da favorire i candidati della giunta.

Colpa della Regione. Nel bollettino ufficiale c'è la Regione dell'11 giugno 1979, in cui erano descritte le modalità di partecipazione al concorso, tutto c'era meno che l'accento al possesso della patente di guida, che è il minimo che si possa chiedere ad una persona che abbia intenzione di fare l'autista. Così i concorrenti sono stati esclusi e solo il giorno dell'esame hanno avuto notizia che all'errore era stato posto rimedio aggiungendo, alla fine del bollettino, una «errata correzione» con cui si faceva presente che per guidare c'è bisogno di una patente!

In che cosa consiste la colpevole approssimazione nell'organizzazione delle prove? Una interrogazione del Pci ha chiesto che si chiarisca la situazione e si eviti che si ripeta.

Un rilevante quantitativo di «mischuglio» è stato posto in vendita da un consorzio «privato» di Brancalone del quale è socio ed è stato presidente l'attuale presidente della Regione, il democristiano Reggio Calabria. Nonostante le tempistiche denunce pubbliche, apparse sulla stampa, e quelle specifiche rivolte alla magistratura dal Pci e dalla Confcostruttori, non si registrano, ancora, quelle logiche conseguenze, sul piano politico e giuridico, che era legittimo attendersi per il ripristino della legalità, il prestigio e la validità stessa del consorzio.

A Norcia tra la notte scorsa e ieri mattina la terra ha tremato altre 76 volte

Nelle tendopoli con la paura di nuove scosse

Allestite anche le cucine e i centri di ristoro - Riallacciati in parte i collegamenti telefonici ed elettrici - 500 milioni messi subito a disposizione dalla giunta regionale - Il lavoro degli uffici tecnici per accertare i danni e le lesioni alle abitazioni - Intervento del compagno Marri: « Superare intralci burocratici per una rapida ricostruzione »

Interventi celeri avevano già fatto dimenticare il sisma del 1978



TERNI — Come si riuscì a far fronte agli ingenti danni provocati dal terremoto dello scorso anno, che colpì in maniera devastante la zona di Norcia, è un ricordo a poco più di un anno di distanza il sindaco di Sangemini Carlo Bravini — ci fu il 5 agosto. Il Comune di Sangemini, il 6 dicembre, aveva già montato 38 prefabbricati e trovato alloggio remoto nessuno dormiva più all'addiaccio. In due giorni abbiamo montato 88 tende. La macchina per i soccorsi si mise subito in movimento e ciascuno fece la propria parte con impegno e sollecitudine, ma nessuno può dimenticare che i Comuni, la Regione, furono in quel frangente in prima fila. «Crudo ci sia una considerazione da fare — riprende Bravini — ed è che si è operato con una celerità fuori della norma rispetto ad altre calamità. Si deve dare atto alla Regione di aver consentito che a un anno di distanza la legge per ricostruire le zone colpite sia già operante. È una legge che non ha soltanto il pregio di essere stata approvata in tempi brevi, ma anche quello di prevedere meccanismi agili per la sua applicazione. Per fare un esempio, l'articolo 10, non farraginoso della legge che nel 1974 è stata approvata per la Valnerina. Insomma il giunta di Sangemini dare su come si è cercato di far fronte ad una situazione che ci è parsa subito drammatica per ricostruire lo stesso Parlamento, grazie all'impegno dei parlamentari umbri, ha deciso tempestivamente. Siamo riusciti ad ottenere finanziamenti per la costruzione di 350 alloggi usufruendo del fondo per la edilizia residenziale. Come Comuni ci siamo impegnati in maniera di garantire che i lavori possano procedere speditamente».

«A Narni la ricostruzione è iniziata quasi subito. «Ormai sono proprio poche le abitazioni lesionate rimaste nelle condizioni di abitabilità», dice il sindaco di Narni Luciano Cossani — «quasi tutti i prefabbricati sono stati portati alle opere più avanzate, come il rifacimento dei tetti. Le spese vengono per altro rimborsate dal Comune di Narni, con la garanzia di poter beneficiare dei fondi previsti dalla legge. Abbiamo già costituito un ufficio terremoto proprio per consentire che l'opera di ricostruzione, sia delle abitazioni private che delle opere pubbliche, proceda speditamente. Abbiamo ricevuto scritte domande per avere contributi, ed è necessario procedere in un'ottica di urgenza, alle perizie, ai collaudi. Ritardiamo però che nel giro di un paio di anni l'intervento possa essere completato. Tenendo conto che dobbiamo intervenire su opere pubbliche che richiedono interventi imponenti come il teatro comunale e la torre di San Domenico, per le quali abbiamo già pronti i progetti, che diventeranno una delle prossime sedute del consiglio comunale».

Con il sindaco e la giunta in viaggio per Lussemburgo e Francia

Su tre pullman da Gualdo Tadino per rivedere i parenti emigrati

La singolare iniziativa promossa dall'associazione umbra lavoratori emigrati in collaborazione con il Comune — E' stato chiesto un incontro urgente con il ministro Malfatti

Da Gualdo Tadino sono partiti ieri mattina tre pullman per il Lussemburgo e la Francia: circa 150 cittadini gualdesi potranno così rivedere i propri parenti qualche giorno (fino al 27 settembre) con i loro parenti emigrati in Lussemburgo e nella zona della Mosella, dove esiste una consistente presenza di lavoratori umbri provenienti soprattutto da Gualdo, Nocera e Gubbio. Le iniziative sono state promosse dall'ARLUPE (l'associazione regionale umbra lavoratori emigrati) in collaborazione con il Comune di Gualdo Tadino. Della comitiva fanno parte anche il sindaco Carlo Gubbini e tutta la giunta comunale, che restituiranno in questo modo la visita, compiuta in agosto dalle autorità di Andau, Le Tiche (una cittadina con una grossa percentuale di abitanti di origine italiana: di origine gualdesi è il vice sindaco Filippeletti i cui genitori furono trucidati dai nazisti). Con l'occasione verrà definitivamente suggellato il gemellaggio fra Gualdo Tadino e la cittadina della Mosella e saranno concordati reciproci scambi di visita fra i consigli dei cetisti di Gualdo e i ministri francesi che lavorano nella Mosella.

Sulla questione del rapporto fra Stato e Regioni in materia di emigrazione c'è in tanto da registrare una polemica suscitata dalla pubblicazione sull'agenzia AISE (agenzia internazionale stampa emigrazione) di una nota in cui si denuncia la conflittualità di competenze e l'assenza di un vero e proprio coordinamento fra legislazione statale e regionale? Le Regioni — afferma in sostanza la nota dell'agenzia — hanno chiesto con insistenza in questi anni una «partecipazione alla presenza ai momenti decisionali e gestionali della politica nazionale dell'emigrazione», ma ciò ha reso «incostante» la loro azione e una «mancanza di unitarietà».

Il parere dell'ufficio affari economici

Rupe di Orvieto: sì alle indicazioni della commissione tecnica

Sulla decisione voto contrario della DC

La questione della Rupe di Orvieto, dopo essere stata dibattuta dal Consiglio regionale nella seduta di lunedì, è passata al vaglio anche della commissione Affari economici della Regione.

Si aspettava con una certa ansia l'indicazione della commissione. Cosa è venuto fuori? La commissione permanente «Affari economici» è del parere che la giunta proceda in base alle indicazioni fornite dalla commissione tecnico-scientifica.

Questo orientamento è passato con il voto dei partiti di maggioranza: si sono pronunciati contro i commissari della DC e si è astenuto quello del PRI avv. Massimo Arcamone.

Come a dire dunque che la commissione economica invita la giunta regionale quando dovrà decidere l'assegnazione dell'appalto ad assegnare il progetto di consolidamento del masso tufaceo alla ditta Geosond che, come si ricordava, fu preferita, sia pure di strettissima misura, dalla commissione tecnico-scientifica.



Grave situazione nella chimica

Per la Merak anche il governo parla di cassa integrazione

Insufficiente risposta ad una interrogazione del PCI - Lo stato delle industrie Montedison

TERNI — Mentre i lavoratori riuniti in assemblea hanno deciso di chiedere un incontro al presidente della Montedison e della Merak per avere precisazioni in merito all'annunciata intenzione di mettere in cassa integrazione (independenti e di trasferire 30 alla Mopelfan), il sottosegretario all'Industria Russo ha risposto, nel corso di una riunione della commissione Industria della Camera, all'interrogazione presentata dal compagno On. Mario Bartolini sulla situazione delle industrie Montedison di Terni.

La risposta è stata giudicata dal compagno Bartolini insufficiente, in quanto la sua parte informativa è lacunosa perché non è figurata la vicenda Montedison, con la necessità di predisporre e attuare il piano nazionale della chimica e di Indurre la Montedison ad assumere un ruolo positivo nell'economia italiana e ciò anche per la massima presenza al suo interno di capitale pubblico.

Ma vediamo nel dettaglio quali sono le informazioni fornite dal governo. «La Merak — ha comunicato l'on. Russo — è leader in Europa nel settore della fibra polipropilene che presenta nel medio periodo prospettive di incremento dei consumi migliori rispetto ad altre fibre sintetiche». Subito dopo aggiunge però «se non si riesce a diminuire il consumo della fibra di polipropilene, la domanda tessile, ha determinato una momentanea situazione di sottosviluppo degli impianti riflessi sul piano economico e la necessità di ricorso alla cassa integrazione per 33 lavoratori».

Quali le prospettive? Al momento — informa il governo — l'obiettivo è quello di migliorare i risultati economici attraverso un rafforzamento della propria presenza nel settore di applicazione di più redditizi, quali la maglieria, l'abbigliamento e l'arredamento».

«Ancora più superate appaiono le risposte per quanto riguarda la Linoleum, visto che si conoscono già i nomi degli acquirenti. Si dice che lo stabilimento è «abbastanza vecchio», ma «ancora strutturalmente valido», che occorrerebbe un investimento di due miliardi per installare un impianto di spalatura, ma che non esistono le condizioni finanziarie per poterlo attuare.

Per la Mopelfan si è ottimisti sulla possibilità di mantenere la stabilità del giro d'affari. Per la DIMP le prospettive non sono altrettanto rassicuranti, nonostante l'impianto per la produzione del polimero «sia il più moderno della divisione materie plastiche». Esiste tuttavia una notevole sovraccapacità produttiva in tutta Europa», quindi non resta altro da fare che realizzare investimenti per «aumentare l'efficienza dei processi produttivi e migliorare la qualità del prodotto». Per il centro ricerche, che disponeva di 13 miliardi di lire, il suo destino è stato deciso dal consiglio di amministrazione con la presidenza di prof. Coppi, democristiano, col proposito di giudicare a partire dal suo programma e soprattutto dai suoi atti concreti, di direzione della facoltà.

Il prof. Coppi, ordinario di diritto penale, è figura conosciutissima nel mondo giuridico e politico; basti dire che nel famoso processo Lockheed difese nientemeno che l'ex ministro Luigi Gui.

Coppi sostituirà nell'incarico il prof. Arnaldo Guarna, ordinario di filosofia del diritto.

Le conclusioni saranno tratte alle ore 18 da Vittorio Cecati, assessore regionale alla Sanità.

In agitazione i lavoratori dell'Onaos di Perugia

L'Onaos (Opera nazionale assistenza orfani sanitari) italiani che ha sede a Perugia ed occupa circa 150 dipendenti) finora era conosciuta per i suoi grandi (e brutti) palazzi dell'Elice.

Adesso è nell'occhio del ciclone, ma per un altro motivo. Tutti i dipendenti infatti da lunedì scorso sono in agitazione. Vediamo i motivi: mentre tutti i dipendenti degli enti (Province, Comuni, IPAB) hanno ottenuto — dicono i lavoratori Onaos aderenti alle tre organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL — il rinnovo del contratto 78-78 a decorrere dal primo ottobre, il personale Onaos, unico ente del settore, malgrado sia ormai imminente il decreto di scioglimento, è rimasto senza copertura contrattuale e inadempienza della amministrazione. Tale situazione è grave non solo per i termini economici, ma per i termini morali, ma tanto più perché i dipendenti, se rimanesse senza contratto, si troverebbero in occasione dello scioglimento dell'Onaos privi di qualunque stato giuridico ed economico.

Non solo. L'amministrazione dell'ente è stata caratterizzata sinora dal ricorso a discriminato a rapporti di lavoro precari a tempo determinato senza che si propendesse ad un regolare concorso degli organici. L'uso del precario a tutt'oggi non è stato sanato e parecchi dipendenti rischiano di non vedere riconfermato il loro posto di lavoro.

Il personale dell'Onaos — tra l'altro afferma in una nota stampa — che con la propria azione intende esercitare anche la massima pressione e vigilanza affinché il DPR 616 del '77, che prevede lo scioglimento dell'ente ed il passaggio delle funzioni assistenziali alla Regione ed agli enti locali, abbia regolare attuazione.

Il prof. Coppi nuovo preside di Giurisprudenza

Il prof. Franco Coppi è da ieri sera il nuovo preside della facoltà di Giurisprudenza dell'università di Perugia. Ad eleggerlo è stato il Consiglio di facoltà: su 27 voti ha totalizzato ben 24 consensi mentre gli altri tre si sono astenuti.

I programmi di Umbria TV

- 13,40: Capitan Falhorn;
- 14,10: UTV notizie prima edizione;
- 14,30: La scuola è in crisi? Intervista con il provvidore agli studi di Perugia (replica);
- 15,00: Occhio all'avversario: telecronaca del prossimo avversario del prof. Questo pomeriggio Bologna-Juventus;
- 18,35: Capitan Falhorn;
- 19,00: UTV notizie seconda edizione;
- 19,30: Film: Esterina (primo tempo);
- 20,30: UTU notizie terza edizione;
- 21,00: Film: Esterina (secondo tempo);
- 22,00: L'Umbria degli anni ottanta. Intervista col presidente della giunta regionale prof. Germano Marri;
- 22,30: Film: Maciste all'inferno;
- Al termine UTU notte

Si possono utilizzare soldi stanziati e bloccati nelle banche

Centomiliardi per le opere pubbliche: proposta del PCI alla Regione Marche

Tra le opere più importanti, il salvataggio di due paesi che franano, la sistemazione della rete fluviale, la metanizzazione e il disinquinamento delle acque e dell'aria - Martedì consiglio

ANCONA — Per spendere i soldi della Regione bloccati nelle banche ed anche per reagire alla crisi economica, i comunisti avanzano una proposta precisa: l'approvazione in tempi brevi di un programma straordinario di opere pubbliche per un importo minimo di 100 miliardi. Ne hanno parlato ieri mattina con i giornalisti, nel corso di un incontro stampa. Il programma, che va finalizzato con i fondi in conto capitale e in conto interessi, deve essere finalizzato al completamento di grandi opere, al consolidamento di due centri che stanno franando, alla sistemazione della rete fluviale, alla metanizza-

zione e al lavoro di disinquinamento delle acque e dell'aria: questa, in sintesi, la proposta del PCI. Essa è destinata ad avere una eco immediata, se non altro per l'importanza delle opere segnalate (interessano circa l'80 per cento della popolazione marchigiana). La situazione politica comunque è in movimento: mercoledì prossimo si svolgerà la riunione del Consiglio regionale. Si parlerà tra l'altro di prezzi e di sfratti, dopo le notizie presentate dai comunisti. Il presidente della Giunta Massi ha annunciato che entro la prossima settimana invierà all'assemblea del Consiglio una comunicazione

per far conoscere le priorità e le linee di intervento entro le quali la Giunta intende muoversi. Alla conferenza stampa il capogruppo Giacomo Mombello ha detto: «Con questa proposta, sulle opere pubbliche, dimostriamo un concreto e la nostra opposizione, cioè una chiara costruttiva volontà, un atteggiamento volto a risolvere i problemi veri della collettività, senza demagogie o strumentalismi». Troppi miliardi sono congelati — dicono i comunisti — troppe risorse sono immobili, per colpa della vecchia macchina burocratica e della incapacità politica. Ora c'è una

legge regionale che snellisce le procedure di spesa: ebbene — ha aggiunto il consigliere Elio Marchetti — mettiamo mano alle cose che si possono fare subito. L'intervento in conto capitale deve essere destinato soprattutto per gli acquedotti. Ci sono quattro grandi opere che attendono di essere finite, l'acquedotto di Gorgovio (finora prevalentemente finanziato dai Comuni; mancano circa 7 miliardi per completarlo), l'acquedotto di Pesaro (servono circa 4 miliardi), quello di Macerata e di Ascoli Piceno. Poi le frane sempre in movimento che minacciano i centri di San Leo e di Mon-

tepulone. Per una prima sistemazione della rete fluviale invece, si tratta di approvare un progetto funzionale che dovrebbe assorbire una parte consistente dei fondi. «Si è polarizzato con noi — ha detto Marchetti — circa il ruolo del genio civile; ebbene su questo piano-stralcio proprio questi organismi hanno una precisa funzione da assolvere». L'intervento in conto interessi — circa 80 miliardi — deve consistere in contributi agli enti locali e ai Comuni per completare opere già avviate o realizzate, progetti funzionali, cioè acquedotti, fognature, depuratori, impianti di metanizzazione per questa ultima necessità, i comunisti propongono uno specifico articolo nella legge di spesa.

Primi interrogatori ad Ascoli, ma il giro è molto più vasto

ASCOLI PICENO — Sono iniziati nella mattinata di ieri gli interrogatori dei sette arrestati di Ascoli, su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica e con l'imputazione di concussione plurigravata (tentata e consumata) ed associazione a delinquere in merito all'ormai noto scandalo edilizio relativo al rilascio di alcune licenze di costruzione e all'approvazione di due piani particolareggiati. Il primo a rispondere alle contestazioni del procuratore della Repubblica è stato il mediatore Giuseppe Annibaldi. È rinchiuso nel carcere Malatesta insieme all'ingegner Giacomo Mombello e al consigliere comunale del PSI Romeo Scaramucci. Gli altri quattro sono stati portati in altre carceri, per la precisione in quelle di Fermo, Teramo, Camerino e Pesaro. Qui sono in celle di isolamento e sono consiglieri comunali della DC Serafino Mizzio e Sergio Cuccilli. L'altro consigliere comunale socialista, Vincenzo Corradetti e l'avvocato Mario Quinto. La prima fase dell'inter-

rogatorio dovrebbe concludersi entro prima. L'inchiesta, ovviamente, non è finita, e certamente non resterà circoscritta solo a quanto contenuto negli ordini di cattura. Si parla con sempre maggiore insistenza di altre «Scoperie», di altri casi. Il giro, cioè, sarebbe molto più vasto di quanto denunciato nelle poche cartelle dattiloscritte dei sette ordini di cattura. Si è decisa anche la convocazione del consiglio comunale, si riunirà il primo ottobre. L'ordine del giorno però non è stato stabilito. I capigruppo si rivedranno oggi per decidere in merito. C'è da vincere comunque il tentativo del DC di evitare una discussione e una verifica di fondo sull'attuale maggioranza DC-PSDI, sempre più sgangherata, inefficiente e perciò pericolosa, soprattutto dopo gli ultimi avvenimenti. La DC non può sfuggire alle sue responsabilità politiche sulla situazione determinatasi in Ascoli, sull'incancrenirsi di alcuni problemi, anche nel campo dell'urbanistica. La coscienza cittadina si è svegliata di soprassalto di fronte all'azione doverosa, leale e coraggiosa di Mandelli che richiede senza tentennamenti pulizia, facce nuove, ed efficienza, domandandosi anche come mai al vertice di alcuni partiti siano potuti giungere uomini che forse si sono macchiati di reati gravissimi quali quelli contestati al quattro consigliere comunali in carcere. Ieri sera si è tenuto un attivo cittadino del PCI che ha esaminato e discusso i clamorosi fatti di questi giorni. Comunque sull'argomento era già intervenuto il compagno Janiki Cingoli, segretario del comitato di zona di Ascoli, con una dichiarazione alla stampa. È evidente, ha dichiarato, che tutto ciò che è il prodotto di un sistema di potere clientelare che la DC ha instaurato e gestito negli ultimi trent'anni, che ha generato, in costume, complicità, e l'opinione dell'impunità. Diciamo questo con preoccupazione e amarezza senza intenti speculativi. Naturalmente — ha continuato — si cerca di alzare il solito polverone quando si parla di scandali. Tutti i partiti sullo stesso piano. I comunisti, che in

Iniziativa spontanea e impegno istituzionale sulla tossicodipendenza

Arrivano in provincia i falsi miti della droga

Ricoveri d'urgenza per overdose e furti di stupefacenti nelle farmacie - La creazione dei centri di assistenza - Dossier su 130 casi registrati nel primo semestre del 1979

Nelle Marche il «fenomeno droga» non è un flagello. I piccoli centri arrempiati sulle «dolci» colline sono altra cosa dalle metropoli. Eppure anche qui si deve fare i conti con l'emarginazione di tanti giovani con l'approdo disastroso all'ultima spiaggia dell'eroina. Nelle ultime settimane le cronache hanno registrato ricoveri d'urgenza per «overdose» mentre il furto notturno di stupefacenti nelle farmacie è divenuto cosa quasi normale. Non si «aspetta il morto» per in-

tervenire. Qualcosa sta già muovendo: gli enti locali, la Regione, le scuole e le comunità di base lavorano sul piano della prevenzione. Informazione che su quelle del recupero e reinserimento del tossicodipendente. In questo quadro si inseriscono la riunione regionale tra assessore alla Sanità e i comuni sedi dei centri di assistenza, la pubblicazione di un dossier, riferito al primo semestre '79 su 130 segnalazioni di tossicodipendenza nella regione Marche, elaborato da un apposito comitato, e l'intervento del Centro medico di controllo di ieri mattina ad Ancona, tra

l'assessore comunale e operatori sanitari per la costituzione del CMAS do-

Oggi pubblichiamo due esperienze diverse: una della comunità di Castelpiano (Ancona), l'altra riferita ad una assemblea popolare organizzata dalla giunta comunale di Pesaro. La prima, frutto di una aggregazione spontanea, la seconda nata dalla sensibilità di un'amministrazione locale che vuole rendere operante, superando ogni difficoltà burocratica, il Centro medico di assistenza sociale.

Vivere in comunità per «recuperarsi»



Un merito tra confusione e approssimazione, da non dare per scontato, del Ministro Altissimo è quello di aver posto l'urgenza di trovare una soluzione alla «piaga» delle morti da stupefacenti che a ritmo impressionante stanno sconvolgendo il Paese. L'urgenza poi è data dal fatto che il fenomeno non è più circoscritto solamente a specifiche aree urbane o a determinati strati sociali, ma sta investendo tutto il mondo giovanile di ogni regione. E' di pochi giorni or sono la notizia che a Porto S. Giorgio un ragazzo di 20 anni è stato trovato in fin di vita nella toilette di un bar; aveva ancora la siringa al braccio e trasportato all'ospedale; gli è stato diagnosticato il collasso per overdose di eroina. La realtà marchigiana è, da questo punto di vista, una specie di polveriera che può esplodere in qualsiasi momento: la crescita della piccola criminalità verificatasi in questo ultimo anno può essere una cartina di tornasole per indicare il numero sempre crescente di tossicodipendenti. La realtà marchigiana è caratterizzata da numerosi centri, comunità, che lavorano per il recupero e il reinserimento dei tossicodipendenti. La comunità di Castelpiano è una di queste. A Castelpiano, un piccolo paesino sulla strada che da Jesi porta a Fabriano, c'è l'Istituto psico-psico-terapeutico, meglio conosciuto come Comunità dove vivono alcuni tossicodipendenti e altri giovani, alcuni dei quali sono handicappati. La comunità non è legata al Centro Internazionale di solidarietà, né è gestita da religiosi, ma è un istituto dove, pur non esistendo le figure istituzionali del medico e dello psicologo, ecc., personale qualificato lavora «vive assieme a questi tossicodipendenti in una casa colonica in S. Maria, in un'abitazione ristrutturata per necessità. La terapia è molto semplice: vivere in un luogo riposante fuori dai rumori e dalla nevrosi della città, rapporti di fiducia e di amicizia, lavoro. La Comunità ha un allevamento di circa 400 tacchini, di conigli e alcune capre. Accudire al bestiame, alla casa, ai propri studi, è l'attività che anche i tossicodipendenti svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa. Vivere in 14 (tanti sono i residenti attuali) crea ovvii problemi di ordine funzionale, ma che non sono di tipo burocratico, ma è anche un modo per non vivere il proprio stato in un isolamento che renderebbe più labile la stessa volontà dei tossicodipendenti.

La comunità non è legata al Centro Internazionale di solidarietà, né è gestita da religiosi, ma è un istituto dove, pur non esistendo le figure istituzionali del medico e dello psicologo, ecc., personale qualificato lavora «vive assieme a questi tossicodipendenti in una casa colonica in S. Maria, in un'abitazione ristrutturata per necessità. La terapia è molto semplice: vivere in un luogo riposante fuori dai rumori e dalla nevrosi della città, rapporti di fiducia e di amicizia, lavoro. La Comunità ha un allevamento di circa 400 tacchini, di conigli e alcune capre. Accudire al bestiame, alla casa, ai propri studi, è l'attività che anche i tossicodipendenti svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa. Vivere in 14 (tanti sono i residenti attuali) crea ovvii problemi di ordine funzionale, ma che non sono di tipo burocratico, ma è anche un modo per non vivere il proprio stato in un isolamento che renderebbe più labile la stessa volontà dei tossicodipendenti.

La comunità non è legata al Centro Internazionale di solidarietà, né è gestita da religiosi, ma è un istituto dove, pur non esistendo le figure istituzionali del medico e dello psicologo, ecc., personale qualificato lavora «vive assieme a questi tossicodipendenti in una casa colonica in S. Maria, in un'abitazione ristrutturata per necessità. La terapia è molto semplice: vivere in un luogo riposante fuori dai rumori e dalla nevrosi della città, rapporti di fiducia e di amicizia, lavoro. La Comunità ha un allevamento di circa 400 tacchini, di conigli e alcune capre. Accudire al bestiame, alla casa, ai propri studi, è l'attività che anche i tossicodipendenti svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa. Vivere in 14 (tanti sono i residenti attuali) crea ovvii problemi di ordine funzionale, ma che non sono di tipo burocratico, ma è anche un modo per non vivere il proprio stato in un isolamento che renderebbe più labile la stessa volontà dei tossicodipendenti.

La comunità non è legata al Centro Internazionale di solidarietà, né è gestita da religiosi, ma è un istituto dove, pur non esistendo le figure istituzionali del medico e dello psicologo, ecc., personale qualificato lavora «vive assieme a questi tossicodipendenti in una casa colonica in S. Maria, in un'abitazione ristrutturata per necessità. La terapia è molto semplice: vivere in un luogo riposante fuori dai rumori e dalla nevrosi della città, rapporti di fiducia e di amicizia, lavoro. La Comunità ha un allevamento di circa 400 tacchini, di conigli e alcune capre. Accudire al bestiame, alla casa, ai propri studi, è l'attività che anche i tossicodipendenti svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa. Vivere in 14 (tanti sono i residenti attuali) crea ovvii problemi di ordine funzionale, ma che non sono di tipo burocratico, ma è anche un modo per non vivere il proprio stato in un isolamento che renderebbe più labile la stessa volontà dei tossicodipendenti.

loro problemi si aggraverebbero, hanno anche presente che le istituzioni non devono calare dall'alto proposte e iniziative che non tengano conto di ciò che già esiste nella realtà, che non tengano conto delle esperienze, del sostegno da somministrare fino ad ora svolta. Il ministro della Sanità vuole conoscere i risultati delle esperienze fatte, delle realtà esistenti. La comunità di Castelpiano potrebbe dire la sua, potrebbe portare sul tavolo del ministro i risultati del lavoro fatto, delle esperienze acquisite. Fabrizio Dorotei

Nella frazione Rialdone il Comune vi getta anche le carogne di animali

Orciano contro la «discarica dei batteri»

E' provvisoria, ma sta lì da sette anni - Già una volta gli abitanti del piccolo centro avevano ingaggiato una «guerra» contro l'inquinamento chimico - Lettera sottoscritta dai cittadini

Altre leggere scosse nelle Marche

Non è stata una notte di quiete: ora si censiscono i danni

ANCONA — Un'altra notte di preoccupazione nelle Marche meridionali, per il siltoso e lenace scosso di terremoto, conseguenza diretta della crisi sismica di mercoledì sera. Il centro sismico anconetano ha registrato una serie di micromovimenti che però non sono stati avvertiti dalla popolazione. Solo alle 220 alcuni inquilini dei piani superiori dei palazzi sono stati svegliati da una scossa più forte, valutata del quarto grado della scala Mercalli. Proseguono, frattanto, i sopralluoghi per valutare, lungo il versante marchigiano (province di Macerata e Ascoli) i danni provocati da quello di Visso (MC), incantevole paesino della zona dei Monti Sibillini, meta di villeggianti durante la stagione estiva. Gravemente lesionate alcune vecchie case rurali. A Ponte di Ussita sono state dichiarate inagibili quattro abitazioni. Sette famiglie si sono così ritrovate improvvisamente a mezzo alla strada. Altre cinque case praticamente distrutte a Mevale. Molti danni ma per fortuna senza crolli a Chiusita. Sono, quindi, dodici le famiglie di Visso rimaste senza tetto. Immediata le misure prese dall'amministrazione comunale: requisizione di una scuola e ripreperimento di altri locali. Solo otto nuclei familiari hanno però potuto contare su un letto al coperto. Altri quattro hanno passato la notte all'addiaccio in macchina. Nel centro storico sono stati inventariati i danni, ma nessuna abitazione è stata giudicata inagibile. Più in generale, più del 50 per cento delle vecchie case ciononche sono state seriamente danneggiate. Il sindaco Tranquilli ha richiesto immediati aiuti alla Regione e al ministero degli Interni. «Le prime sistemazioni di emergenza sono state garantite, ma dato che i più colpiti sono contadini — ha dichiarato —, questi non possono restare per molti giorni lontani dai campi o dalle stalle e neppure fare i pendolari tra il centro del paese e il loro fondo. Per questo abbiamo bisogno di roulottes e prefabbricati. La provincia di Macerata, specie il territorio marchigiano, è quella che più di ogni altra zona marchigiana, ha risentito della forza d'urto del sisma.

Il problema? «Poco o nulla — risponde un abitante della zona — si limitano a un paio di volte l'anno a far coprire i rifiuti con una ruspa». E come si difendono i cittadini da questo flagello? «Sbrighiamo le finestre anziché d'estate, ma viviamo nel terrore di contrarre malattie infettive». Ma al di là delle difese rudimentali che poi risultano scarsamente efficaci gli abitanti della zona si sono organizzati come al tempo della lotta contro la TGM. La rabbia è aumentata anche dopo l'incredibile decisione della Giunta comunale di Orciano che autorizza il vicino comune di Monte Porzio a gettare i propri rifiuti nella discarica «provvisoria» di Rialdone. La lettera-esposto dei cittadini sottoposti dalla Giunta comunale al bombardamento inquinante è indirizzata tra gli altri alla Regione, al presidente della magistratura, al medico provinciale. Il Comitato di zona del PCI ha preso posizione schierandosi con la gente che deve sopportare l'incredibile situazione e denuncia le responsabilità degli amministratori. Le condizioni sotto il profilo igienico-sanitario sono tali da richiedere l'intervento immediato delle autorità competenti. Se da parte di una Giunta comunale che ha dato tante prove di miopia e incapacità c'è poco da sperare, per fortuna i cittadini dimostrano di saper organizzare la protesta per risolvere un problema che è di tutti.

Stipendio, come denuncia una lettera sottoscritta da un gran numero di cittadini, scopia, per combustione, bottiglie, bidoni ed altri involucri che si proiettano in aria come siluri per ricadere sulla strada o su terreni coltivati. Per questi ultimi qualche anno fa la discarica ha riservato una concimazione tutta speciale quando un'alluvione ha trascinato via ontani e quintali di immondizia, col conseguente inquinamento di una vasta area podereale. I danni per gli abitanti di Rialdone non finirono qui. Nel 1978 un incendio portò dalla discarica si propagò per la fascia di un chilometro; l'anno scorso le fiamme hanno interessato il terreno di proprietà di Quinto Malvonì; questo agosto di nuovo un incendio che si è sviluppato per otto ettari in un'azienda agricola di proprietà di un'altra famiglia. Non è stato possibile il ripristino del terreno e la melitura era stata effettuata qualche giorno prima. Che fanno gli amministratori comunali per risolvere

Il problema? «Poco o nulla — risponde un abitante della zona — si limitano a un paio di volte l'anno a far coprire i rifiuti con una ruspa». E come si difendono i cittadini da questo flagello? «Sbrighiamo le finestre anziché d'estate, ma viviamo nel terrore di contrarre malattie infettive». Ma al di là delle difese rudimentali che poi risultano scarsamente efficaci gli abitanti della zona si sono organizzati come al tempo della lotta contro la TGM. La rabbia è aumentata anche dopo l'incredibile decisione della Giunta comunale di Orciano che autorizza il vicino comune di Monte Porzio a gettare i propri rifiuti nella discarica «provvisoria» di Rialdone. La lettera-esposto dei cittadini sottoposti dalla Giunta comunale al bombardamento inquinante è indirizzata tra gli altri alla Regione, al presidente della magistratura, al medico provinciale. Il Comitato di zona del PCI ha preso posizione schierandosi con la gente che deve sopportare l'incredibile situazione e denuncia le responsabilità degli amministratori. Le condizioni sotto il profilo igienico-sanitario sono tali da richiedere l'intervento immediato delle autorità competenti. Se da parte di una Giunta comunale che ha dato tante prove di miopia e incapacità c'è poco da sperare, per fortuna i cittadini dimostrano di saper organizzare la protesta per risolvere un problema che è di tutti.

A Pesaro un centro legato alle radici sociali del fenomeno

La comunità non è legata al Centro Internazionale di solidarietà, né è gestita da religiosi, ma è un istituto dove, pur non esistendo le figure istituzionali del medico e dello psicologo, ecc., personale qualificato lavora «vive assieme a questi tossicodipendenti in una casa colonica in S. Maria, in un'abitazione ristrutturata per necessità. La terapia è molto semplice: vivere in un luogo riposante fuori dai rumori e dalla nevrosi della città, rapporti di fiducia e di amicizia, lavoro. La Comunità ha un allevamento di circa 400 tacchini, di conigli e alcune capre. Accudire al bestiame, alla casa, ai propri studi, è l'attività che anche i tossicodipendenti svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa. Vivere in 14 (tanti sono i residenti attuali) crea ovvii problemi di ordine funzionale, ma che non sono di tipo burocratico, ma è anche un modo per non vivere il proprio stato in un isolamento che renderebbe più labile la stessa volontà dei tossicodipendenti.

PESARO — Discussa a Pesaro nel corso di una assemblea organizzata dalla Giunta comunale l'ipotesi di funzionamento del centro medico di assistenza sociale (CMAS), che si aprirà entro due mesi. La costituzione della nuova struttura è prevista dalla legge nazionale del 1975 sulla droga, e il ritardo con cui si realizza va imputato all'immobilismo della Regione su tale problema. L'assemblea si è caratterizzata per una partecipazione assai variegata e per interventi politici-culturali, si sono rivelati molto costruttivi. Dalle impostazioni politiche si è giunti alle proposte di soluzione riguardanti l'istituzione del Centro medico. Tra le altre ci sono quelle avanzate dalla FGCI, che prevedono che al CMAS si aggiunga un presidio sanitario che risolva il problema della somministrazione farmacologica; che il centro medico sia considerato come una struttura sanitaria da riconvertirsi con il ULSS, e non come centro di aggregazione giovanile come richiesto da parte liberal-radicali. Che all'equipe medica del CMAS siano affiancati ex-tossicodipendenti eventualmente re-

tributi che consentirebbero il mantenimento di un legame con le radici sociali del fenomeno; che la terapia sia concordata con il tossicodipendente sia per quel che concerne la sostanza da somministrare sia per le modalità (scatenate mantenimento). Nel corso del dibattito seguito da un gran numero di persone è stata anche espressa la necessità che l'informazione sui problemi della droga vada nel senso di contribuire a modificare gli atteggiamenti che comunque si assumono nei confronti del drogato, che non è un «diverso», un «malato», bisogno di cure particolari, in ambienti particolari, ma che è invece un soggetto che presenta difficoltà a livello sanitario e socio-psicologico. La FGCI di Pesaro non si è mostrata d'accordo sull'ipotesi del CMAS come centro di aggregazione giovanile per due ragioni: perché a farsi carico del reinserimento dei tossicodipendenti debbono essere tutte le forze democratiche; perché la diffidenza che ancora esiste anche tra i giovani potrebbe avere come conseguenza il lasciare a soli i drogati in queste strutture.

La comunità non è legata al Centro Internazionale di solidarietà, né è gestita da religiosi, ma è un istituto dove, pur non esistendo le figure istituzionali del medico e dello psicologo, ecc., personale qualificato lavora «vive assieme a questi tossicodipendenti in una casa colonica in S. Maria, in un'abitazione ristrutturata per necessità. La terapia è molto semplice: vivere in un luogo riposante fuori dai rumori e dalla nevrosi della città, rapporti di fiducia e di amicizia, lavoro. La Comunità ha un allevamento di circa 400 tacchini, di conigli e alcune capre. Accudire al bestiame, alla casa, ai propri studi, è l'attività che anche i tossicodipendenti svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa. Vivere in 14 (tanti sono i residenti attuali) crea ovvii problemi di ordine funzionale, ma che non sono di tipo burocratico, ma è anche un modo per non vivere il proprio stato in un isolamento che renderebbe più labile la stessa volontà dei tossicodipendenti.

La comunità non è legata al Centro Internazionale di solidarietà, né è gestita da religiosi, ma è un istituto dove, pur non esistendo le figure istituzionali del medico e dello psicologo, ecc., personale qualificato lavora «vive assieme a questi tossicodipendenti in una casa colonica in S. Maria, in un'abitazione ristrutturata per necessità. La terapia è molto semplice: vivere in un luogo riposante fuori dai rumori e dalla nevrosi della città, rapporti di fiducia e di amicizia, lavoro. La Comunità ha un allevamento di circa 400 tacchini, di conigli e alcune capre. Accudire al bestiame, alla casa, ai propri studi, è l'attività che anche i tossicodipendenti svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa. Vivere in 14 (tanti sono i residenti attuali) crea ovvii problemi di ordine funzionale, ma che non sono di tipo burocratico, ma è anche un modo per non vivere il proprio stato in un isolamento che renderebbe più labile la stessa volontà dei tossicodipendenti.

La comunità non è legata al Centro Internazionale di solidarietà, né è gestita da religiosi, ma è un istituto dove, pur non esistendo le figure istituzionali del medico e dello psicologo, ecc., personale qualificato lavora «vive assieme a questi tossicodipendenti in una casa colonica in S. Maria, in un'abitazione ristrutturata per necessità. La terapia è molto semplice: vivere in un luogo riposante fuori dai rumori e dalla nevrosi della città, rapporti di fiducia e di amicizia, lavoro. La Comunità ha un allevamento di circa 400 tacchini, di conigli e alcune capre. Accudire al bestiame, alla casa, ai propri studi, è l'attività che anche i tossicodipendenti svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa. Vivere in 14 (tanti sono i residenti attuali) crea ovvii problemi di ordine funzionale, ma che non sono di tipo burocratico, ma è anche un modo per non vivere il proprio stato in un isolamento che renderebbe più labile la stessa volontà dei tossicodipendenti.

Concordato, contro l'aumento dei prezzi, tra Comune e commercianti

«Paniere» per decine di prodotti ad Ancona

L'accordo riguarda 13 prodotti alimentari, 4 ortofruttili e 9 tipi di carne — I negozi interessati sono intorno al 70 per cento

guarda l'iniziativa del capoluogo, che partirà lunedì prossimo e durerà dai venti ai trenta giorni, per un importo di circa 10 miliardi di lire. L'operazione è stata avviata su tutto il territorio marchigiano. Nessuno si nasconde la reale efficacia di una «vendita a paniere», per risolvere i gravi squilibri strutturali che gravano sui consumatori: si tratta però di una mossa che può avere valore contingente. In questo senso, anche la cooperazione ha dato un esempio bloccando nei giorni scorsi i prezzi di trecento suoi prodotti fino al gennaio '80. Tre città nella regione si stanno muovendo (Pesaro, Urbino, Fano, Jesi) ma molte altre ancora sono totalmente silenziose (Ascoli Piceno, San Benedetto). Per quanto ri-

tutti quelli che sono i generi di competenza del Comitato provinciale prezzi. Per le carni invece, nonostante il tentativo dell'amministrazione comunale di presentare alla città un paniere onnicomprensivo, si è riusciti solo a comporre un listino di «carni alternative» (polli e galline, maiale e agnello). Si è comunque avuto l'impegno dai macellai a non aumentare, in questo stesso periodo, i prezzi delle carni bovine. Discorso a parte merita invece la vendita concordata di prodotti ittici: il che costituisce, forse, il lato politicamente più interessante dell'intera iniziativa. Dopo i prezzi difficili i produttori hanno dichiarato una disponibilità in prima persona a rendere pesce a prezzi riba-

sti, per le due ore successive alla fine delle aste mensili (dalle 8,30 fino alle 11), all'interno del mercato ittico comunale. Equale possibilità di vendita è concessa ai dettaglianti con spazio ambulante (i «rattieristici carrettini»). Altro risultato di rilievo è la messa in distribuzione nella città di prodotti ittici conservati di produzione dell'Anopeca fuori della regione. Un grosso risultato dunque in una città dove il prezzo del pesce è tradizionalmente considerato «alle stelle». Per il futuro si prevedono iniziative in altri settori: caldi; calzature e abbigliamento innanzitutto, ma il discorso non è ancora giunto a maturazione.

Appartamenti di Ancona

ANCONA — In relazione alla recente decisione governativa di stanziare 400 miliardi per l'acquisto (anche mediante privati) di 80 mila appartamenti da assegnare agli sfrattati di sette grandi città italiane, il sindaco di Ancona Monina ha inviato un telegramma urgente al presidente del Consiglio, ai ministri del Lavoro, Pubblici, della Giustizia, del Bilancio e dell'Interno. Monina chiede che «la drammatica situazione derivante dall'esecuzione coatta degli sfratti, resa particolarmente grave dalle conseguenze del terremoto» anche il Comune di Ancona venga incluso